ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

N. 7 anno XXIX - 11 aprile 2014
(n. 571 numerazione consecutiva)

€ 1,00

Il voto degli studenti alla Federico II

Confederazione asso piglia tutto

En plein in CdiA e Senato Accademico, 38 seggi su 45 nel parlamentino studentesco

GIURISPRUDENZA

Un terzo dei candidati bocciati allo scritto

Annullato l'esame di Scienza delle Finanze, gli studenti ripetono la prova 10 giorni dopo

RETTORI

L'ORIENTALE

Un Rettore dialogante e che sappia fare fundraising

FEDERICO II

Non esprime un Rettore da 41 anni: malessere a Medicina

SECONDA UNIVERSITÀ

Studenti e docenti chiedono ai candidati un confronto pubblico

L'ORIENTALE

Al via un corso di recupero di Lingua inglese per gli studenti fuoricorso, un aiuto per uscire da un incubo

Per molti è l'ultima spiaggia dopo 10 tentativi falliti

SECONDA UNIVERSITÀ

Inaugurazione dell'Anno Accademico

Relazione del Rettore Rossi di fine mandato

Corrado Saccone, preparatore atletico del Calcio Napoli, al **PARTHENOPE**

FEDERICO II

Califano Presidente della Scuola di Medicina

Spedizione Abbonamento Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Napoli

VERSO LE ELEZIONI DEL RETTORE A L'ORIENTALE

Il corpo docente chiede tutela delle specificità e delle unicità dell'Ateneo

Si voterà entro l'estate per il futuro Rettore de L'Orientale, che riceverà la staffetta dalla prof.ssa **Lida Viganoni**, in carica da sei anni. In attesa del decreto di indizione delle elezioni da parte del Decano prof. **Adriano Rossi**, continuiamo con le nostre interviste a raccogliere gli umori e le aspettative da parte della classe docente mentre prendono sempre più corpo le candidature degli attuali ProRettori **Giuseppe Cataldi** ed **Elda Morlicchio**.

Sburocratizzazione e **tutela dei settori orientalistici**: sono due delle questioni che il prof. **Sergio Baldi**, docente di Lingua e Letteratura Hausa e delegato alle problematiche della Disabilità, indica come quelli che dovrebbero essere tra i primi punti nel programma del prossimo Rettore. Nell'evidenziare, così, le esigenze dell'Ateneo, il docente spiega come *"la burocrazia eccessiva toglie tempo prezioso al lavoro dei docenti. Oltre agli impegni didattici e quelli legati ad incarichi diversi all'interno dell'Ateneo, una* ***macchina amministrativa troppo farraginosa*** *rende impossibile svolgere con serenità gli impegni di carattere scientifico. Il passaggio ad* ***un'amministrazione sempre più centralizzata*** *ha di fatto bloccato il sistema. Bisognerà, quindi, prestare attenzione a questo aspetto cercando di snellire, per quanto possibile, gli ingranaggi burocratici"*. Rendere più efficiente l'amministrazione, aggiunge, *"anche attraverso maggiori controlli, per andare ad intervenire in maniera incisiva là dove si trovano punte di inefficienza"*. Altro aspetto che sta a cuore al prof. Baldi, così come a molti suoi colleghi, è *"****la tutela delle lingue orientali****. Io sono rimasto l'unico docente di una lingua africana, e non perché non ci sia bisogno di esperti in questo settore, vista la* ***forte presenza di immigrati sul nostro territorio*** *e gli stretti rapporti con i Paesi del Mediterraneo. Ci sono norme nella Riforma Gelmini che non possono andare bene per settori scientifici come il mio.* ***Andrebbero evitati doppioni e tutelate, invece, le cattedre che abbiamo, uniche in Italia. Il nostro Ateneo****, a dispetto della sua vocazione,* ***non ha un Rettore proveniente dall'area orientalista da circa venti anni****. Spero che chiunque sia eletto alla guida dell'Ateneo abbia a cuore queste cose e operi in tal senso. Se si vuole continuare a*

far esistere questa Università, mantenendo il cuore della sua missione scientifica, non si può ignorare la ***tutela delle sue specificità linguistiche e culturali****"*.

"Mi aspetto che il nuovo Rettore continui sulla strada intrapresa in questi anni nel ***potenziamento dei servizi informatici****"*, auspica il prof. **Michele Gallo**, docente di Statistica e responsabile del Centro Telematico di Ateneo. Uno sguardo particolare, quindi, alle sedi e ai servizi in generale sembra essere essenziale nel piano di lavoro della prossima guida dell'Orientale: *"In questi anni* ***abbiamo costruito una infrastruttura telematica solida*** *e abbiamo potuto offrire agli studenti servizi importanti. Oggi bisogna pensare ad* ***attivare altri servizi e a sviluppare nuovi canali di informazione*** *per semplificare ancora di più la vita ai nostri iscritti"*. Innovare il portale di Ateneo, per una comunicazione sempre più immediata; presenza sui social network per creare una community degli studenti vecchi e nuovi; virtualizzazione dei servizi e adozione di nuovi software: sono alcuni esempi del lavoro che c'è da fare. *"Accanto all'implementazione dei servizi telematici, mi aspetto anche un'****attenzione alla situazione logistica****. Sicuramente non si può prescindere dal fatto che ci troviamo in sedi storiche, dove le possibilità d'intervento sono minime, ma* ***alcuni nostri edifici sono molto carenti su alcuni servizi essenziali****: ci sono* ***aule che non hanno la necessaria strumentazione per lo svolgimento della didattica*** *e* ***alcuni servizi igienici in pessime condizioni****. Migliorare questi aspetti, insieme alla giusta gestione della* ***nuova Residenza*** *di cui l'Ateneo si è dotato, è un lavoro che, nonostante le ristrettezze economiche, va portato avanti in un'ottica di maggiore vivibilità per gli studenti"*.

Occorre un *"****grande rilancio del nostro Ateneo, che ha potenzialità inespresse****, e che invece detiene* ***un ruolo importante da giocare nell'area del Mediterraneo*** *e al servizio di una città come Napoli, che necessita di un respiro internazionale"*, la prof.ssa **Luigia Melillo**, docente di Bioetica e Storia della Medicina, già Presidente del Centro di Lifelong Learning di Ateneo, pensa ad un *"****Rettore che sappia dialogare con le istituzioni****, perché l'Università non può chiudersi in se stessa. Deve dimostrare che è* ***possibile attrarre risorse se si è innovativi****. Come responsabile del progetto di Lifelong Learning, ho potuto verificare che la* ***capacità di dialogo e di interazione con realtà esterne può portare ottimi risultati****. Un Ateneo di caratura internazionale come il nostro, non può essere gestito in maniera provinciale, ma deve* ***sfruttare le sue specificità scientifiche come punta di forza e di rilancio per noi stessi e per il territorio****. Di fronte alla carenza di risorse ministeriali, insomma,* ***bisogna saper trovare nuove strade per intercettare finanziamenti****"*. Per lavorare in tal senso, spiega la docente, è necessario *"****un minore accentramento****. Abbiamo bisogno di* ***un Rettore in grado di dialogare con tutti****, che sappia dare deleghe effettive per una maggiore corresponsabilità e coinvolgimento da parte di tutti i colleghi.* ***Veniamo da una Riforma che ha molto accentrato****, ma* ***un Rettore illuminato*** *deve agire per il rispetto della democrazia, con* ***una lettura trasparente e un lavoro di squadra****: l'università è il primo luogo dove praticare ed insegnare le basi della democrazia"*. A questo proposito non deve mancare un'apertura verso studenti e personale: *"****Va motivato il personale amministrativo, che è una***

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

ATENEAPOLI
È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in edicola il 9 maggio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di **testi**, **foto** e **inserzioni** senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 7 ANNO XXIX
(*n. 571 della numerazione consecutiva*)
direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it
redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it
collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Allegra Taglialatela
pubblicità
tel. 081291166
marketing@ateneapoli.it
amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it
segreteria
Marianna Graziano
edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax ***081446654*** *-* ***081291401*** *-* ***081291166***
tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)
distribuzione: Pollio - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa
l'8 aprile 2014
PERIODICO ASSOCIATO ALL'**USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

» VERSO LE ELEZIONI DEL RETTORE A L'ORIENTALE

Studenti e personale designano l'8 maggio i grandi elettori

Un Rettore dialogante e che sappia fare *fundraising*

Studenti e personale amministrativo si preparano ad eleggere chi fra di loro dovrà votare per il successore per il prossimo Rettore. Entrambe le componenti dell'Ateneo andranno alle urne l'**8 maggio**. Da designare i grandi elettori: **nove studenti e nove tecnici-amministrativi** (il 5 per cento dell'elettorato attivo docenti, così come da Statuto). Gli studenti vanno eletti da e tra i membri del Consiglio degli Studenti integrato con i rappresentanti in Senato, Consiglio di Amministrazione, Polo Didattico, Nucleo di Valutazione e Consigli di Dipartimento. Per il personale tecnico-amministrativo saranno elettorato attivo e passivo tutte le 216 unità in servizio.

Ma prima di iniziare a ragionare concretamente sui programmi, e in vista del voto di maggio, abbiamo raccolto qualche riflessione, ascoltando alcune tra le voci più attente tra personale e studenti.

Parla di un rettorato *"molto positivo, si è lavorato con molta capacità in tempi difficili"* il dott. **Vittorio Carpentiero**, a capo della Segreteria Studenti. Occorre una doverosa premessa, dice: *"C'è indubbiamente una **questione nazionale che riguarda l'Università** e, all'interno di questa, una più **specifica sull'Università meridionale**. Quindi si parla di una situazione molto difficile con un **sistema universitario sotto attacco** e **con sempre meno risorse**, vista la costante riduzione del FFO"*. Detto ciò, il dott. Carpentiero, che in questi anni ha vissuto in prima persona le tante trasformazioni che hanno investito anche i servizi di Ateneo, continua così a immaginare la politica del prossimo rettorato: *"credo che **quella del Rettore sia oggi una missione eroica**. Deve intervenire in questo panorama disastrato sviluppando la capacità di intessere relazioni **sempre più fitte con gli enti locali**: attivare tutte le collaborazioni possibili per reperire finanziamenti aggiuntivi e portare nuova linfa all'Ateneo. Quindi è **necessaria non solo una figura di alto profilo scientifico, ma che abbia anche caratteristiche manageriali**"*. Tra gli obiettivi da perseguire, tenendo conto delle poche risorse a disposizione, c'è quello del **miglioramento dei servizi agli studenti**: *"La nostra deve essere **una concezione 'studentocentrica'**. Sono loro i protagonisti e tutto deve essere fatto per tutelare e fornire loro sempre migliori possibilità di studio"*. Incremento della qualità dell'offerta formativa, espansione dell'edilizia, sburocratizzazione dell'amministrazione: sono i tre punti cardine. *"Stando in prima linea, **posso constatare come la domanda degli studenti sia incessante e l'attenzione va data qualificando i servizi a 360 gradi**. Dal supporto alla didattica, penso ai **microfoni non funzionanti** ad esempio, alle strutture, **aule spesso troppo affollate**, dalla **burocrazia** che a volte blocca gli studenti per scartoffie, ai **servizi igienici indecorosi**. Insomma, bisogna lavorare perché si renda più facile la vita ai nostri ragazzi, incentivando il **lavoro di squadra** tra tutte le anime dell'Ateneo"*.

*"Mi aspetto un Rettore che **si sappia rapportare sia con l'esterno**, quindi enti ed istituzioni, ma anche **con il mondo interno all'Ateneo*** - commenta **Luigi De Biase**, in servizio presso l'Ufficio Economato e già membro del Consiglio di Amministrazione - *I continui tagli ci impongono di reperire risorse verso l'esterno, avere rapporti con Comune, Regione, Ministero, Unione Europea. Vorremmo, però, che ci fosse **maggiore attenzione anche alle istanze del personale**"*. *"È un momento difficile per l'Università che dobbiamo affrontare lavorando in squadra* – continua - ***Il mancato ricambio di personale ha portato per noi un carico eccessivo di lavoro** e spesso è mancato il dialogo da parte degli organi di Governo accademici"*. Apertura e collaborazione reciproca per portare avanti un Ateneo che, fra tante sfide, continua a tenere alto il numero di immatricolazioni e il livello dell'offerta formativa: *"**Ci aspettiamo un Rettore dialogante**, che scenda dal 'Palazzo dorato' e sappia motivare tutto il personale rendendoci partecipi di questo grande progetto, che investe studenti, docenti e anche noi tecnici e amministrativi"*.

Dialogo, è quello che si aspettano anche gli studenti, come ci anticipa **Viviana Annunziata**, rappresentante in Consiglio del Polo Didattico: *"Ci auguriamo che ci sia un'apertura rispetto alle proposte di noi studenti. In questi anni siamo riusciti a raggiungere buoni risultati e, quindi, ci aspettiamo anche dal nuovo Rettore un ampio margine di dialogo"*. Le questioni da affrontare sono diverse, spiega la rappresentante, e spesso di carattere nazionale, e al centro di tutto c'è sempre il problema 'risorse economiche'. *"Dovrà essere **un Rettore che sappia fare fundraising!** Bisogna riuscire a **tutelare la peculiarità dell'Orientale come polo d'eccellenza in Italia nello studio delle lingue**. Abbiamo vissuto un ventennio di bombardamenti all'università pubblica, e anche noi affrontiamo una serie di difficoltà. Nonostante ciò, **si è riusciti a conservare un'offerta didattica variegata, mantenendo attive molte cattedre**, ma non sempre si riesce a seguire i corsi o sostenere gli esami senza incontrare difficoltà. Noi nel Consiglio di Polo* – aggiunge - *siamo riusciti a dare una ratio a corsi ed appelli, e si stanno apprezzando **leggeri miglioramenti nell'organizzazione didattica**, che per forza di cose saranno graduali. Speriamo di poter continuare a lavorare in questa direzione"*. È auspicabile, chiunque sarà il Rettore, conclude quindi Annunziata, *"che sia **una persona che veda l'Università** non solo come luogo dove seguire lezioni e dare esami, ma **come polo culturale**, come spazio dove, grazie ad una migliorata vivibilità, gli studenti possano sviluppare la loro personalità"*.

*"**Una persona che sia pronta a prendere posizioni forti e precise all'interno della Conferenza dei Rettori** per poter poi incidere a livello ministeriale e porre un argine a questa valanga che sta investendo l'università italiana"*, **Giulia Petruzziello**, rappresentante in Consiglio di Amministrazione, delinea il profilo ideale del prossimo Rettore. Al centro delle preoccupazioni di tutti gli studenti sono ancora le posizioni che potrà prendere il Governo: *"Anche il nuovo Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, sembra essere sordo alle esigenze degli Atenei, che negli ultimi anni hanno subito un processo di destrutturazione. **Noi siamo uno dei pochi a registrare un aumento delle iscrizioni, ma purtroppo siamo stati costretti, dalla Riforma, a chiudere o accorpare alcuni Corsi**. Nonostante questo, **si è riusciti a preservare quegli insegnamenti che caratterizzano L'Orientale**, e bisogna far sì che la nostra specificità venga sempre più tutelata. Ci sono soggetti, come i **lettori madrelingua**, essenziali per i nostri studi, che però non hanno nessuna garanzia, ad esempio. Insomma* - continua la rappresentante - *abbiamo bisogno di una guida che sappia guardare a tutti gli aspetti della vita di Ateneo e, lavorando insieme, sappia dar voce a questo desiderio, comune a studenti e docenti, di **lottare per conservare e valorizzare le eccellenze presenti all'Orientale**"*.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

***grande risorsa** della nostra Università, e tenuto **un dialogo sempre aperto con gli studenti**, che dovrebbero potersi confrontare con i futuri candidati per essere pienamente coinvolti nel voto che andranno ad esprimere"*.

*"L'Orientale è un piccolo Ateneo che però **ha una tradizione particolare molto specifica nel panorama universitario italiano**. Il prossimo Rettore dovrà partire da **questa sua unicità**"*, si augura il prof. **Carlo Vecce**, docente di Letteratura Italiana e Coordinatore del Dottorato di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Già coordinatore dell'Osservatorio sulla ricerca de L'Orientale, il prof. Vecce evidenzia: *"**abbiamo delle eccellenze nella ricerca che vanno valorizzate**, **perché rappresentano uno strumento per il reperimento di fondi, anche a livello internazionale**. Bisogna, per questo, incentivare al massimo le attività scientifiche dei docenti, cercando di equilibrare perfettamente i due versanti della didattica e della ricerca, che rappresentano le due dorsali sulle quali si regge l'università"*. A questo proposito, quello dell'**internazionalizzazione** è un aspetto che il prossimo rettorato non dovrà trascurare: *"I **rapporti internazionali sono una vena caratterizzante de L'Orientale. Noi abbiamo tantissime convenzioni con Paesi stranieri**, soprattutto se si considerano le piccole dimensioni del nostro Istituto, e, grazie a queste, **molti nostri studenti riescono a svolgere periodi di studio o stage fuori**, e noi stessi siamo un polo di attrazione per ragazzi stranieri"*. *"Purtroppo* – aggiunge - *la politica del Governo degli ultimi anni è stata molto penalizzante e diventa sempre più urgente conquistare **spazi di autonomia per il nostro Ateneo che rischia di snaturarsi**: è necessaria maggiore autonomia nella ricerca e nella didattica. Già è stato fatto molto in tal senso in questi anni: ricordiamo che **siamo tra i pochi ad avere una politica seria per i giovani ricercatori**, nonostante le ristrettezze economiche. Spero che anche in futuro si continui a lavorare in questa direzione"*.

Valentina Orellana

ELEZIONI RETTORE ALLA FEDERICO II

Non esprime un Rettore da 41 anni: malessere a Medicina

Un milione di euro per mettere in sicurezza le aule "fatiscenti" del Policlinico. Pochi infermieri, posti letto ridotti, reparti accorpati: si rischia la chiusura

• Luigi Sivero

• Paolo Netti

• Luciano Mayol

• Eugenio Mazzarella

Il grido di dolore di Medicina. Nella campagna elettorale per il rettorato della Federico II, finora priva di scossoni, essendoci ad oggi solo la candidatura del professore **Gaetano Manfredi**, di Ingegneria, ed essendo state finora relativamente poche ed isolate le voci di dissenso nei suoi confronti, irrompe il malessere dei camici bianchi. Se ne fa interprete, senza perifrasi e con decisione, **Luigi Sivero**, ricercatore e rappresentante in Senato Accademico. *"Sono 41 anni"*, premette, *"che alla Federico II non abbiamo un Rettore medico. Ho* ***l'impressione che siamo molto emarginati ed è un peccato****, perché Medicina ha problemi assolutamente specifici. Mi domando se li conoscano a sufficienza il professore* ***Massimo Marrelli****, Rettore uscente, ed il professore* ***Gaetano Manfredi****, che si è candidato a succedergli. Se non al rettorato,* ***servirebbe la presenza di un docente di Medicina almeno nei paraggi dello stesso****. Qualcuno che possa farsi carico di suggerire soluzioni adeguate alle* ***nostre gravi problematiche*** *e che faccia capire che non siamo l'ultima ruota del carro"*. Tante le criticità irrisolte, sottolinea Sivero. *"****Abbiamo problemi seri di aule per la didattica a Cappella Cangiani****. Sono fatiscenti.* ***Servirebbe un milione di euro per metterle in sicurezza****"*. Altra faccia della medaglia è l'**Azienda Ospedaliera**: *"****Al Policlinico, di questo passo, non potremo più garantire il servizio. Circa 200 infermieri all'anno vanno via e senza turn over tra poco dovremo chiudere****. Non ne assumiamo da oltre 15 anni. Il* ***nuovo protocollo d'intesa con la Regione non è stato ancora stilato****. O si trova una soluzione e* ***riapriamo i concorsi****, oppure siamo destinati alla chiusura, perché* ***gli infermieri sono pochi, i reparti accorpati ed i posti letto sempre meno****. Il che, peraltro, incide negativamente anche sulla didattica: lo studente frequenta i reparti, ma se siamo costretti a chiuderli, dove va? Posso mandarli in ospedale per il tirocinio, certo, ma bisognerebbe ricordare sempre che la* ***funzione didattica è dell'università****, non delle Aziende ospedaliere"*. Prosegue: *"****C'è anche un problema di orario di servizio****. Secondo il protocollo scaduto a dicembre dovremmo fare 26 ore assistenziali a settimana, su 38 in totale di lavoro.* ***Dovrei dunque dedicare solo 12 ore alla didattica ed alla ricerca****. Gli studenti chi li segue, le tesi chi le vede, il tirocinio chi lo fa? Non si può dichiarare che quelle 26 ore sono esclusivamente assistenziali"*. Il nuovo protocollo con la Regione per il Policlinico dovrebbe dunque essere, secondo Sivero, un impegno prioritario del professore Manfredi. Avrà anche i voti di Sivero il candidato Rettore? *"Non mi sono posto per ora il problema"*, la risposta del ricercatore.

Tesori nei cassetti dei ricercatori

Da un medico ad un ingegnere, il prof. **Paolo Netti**, che insegna Scienze e tecnologie dei materiali. *"L'agenda del nuovo Rettore* – dice - *dovrà essere mirata ad una* ***strutturazione moderna e con standard internazionali dell'Ateneo****. C'è ancora molto da fare.* ***Bisogna valorizzare i risultati di ricerca, sotto forma di trasferimento tecnologico****. Altrove, in altre realtà,* ***l'ufficio trasferimento tecnologico porta agli Atenei introiti importanti****. È un aspetto rilevante, perché potrebbe aumentare anche quel contatto con le aziende che è fondamentale. Se uno va* ***nei cassetti dei ricercatori della Federico II può trovare tesori****, sebbene non siano sempre spesi nel migliore dei modi"*. La campagna elettorale, racconta il professore Netti, *"non è particolarmente frizzante, complice il fatto che al momento abbiamo un solo candidato"*. La mail programmatica del professore Manfredi, sottolinea, *"ha aspetti molto interessanti, che saranno certamente approfonditi nel corso degli incontri che il candidato avvierà a breve nei Dipartimenti. Ho apprezzato, in particolare, che Manfredi abbia già annunciato alcune scelte. Quella che più apprezzo è di* ***valorizzare le eccellenze ed utilizzarle come volano per la crescita complessiva****, al fine di evitare che la Federico II diventi un Ateneo a due velocità"*.

La rimodulazione del sistema dell'orientamento rivolto agli studenti, secondo il professore **Luigi Verolino**, docente ad Ingegneria e responsabile del Softel, dovrà impegnare il nuovo Rettore sin dai primi mesi del mandato. *"Softel* – premette - *è un Centro di Ateneo di grande importanza ed è stato fondato 15 anni fa sull'onda dell'ottima idea del professore Luciano De Menna. In questi 15 anni è accaduto di tutto. Evidentemente, bisognerà aggiornare anche quel progetto"*. Vuole portare più università nella scuola e più scuola nelle università. Ecco il ragionamento del docente, in estrema sintesi: *"L'università non può trincerarsi nella roccaforte. Se vogliamo che ci arrivino persone preparate in maniera decente,* ***dobbiamo lavorare con l'orientamento all'interno delle scuole già dal quarto anno delle superiori****. La Federico II deve entrare nei gangli vitali dell'insegnamento, per motivare i professori di scuola ed i ragazzi. I docenti delle superiori, tra l'altro, non conoscono l'università attuale, sono legati all'idea di Atenei dei loro tempi. Credo che il nuovo Rettore debba partire da questa priorità"*. Altro tema, sempre legato all'orientamento: l'individuazione di un **collegamento tra gli uffici centrali del Softel ed i Dipartimenti**. *"Prima* - ricorda Verolino - *quando c'erano le Facoltà, io avevo* ***tredici referenti****. Uno per ciascuna di esse. Adesso sono scollegato dai Dipartimenti. Urge una soluzione. Va bene che il Softel cerca di spostare in rete quante più risorse è possibile: filmati, testi multimediali ed altro. Perfetto. Ma come si collega tutto ciò alle singole realtà dei Dipartimenti?"*. Il responsabile del Softel valuta positivamente l'ipotesi Manfredi: *"****È una candidatura confessata e comunicata. Il collega è uomo di consolidata esperienza****. È stato un buon ProRettore e per questo penso che vada sostenuto. Mi* ***sembra tempo, tra l'altro, che un ingegnere diventi Rettore. Finora abbiamo avuto solo ProRettori****. È tempo che il Papa si affacci dal Politecnico"*.

"Lo Statuto a misura di Ingegneria, Scienze e Medicina"

Il prof. **Luciano Mayol**, ordinario di Chimica organica, auspica che nelle prossime settimane si sviluppi un **dibattito più ampio**, rispetto a quanto è accaduto finora, circa le esigenze dell'Ateneo. *"Sinora* – afferma - *il gruppo dirigente ha discusso poco con altri interlocutori.* ***Potevano essere fatte meglio alcune cose. Mi riferisco alle Scuole ed ai Dipartimenti****. Ero in Senato Accademico quando si progettavano lo Statuto e si parlava di Scuole.* ***Lo Statuto è stato fatto a misura di Ingegneria, Scienze e Medicina. Si è persa una occasione****. Mi auguro che con Manfredi si possa discutere di più, superata la fase delle innovazioni. Auspico che ascolti un po' di più le componenti al di fuori del gruppo dirigente dell'Ateneo, un po' autoreferenziale.* ***Non è positivo l'allineamento ad un pensiero unico****. Mi auguro ci sia un dibattito, altrimenti sembrerebbe che tutto vada alla perfezione. Non è così, è un periodo di crisi"*.

Da un chimico ad un giurista, ecco le priorità che dovrà perseguire il nuovo Rettore secondo il prof. **Sandro Staiano**, ordinario di Diritto Costituzionale. *"Bisogna che si metta mano immediatamente alla riorganizzazione giuridica dell'Università, che è molto deficitaria. Le norme in alcuni casi sono perfino comiche.* ***C'è un deficit di efficienza e di pregevolezza degli strumenti normativi*** *che va affrontato"*, sostiene. Sul versante esterno, prosegue Staiano, *"c'è un grande problema per* ***la Federico II, che non ha avuto negli ultimi tempi un peso adeguato al suo blasone****. Va quindi posto il tema dei meccanismi di finanziamento.* ***La modalità del calcolo del punto organico****, non sempre applicata a livello ministeriale secondo legittimità, è* ***fortemente punitiva*** *per un grande Ateneo meridionale. Contiene fattori di irragionevole penalità"*.

"Un Rettore di combattimento"

Altra questione da porre a livello generale è quella della **valutazione**: *"Se uno fosse renziano potrebbe chiedere perfino di sopprimere Anvur.* ***I meccanismi di valutazione, per come sono stati applicati in Italia, risultano sbagliati****"*. Prosegue: *"Anvur è un modello di valutazione su basi quantitative e con* ***meccanismi fortemente punitivi verso le scienze umanistiche****. Risulta premiale per le scelte dure. Se un paese, però, non ha adeguata considerazione per gli studi umanistici, mette a rischio il sistema democratico. Il modello Anvur si è rivelato fallimentare e tale è stato considerato anche da chi lo aveva inizialmente sostenuto, per esempio da Sabino Cassese. Certamente* ***le sacche di improduttività, molte anche alla Federico II e nel mio Dipartimento, vanno punite, ma la valutazione va fatta con altri strumenti****"*.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Il prof. Staiano ribadisce: *"Il meccanismo Anvur si è rivelato fallimentare. Va profondamente rimodulato se non abolito. Su questo il Rettore deve farsi valere.* ***Siamo il più antico ateneo laico del mondo, qualche voce in capitolo dobbiamo pur averla****"*. Serve, conclude il docente, *"****un Rettore di battaglia****. Manfredi è un giovane e può essere un* ***Rettore di combattimento****. Speriamo bene".*

Anche il prof. **Eugenio Mazzarella**, ordinario di Filosofia, individua due priorità per il futuro Rettore, una esterna ed una interna. *"Quella esterna"*, dice, *"è di sollecitare in tutte le sedi possibili un radicale cambio di registro del Miur nell'approccio al governo del sistema universitario nazionale, per difendere il capitale sociale che rappresenta per il Paese, e non solo per il Sud, la piattaforma meridionale del sistema.* ***La ristrutturazione al ribasso del sistema in atto, in un'acefala gestione di presunti criteri di merito e qualità, è pagata soprattutto dagli Atenei meridionali****. Non è ulteriormente ammissibile.* ***Il blocco del turn over, che penalizza soprattutto il Sud, è esiziale****. L'università è fatta di studenti, ma anche di docenti motivati e motivabili per quegli studenti"*. La priorità interna, prosegue, *"è* ***sollecitare un'accelerazione nella nostra capacità di innovazione culturale, didattica, e di ricerca; oltre che organizzativa****. È inutile girarci intorno, abbiamo bisogno anche di* ***elementi di discontinuità*** *per recuperare competitività, parola che se è lealmente intesa in una comunità accademica tutela. Se vogliamo conservare il futuro del nostro Ateneo* ***non possiamo vivere nascondendo le nostre difficoltà dietro il blasone****. Credo che nella decisione del Rettore Marrelli di portare alle urne l'Ateneo, pur potendo egli proseguire il suo mandato, ci sia anche una sollecitazione in questo senso".* Rispetto all'**ipotesi Manfredi**, il giudizio è positivo. *"****È una candidatura di grande prestigio ed esperta****. E mi auguro che nel confronto che aprirà con l'ateneo sappia far emergere, nel suo programma, quell'accelerazione innovativa di cui abbiamo bisogno".* Circa l'eventualità che emergano altri nomi di papabili, sottolinea: *"Ho sempre pensato che un candidato che emerge da una competizione vera sia più forte, e immagino che sia normale la possibilità di altre candidature. Quello che mi auguro è che non ci sia conformismo nel dibattito che ci porterà al voto, anche in assenza di altre candidature. Chiunque reggerà le sorti dell'Ateneo è il primo ad avere diritto a sapere con franchezza cosa ci si aspetta da lui"*. Ecco i desiderata, infine, per **l'area umanistica**: *"Il nuovo Rettore dovrà rispettarne, con azioni coerenti sul riparto delle risorse dell'Ateneo, il contributo rilevante che rappresenta, dati alla mano, per l'eccellenza dell'Ateneo, e più in generale* ***riconoscerne il ruolo di consapevolezza culturale che rappresenta per tutto il sistema federiciano e il suo territorio di insediamento****"*.

La qualità non si misura con gli algoritmi

Il prof. **Gennaro Piccialli**, ordinario di Chimica, già Preside della Facoltà di Scienze Biotecnologiche, riprende le considerazioni del professore Staiano circa la necessità che il nuovo Rettore sia, in primis, disposto al *"combattimento"*. Riflette: *"Dovrebbe essere più coraggioso, rispetto al passato, nel* ***chiedere il cambiamento dei criteri di valutazione dell'Anvur****, sulla base dei quali avviene oggi la ripartizione dei fondi.* ***La Federico II non può essere penalizzata da algoritmi che non tengono conto della grande qualità dell'Ateneo****. Manfredi, se sarà lui il prescelto, dovrà farsi sentire da subito con coloro i quali hanno immaginato che la valutazione di un Ateneo oppure di un docente possa essere figlia di un algoritmo"*. Non meno urgente, secondo il professore Piccialli, lo sforzo per destinare tutte le possibili risorse al miglioramento della vita degli studenti. *"Un Ateneo competitivo"*, ragiona, *"è innanzitutto un Ateneo* ***capace di attirare iscritti attraverso la qualità della didattica****, che è figlia anche del costante miglioramento delle aule e dei laboratori.* ***Servono inoltre risorse per le borse di studio*** *– su questo il Rettore deve interloquire con la Regione - e per tenere aperte le biblioteche il più a lungo possibile"*.

Anche il prof. **Gianfranco Borrelli**, che insegna Storia delle dottrine politiche, invita il successore del professore Marrelli a partire dalla didattica. *"La* ***fuga degli studenti****"*, premette, *"****è un dato reale****, anche se non riguarda solo la Federico II e dipende certamente da vari fattori, non tutti riconducibili all'Ateneo. Per contrastarla, occorre moltiplicare risorse ed energie per aggiornare e migliorare costantemente l'attività di formazione destinata alle ragazze ed ai ragazzi che scelgono la Federico II"*.

Fabrizio Geremicca

Le *"idee per il futuro"* di Manfredi, quasi un programma

La vera sfida *"è migliorare la quotidianità"*

In una lettera inviata via mail a fine marzo alle varie componenti dell'Ateneo, il professore **Gaetano Manfredi** annuncia di volersi confrontare con tutte le realtà della Federico II, a partire dai Dipartimenti, prima di presentare formalmente la sua candidatura al rettorato. *"Per ascoltare e discutere"*, scrive. Allega alla missiva quattro pagine, *"idee per il futuro"*, nelle quali tratteggia l'Ateneo che vorrebbe contribuire a realizzare. Quasi un programma, insomma.

"La via maestra", scrive, *"è una politica del merito senza compromessi, che* ***valorizzi le eccellenze****. Tutte le azioni devono essere guidate da processi di valutazione, attraverso un monitoraggio continuo dei risultati scientifici e didattici. Bisogna puntare sull'impegno e sulla qualità di tutta la comunità accademica, per far sì che i migliori studenti ambiscano a frequentare le aule della Federico II e che i migliori laureati aspirino ad intraprendere l'attività di ricerca presso i nostri Dipartimenti"*. Prosegue Manfredi: *"****Semplificazione*** ***e riorganizzazione amministrativa*** *devono essere un obiettivo concreto da raggiungere in tempi rapidi. Il problema burocrazia nasce dall'eccesso di norme e regole nazionali che si sommano alle nostre interne. Bisogna sburocratizzare al massimo l'applicazione di queste regole all'interno dell'Ateneo e puntare alla semplificazione dei processi"* Ancora, *"vanno* ***migliorati i sistemi informatici di gestione****, va costruita una base dati di Ateneo, continuamente aggiornata, da cui sia possibile estrarre tutte le informazioni relative alle attività centrali e dipartimentali, in modo da realizzare un efficace sistema di monitoraggio"*. Manfredi dedica poi un passaggio specifico alla **Scuola di Medicina**, *"****che rappresenta uno dei punti di forza del nostro Ateneo****. Nella negoziazione con la Regione vanno affrontate, in maniera definitiva, le questioni del turn over del personale a esclusiva funzione assistenziale e quelle dei necessari investimenti infrastrutturali e tecnologici. In tale ambito* ***va definito un piano edilizio****, individuando i necessari finanziamenti.* ***Un nuovo modello di Policlinico non è più rinviabile****, a meno di assistere ad un progressivo impoverimento delle funzioni e delle prestazioni scientifiche e didattiche".*

Lancia, inoltre, **un piano per migliorare le attività di orientamento** dedicate agli studenti: *"Di concerto con il sistema scolastico, bisogna investire per* ***portare l'università nella scuola****, anticipando i test di ingresso e sviluppando programmi formativi specifici nell'ultimo anno delle superiori. In itinere, va revisionata l'offerta didattica con una più attenta valutazione dei tempi di apprendimento ed una più graduale e solida acquisizione di contenuti e strumenti metodologici. Vanno* ***monitorati gli esami – scoglio****, utilizzando in maniera diffusa* ***azioni specifiche di tutorato****"*. Prosegue: *"Le opportunità offerte dalla* ***didattica a distanza*** *attraverso Federic@ vanno sfruttate fino in fondo. Allo stesso tempo* ***dobbiamo attrarre gli studenti più talentuosi innovando la didattica e creando percorsi di eccellenza*** *a cavallo tra la Laurea Magistrale ed il Dottorato,* ***per contrastare il marketing aggressivo degli Atenei del Nord****"*. Ammette: *"Oggi la nostra offerta complessiva nei servizi non è ancora soddisfacente. Possiamo e dobbiamo migliorare, continuando il programma di* ***manutenzione straordinaria delle aule, aumentando gli spazi studio e di aggregazione****, potenziando le opportunità di fruizione di laboratori e biblioteche. La vera sfida, poi, è* ***migliorare la quotidianità****, dalla pulizia alla funzionalità delle strutture. Non sempre alle risorse investite corrispondono risultati accettabili. L'attività di controllo deve essere più rigorosa ed i tempi di risposta devono essere più celeri"*. Un passaggio sul **programma edilizio** della Federico II: *"È necessario il completamento dei* ***Poli di San Giovanni a Teduccio****, per l'area tecnologica,* ***di Portici–Ercolano*** *per Agraria e del Frullone per Veterinaria.* ***Va ridisegnato il ruolo dell'area di Mezzocannone*** *con la realizzazione di una grande* ***Insula Umanistica*** *che soddisfi le esigenze didattiche della Scuola di Scienze Umane e Sociali e rappresenti un polo di divulgazione culturale in grado di integrare e valorizzare il Sistema Museale, le Accademie, le Aule Storiche e le grandi Biblioteche"*. Per i docenti, scrive Manfredi, *"bisogna cogliere* ***tutte le opportunità di avanzamento di carriera*** *consentite dagli stringenti vincoli finanziari e normativi, privilegiando la continuità nell'impegno scientifico didattico ed il costante miglioramento. Analogamente vanno introdotti* ***meccanismi di incentivazione economica*** *per i docenti che vogliono impegnarsi in una didattica ed in una ricerca di qualità"*. Ancora, *"vanno rafforzate le condizioni per* ***attrarre vincitori di bandi competitivi*** *(ERC, Firb ed altri) e* ***per richiamare docenti da università ed istituzioni straniere****. Va proseguita e consolidata la politica di accesso dei giovani ricercatori"*. Per il **personale tecnico amministrativo**, propone, tra l'altro, *"****un piano di riqualificazione*** *che valorizzi le professionalità e le competenze esistenti, ottimizzando l'impiego. Analogamente va implementato un piano di reclutamento, compatibile con i vincoli di bilancio, che colmi le lacune numeriche e professionali presenti"*.

Conclude con una riflessione sul "**fare cultura**". Sottolinea Manfredi: *"Svolgere attività culturali rivolte alla Comunità Accademica, ma soprattutto alla Città, per* ***diffondere il sapere****, deve essere un obbligo quotidiano al quale non possiamo sottrarci. Le tante manifestazioni, i seminari tematici, gli incontri culturali realizzati nelle nostre splendide strutture vanno meglio coordinati e pubblicizzati. Le iniziative già sperimentate, come i Concerti, o quelle ancora in corso, come Alla Corte di Federico o i Cineforum, vanno riprese o rafforzate"*.

Elezioni del Rettore alla SUN

Studenti e docenti chiedono ai tre candidati momenti di confronto pubblico

Obiettivo ricercatori. I tre candidati al Rettorato della Seconda Università – **Mustilli**, **Paolisso** e **Santini** – si concentrano, in questa fase della campagna elettorale, sul tentativo di tirare dalla propria parte questa specifica componente del mondo accademico. Il motivo: a maggio i ricercatori sceglieranno i propri grandi elettori, quelli che a giugno parteciperanno alle votazioni per il nuovo Rettore. Nello stesso tempo, dopo la presentazione dei rispettivi programmi, gli aspiranti alla successione del professore Francesco Rossi hanno avviato le visite nei Dipartimenti, dove illustrano la propria idea di Ateneo e le strategie che metteranno in campo qualora eletti.

• Giovanni Garofalo

Si confrontano anche gli studenti, in prospettiva dell'appuntamento di giugno. I membri del Consiglio studentesco, poco più di trenta, parteciperanno infatti al voto e potrebbero, in caso di corsa al fotofinish, far pendere nell'una o nell'altra direzione i piatti della bilancia.

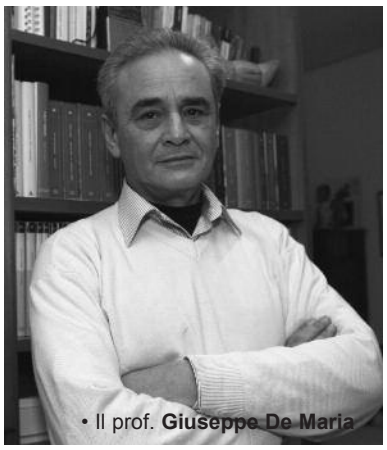
Ecco i desideri di **Mimmo Costanzo**, 28 anni, laureando in Economia e Management (Specialistica), uno dei componenti del parlamentino studentesco. *"La problematica che spero sia subito affrontata dal nuovo Rettore"*, dice, *"è quella dei **mezzi di trasporto**. Molti colleghi incontrano difficoltà. Noi di Economia di Capua, per esempio"*. Il successore del professore Rossi, sottolinea Costanzo, *"dovrebbe farsi carico di promuovere convenzioni, affinché siano previsti, almeno per le ore di maggiore affluenza, **servizi navetta** verso le varie sedi dell'Ateneo. Potrebbero partire dalla stazione di Caserta"*. Prosegue lo studente: *"Bisognerebbe anche **lavorare sull'immagine**. La Seconda Università non è un Ateneo molto conosciuto sul territorio ed è considerato di secondo ordine, rispetto ad altri. **Molte aziende ci tengono in scarsa considerazione**, nonostante abbiamo professori di buona qualità"*. Relativamente alla didattica, auspica Costanzo: *"sarebbe utile che si **uniformassero i regolamenti**, soprattutto per quanto riguarda le finestre di esami. Al nuovo Rettore chiedo, inoltre, di potenziare e perfezionare **i servizi di orientamento in uscita**"*. La sua dichiarazione di voto: *"Credo che opterò per il professore Mustilli. L'ho ben conosciuto e l'ho apprezzato"*. Conclude: *"**Momenti di confronto pubblico** tra i candidati sarebbero fondamentali, affinché possano presentarsi a quelli che li voteranno e mostrino il loro programma. Sarebbe importante perché molti studenti non sanno neppure che si voterà"*.

Contributi Erasmus e potenziamento delle biblioteche

Da Economia ad Ingegneria, ecco il pensiero sulle future elezioni di **Michele Madonna**, 27 anni, laureando: *"Il rapporto con la **componente studentesca è stato uno dei punti di forza del rettorato del professore Rossi** ed auspico che sia mantenuto dal nuovo Rettore"*. Aggiunge: *"Spero che nei prossimi anni la Sun migliori sotto il profilo della **celerità dell'espletamento delle pratiche burocratiche**"*.

Luigi Bencivenga, 26 anni, studia anch'egli Ingegneria. *"La priorità"*, sottolinea, *"è continuare a coltivare l'**internazionalizzazione**. Da un paio di anni la Sun ha intrapreso questa strada, ma c'è ancora molto da realizzare"*. Specifica: *"Mi riferisco, per esempio, alle borse Erasmus. Il contributo mensile da 260 euro è inadeguato a garantire che partecipino agli scambi anche gli studenti che vivono in famiglie le quali non abbiano i mezzi per sostenerli all'estero. Ecco perché auspico vivamente che il nuovo Rettore si adoperi affinché **l'Ateneo integri le borse Erasmus. Allo stato dei fatti, l'esperienza di studio all'estero è per pochi**"*.

Giovanni Garofalo, 23 anni, iscritto a Giurisprudenza, presidente del Consiglio degli studenti della Sun, premette: *"**Si cerca una posizione univoca** e ci stiamo confrontando sulle varie possibilità"*. Aggiunge: *"Noi non dobbiamo essere visti come 31 elettori, ma come rappresentanti di 33.000 studenti. Ci sarebbe piaciuto se i candidati ci avessero chiesto di contribuire ad elaborare il programma elettorale, prima di chiederci il voto. **Sarebbe stato meglio se i candidati ci avessero avvicinati per la stesura del programma**, ci saremmo mossi con maggiore entusiasmo"*. Le priorità, secondo Garofalo: *"Mantenere la comunicazione coi rappresentanti è fondamentale. Permetterebbe di elaborare le soluzioni ai problemi ed alle istanze di tutti gli studenti. Mi auguro che il nuovo Rettore voglia continuare sulla scia del professore Rossi, da questo punto di vista"*. Altro tema importante, sottolinea, *"è il **potenziamento delle biblioteche**. Mi auguro che il nuovo Rettore si impegni a mantenerle aperte fino alle otto di sera. Attualmente gran parte di esse chiude già nel pomeriggio"*. Insiste: *"Altra priorità è il **sito di Ateneo**. Va migliorato, come vanno resi più ricchi di informazioni i siti dei vari Dipartimenti. Potrebbero essere utilizzati anche per **lezioni on line**, a beneficio di coloro i quali non possano frequentare perché lavorano o per altre motivazioni serie"*.


• Il prof. **Giuseppe De Maria**

Petronella: il Rettore si avrà al primo turno

Didattica al centro delle preoccupazioni anche di **Pasquale Petronella**, professore associato di Medicina: *"Va data una offerta formativa al passo coi tempi"*, dice. Puntualizza: *"Significa, per esempio, **dotare tutte le sedi dell'Ateneo di un congruo numero di aule multimediali**. Vuol dire ampliare la **disponibilità delle aule studio**. Significa promuovere lezioni in lingua inglese. Per Medicina in particolare, poi, vanno creati i presupposti affinché si **moltiplichino i contatti diretti con le sale operatorie**, per gli allievi"*. Per chi voterà il professore Petronella? *"Ho già deciso, lo sanno tutti, ma non è elegante dirlo pubblicamente. Mi auguro che i tre candidati espongano in pubblico il programma, in ogni caso, per favorire il confronto"*. Infine, una previsione: *"**Penso che il nuovo Rettore sarà eletto già al primo turno**"*.

Giuseppe De Maria, docente di Teoria dei sistemi e controlli automatici ad Ingegneria informatica, ha chiaro il quadro delle priorità: *"è indispensabile per i prossimi anni una chiara collocazione della Sun tra le Università campane. **Una identità forte territoriale è fondamentale**. Quella attuale è abbastanza confusa, complice la dislocazione di Medicina che insiste su Napoli e Caserta. Altro punto qualificante dell'azione del futuro Rettore dovrà essere la **sinergia con altri Atenei**"*. Chiarisce: *"Qui ad Ingegneria **facciamo Corsi fotocopie di quelli della Federico II** e davvero non si comprende per quale motivo. Analoghe situazioni coinvolgono altri Corsi di Laurea. Ci sono sovrapposizioni e ripetizioni nell'offerta formativa delle Università campane. Mi piacerebbe che il nuovo Rettore si facesse promotore di una iniziativa che coinvolga gli altri Atenei della regione **per razionalizzare e migliorare l'offerta formativa complessiva**. In California, per citare un esempio, gli Atenei sono tanti, ma ognuno ha la sua specificità. Non è possibile che tutte le università facciano stesse cose"*. De Maria **voterà per il candidato Paolisso**: *"per l'autorità scientifica che ha, perché è una persona di elevatissimo profilo a livello internazionale"*.

Clelia Buccico, senatrice accademica e professore associato di Diritto tributario ad Economia, chiede al nuovo Rettore *"uno sforzo particolare per **sostenere la ricerca e per migliorare le strutture e le attrezzature destinate alla didattica**. Altra priorità: **la valutazione ed il monitoraggio delle performance del personale tecnico amministrativo**. Ci sono gli*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

© riproduzione riservata

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

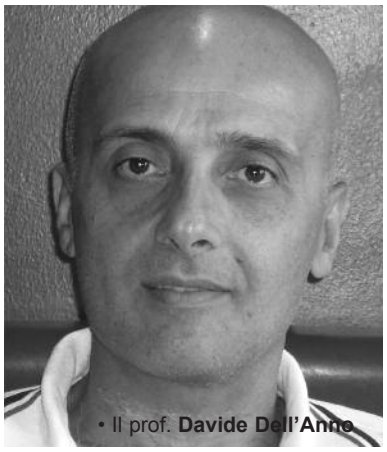
efficienti e sacche di scarso impegno che vanno assolutamente debellate". Racconta: *"La campagna elettorale è ormai iniziata. Paolisso e Mustilli si sono mossi di più, finora, rispetto al terzo candidato, Santini, e stanno incontrando i ricercatori"*.

Più attenzione ai giovani ricercatori

Francesco Mazzocca, docente di Geometria al Dipartimento di Matematica e Fisica, responsabile dell'orientamento d'Ateneo, indica due questioni che dovranno essere poste in agenda dal nuovo Rettore: *"La prima:* ***il miglioramento delle strutture didattiche****. È indispensabile che si rendano più funzionali le biblioteche, che si mettano a disposizione degli studenti sale studio, che si promuovano attività collaterali, che si stipulino accordi coi Comuni affinché mettano a disposizione alloggi per i fuorisede. Io insegno a Caserta e so bene che i Corsi di studio del Dipartimento attirano pochissimi studenti da fuori. Dipende anche dal fatto che è difficile trovare un alloggio per chi non risiede nei paraggi. Frequentano solo i pendolari, che seguono le lezioni e vanno via. Bisogna incentivare gli studenti a vivere in Ateneo"*. La seconda questione, prosegue Mazzocca: *"****Va data attenzione maggiore ai giovani ricercatori. C'è un gap tra giovani e vecchi****. Non si riescono ad assumere giovani, e quelli che si assumono non sempre sono i migliori, perché* ***i più bravi vanno via****. Serve un ricambio. Ovviamente sono cose che riguardano tutti gli Atenei, ma spero che il nuovo Rettore si faccia portavoce delle esigenze della Sun*. Conclude: *"Non ho ancora deciso per chi voterò, valuterò sulla base degli incontri. Dai nomi mi risultano tre ottimi candidati, la scelta non sarà molto semplice"*.

• Il prof. **Francesco Mazzocca**

Davide Dell'Anno, docente di Imprenditorialità e strategia di sviluppo, delegato al placement d'Ateneo, individua due criticità per il successore del professore Rossi. *"Vanno perfezionati"*, dice, *"****l'attività di placement ed i rapporti con le imprese****. Bisogna sviluppare una serie di contatti con le imprese per vivere una esperienza in azienda. Da non tralasciare, inoltre, l'attività di* ***creazione di impresa ed autoimprenditorialità*** *su cui gli studenti potrebbero puntare. Sia perché posseggono la cassetta degli attrezzi, sia perché l'Ateneo dovrebbe creare le opportunità"*. Commenta questo primissimo scorcio di campagna elettorale: *"Si svolge ancora relativamente in sordina"*. Per chi voterà il professore Dell'Anno? *"Sicuramente ci sono assonanze con i percorsi culturali del collega Mustilli, ma non ho ancora deciso. Proprio oggi ho avuto i programmi di due dei tre candidati ed ancora non ho avuto occasione di leggerli con attenzione"*.


• Il prof. **Davide Dell'Anno**

Ecco, infine, le considerazioni del professore **Roberto Fattorusso**, che insegna Chimica generale inorganica a Scienze e Tecnologie ambientali biologiche e farmaceutiche: *"****La nuova governance*** *deve essere al passo della nuova legislazione universitaria profondamente cambiata, allo scopo di dialogare con Crui e Ministero. È fondamentale. Per quanto concerne la ricerca, il* ***ruolo dell'Ateneo dovrà essere quello di mettere in condizione i docenti di competere a livello internazionale****. L'acquisizione di fondi per la ricerca è ormai prevalentemente basata su canali esterni, ma l'Ateneo può aiutare i ricercatori con l'efficienza delle strutture e del personale"*. Aggiunge il docente: *"Poi va messa in cantiere* ***una valutazione ex post della ricerca, che premi chi porta fondi senza abbandonare chi ne porta di meno****. L'Ateneo deve giudicare e premiare chi è in grado di migliorare i parametri per recuperare fondi e deve creare le condizioni affinché migliorino tutti gli altri"*. Per quanto concerne la didattica, sottolinea: *"****va ottimizzata l'offerta formativa****, sia per quanto concerne i Corsi di Laurea, sia per i Dottorati"*. Secondo il professore Fattorusso, inoltre, *"****vanno migliorate le strutture per gli studenti****. Residenze ed alloggi aiuterebbero l'Ateneo ad aprirsi a chi viene da fuori"*. Ultima questione, non in ordine di importanza, la questione del **Policlinico di Caserta**: *"Io penso che non bisogna fermarsi nei lavori del Policlinico e ritengo che vada immaginato un ruolo anche diverso rispetto a dieci anni fa, quando si iniziò a discutere della questione. Per esempio, va individuato un collegamento con l'ospedale di Caserta"*. Conclude: *"La campagna elettorale è partita da tempo, ma non siamo ancora entrati nel vivo. Mi auguro che nei prossimi mesi i candidati possano partecipare ad* ***incontri e faccia a faccia****. Non ho deciso ancora per chi voterò. Mi fa piacere che ci sia una pluralità di candidati e che ce ne siano anche al di fuori dell'area medica"*.

Fabrizio Geremicca

FEDERICO II / Califano eletto Presidente della Scuola di Medicina

La Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II ha il suo primo Presidente. Il 31 marzo, nell'edificio 21 del Policlinico collinare, si sono tenute le elezioni che hanno portato alla nomina del professore di Chirurgia maxillofacciale **Luigi Califano**. Il quorum per l'elezione è stato raggiunto già alla prima tornata, per la quale era richiesta la maggioranza assoluta. Dai sei Dipartimenti che afferiscono alla Scuola sono arrivati alle urne tutti i componenti del Consiglio, fatta eccezione per la rappresentanza studentesca, per un totale di **sessanta elettori tra docenti e ricercatori**. Una sola scheda è stata annullata. Delle restanti cinquantanove, **trentacinque** portavano il nome del professor Califano, che quindi ha avuto la meglio sull'altro candidato, il professore e Presidente pro tempore della Scuola **Lucio Annunziato**, che si è fermato a **ventiquattro voti**. Il nuovo Presidente ha attribuito al lavoro di squadra il merito del risultato raggiunto: *"****il principale motivo di soddisfazione è che c'è stata un'intesa su un programma sviluppato insieme a tanti colleghi****. Il nostro obiettivo principale è quello di garantire la condivisione e l'aggregazione dei sei Dipartimenti che afferiscono alla Scuola per tutte le scelte future che riguarderanno quest'ultima"*. Adesso lo aspettano dei compiti precisi: *"****sicuramente il compito principale del Presidente è quello di ascoltare la voce di tutti, tenendo conto delle specifiche esigenze****. Credo che le funzioni principali di chi ricopre questo ruolo siano quella di coordinare le attività didattiche e quella di interfacciarsi il più possibile con gli organi competenti per ottenere quelle attività assistenziali necessarie per un corretto funzionamento dell'università. A queste due funzioni ne aggiungo una terza, cioè quella aggregante dei sei Dipartimenti al fine di condividere tutte le scelte"*. Il professor Califano guarda già al futuro, convinto di far parte di una Scuola prestigiosa: *"****ereditiamo una ex Facoltà che ha un passato glorioso e che è uno dei fiori all'occhiello dell'Ateneo****. **I nostri programmi futuri devono tenere al centro dell'attenzione il nostro principale obiettivo, che è lo studente****. È necessario concentrarsi sulla didattica dei Corsi di Laurea Magistrali, di quelli Triennali e delle Scuole di Specializzazione, senza mai perdere di vista la ricerca"*. Da soli è difficile ottenere risultati importanti. Serve l'aiuto di tutti: *"noi della Scuola di Medicina e Chirurgia siamo orgogliosi di appartenere alla Federico II. Ma non dimentichiamoci che siamo professori universitari, impegnati nella didattica e nella ricerca. I docenti hanno un'esigenza specifica, cioè quella di ottenere il corretto supporto assistenziale per queste attività. Per questo* ***sarebbe necessario un confronto con l'Azienda ospedaliera e con la Regione che devono dare ai professori la possibilità di formare i medici del futuro****"*. Proprio i futuri medici stanno vivendo in quest'ultimo periodo dei disagi derivanti da carenze strutturali: *"abbiamo un problema legato alle aule.* ***Per le strutture è necessario che ci sia un intervento forte affinché si possa creare un parco aule adeguato al numero degli iscritti****. Per questo, come per altri problemi, ci dovremo confrontare anche con il Rettore"*. Tra le altre questioni da affrontare c'è quella della riforma delle Specializzazioni, un problema che andrebbe risolto tenendo conto delle reali esigenze del settore ospedaliero: *"il nostro Paese fa uno sforzo enorme per far laureare tanti medici e poi non fa lo stesso sforzo per consentire loro di specializzarsi. È un controsenso.* ***Servirebbe una programmazione del fabbisogno di specialisti, tenendo conto dei pensionamenti ma soprattutto del reale bisogno di medici specializzati****. Insomma, se servono cento chirurghi, allora ci vogliono cento contratti di specializzazione"*. Nonostante le difficoltà vissute dal mondo universitario, preda di un particolare momento storico, non mancano le aspiranti matricole. A tal proposito, il Presidente si è soffermato sul **test di ammissione** che si tiene mentre andiamo in stampa: *"il test è un momento di grande tensione per le famiglie che investono risorse e aspettano con ansia i risultati. Serve tranquillità, perché questo criterio di selezione permette comunque di scegliere i ragazzi che acquisiscono il miglior punteggio a livello nazionale"*.

• Il prof. **Califano**

Ciro Baldini

© riproduzione riservata

La Seconda Università inaugura l'anno accademico 2013/2014

Tanti i presenti alla cerimonia. Relazione del Rettore Rossi di fine mandato

Una cerimonia che ha permesso di raccontare i successi fin qui ottenuti dall'Ateneo e i programmi futuri. Il 7 aprile la Seconda Università ha inaugurato l'anno accademico 2013/2014, l'ultimo guidato dal Rettore **Francesco Rossi** giunto a fine mandato dopo otto anni alla guida dell'Ateneo. Pubblico delle grandi occasioni. Tante le persone che, già prima dell'inizio dell'evento fissato per le 15.30, hanno affollato l'ampia Cappella Palatina della Reggia di Caserta. Accanto a docenti, studenti e componenti del Senato Accademico si sono accomodati rappresentanti delle Istituzioni, come l'Assessore regionale **Guido Trombetti**, e membri delle forze dell'ordine. Di fronte a loro, oltre al tavolo presidenziale al quale erano seduti i sei relatori, si sono disposti i Rettori delle università campane e di altre città italiane come Firenze, Foggia e Messina. Ad aprire la cerimonia è stato l'inno di Mameli, cantato dal **coro di Ateneo**. È stata quindi la volta delle relazioni, iniziate con l'intervento di **Stefano Paleari**, Rettore dell'Università di Bergamo e Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il quale ha toccato subito un tasto dolente, i problemi della ricerca in Italia: *"i Paesi più forti degli ultimi anni, in tema di università e di ricerca, si sono distinti con maggiori investimenti. Lo hanno fatto a scapito dei Paesi più deboli. L'Italia compare tra i più grandi dei Paesi deboli.* ***Oggi ci ritroviamo con circa diecimila ricercatori all'anno mentre all'università viene data la possibilità di accoglierne solo settecentocinquanta****"*. A suo avviso, c'è un'unica decisione da prendere: *"dobbiamo investire sui giovani senza se e senza ma"*, perché le conseguenze dei mancati investimenti sono ormai note: *"i giovani che formiamo qui vanno all'estero e contribuiscono allo sviluppo degli altri.* ***I diritti delle future generazioni sono i doveri delle attuali****"*. Rappresentava i giovani il Presidente del Consiglio degli Studenti **Giovanni Garofalo** che si è soffermato su un dato in particolare, quella spesa pro capite per ricerca e sviluppo che in Italia resta molto più bassa rispetto alla media europea: *"meno risorse significano meno ricercatori e meno potenziali informazioni e sviluppo, eppure, nonostante l'esiguità dei mezzi, la qualità delle pubblicazioni italiane è paragonabile a quella dei principali paesi europei".* **Possibilità di fare ricerca, possibilmente con risorse e strumenti adeguati**: *"****è questo l'impegno che noi studenti ci aspettiamo dalle istituzioni****, dai governi nazionali, da quelli regionali e dalla città che ci rappresenta"*. L'auspicio, insomma, è che si crei un sistema che consenta ai giovani *"di* ***crescere accanto alle proprie famiglie, spingendoci all'estero solo per aumentare il bagaglio delle nostre esperienze****"*.

• Il Rettore **Rossi**

I successi raccolti durante questi anni dalla SUN sono stati il frutto anche di un'attenta amministrazione delle risorse e dei progetti. L'intero personale dirigenziale e tecnico–amministrativo è stato rappresentato durante l'inaugurazione dal Direttore Generale **Annamaria Gravina** che ha subito spiegato: *"il mio intervento è un quadro di quanto è stato realizzato da un punto di vista amministrativo e di quanto è stato programmato per il miglioramento e il potenziamento delle attività e della struttura dell'università"*. Anche l'amministrazione ha patito gli effetti della crisi: *"le università italiane sono state investite da un apparato normativo che ha influito anche sull'impianto amministrativo"*. Perciò, di fronte alla *"perdurante contrazione dei finanziamenti statali"*, è stato necessario escogitare dei piani di riserva: *"in questi anni di difficoltà economico finanziaria, ancora più sentita nelle regioni meridionali, sono state fatte delle scelte secondo logiche di programmazione in medio e lungo termine. La SUN, con un percorso di rigore e serietà, ha garantito una corretta ed efficiente gestione finanziaria e amministrativa. Infatti* ***è stata assicurata l'assenza di indebitamento senza aumentare le tasse degli studenti****"*. I programmi dell'università, che prevede corsi di lingua straniera online e un potenziamento delle risorse destinate all'Erasmus, si realizzano attraverso un piano triennale: *"nel piano strategico sono state individuate le iniziative necessarie per* ***potenziare i servizi di orientamento*** *per gli studenti in entrata, in itinere e in uscita, cioè dal percorso di studi fino a un loro collocamento nel mercato del lavoro".*

La bellezza delle sedi dell'Ateneo

Su questo aspetto e su tanti altri punti di forza dell'Ateneo si è quindi soffermato il Rettore **Francesco Rossi**. Mentre si susseguivano le slide, il Rettore ha mostrato con orgoglio le strutture dei **diciannove Dipartimenti** alle quali si affiancano quelle delle **due Scuole**. Il suo racconto è stato un viaggio nei **luoghi più belli dell'Ateneo** partito dalla Presidenza di Architettura, dalla Biblioteca di Economia e dall'aulario di Giurisprudenza, per arrivare, infine, ai fiori all'occhiello della Scuola di Medicina come la Sala degli Affreschi e il complesso di Santa Patrizia. Si tratta di strutture realizzate facendo affidamento *"sui fondi che vengono dal bilancio dell'Ateneo"* e sul **lavoro di squadra**: *"oggi posso dire che, nonostante tutte le difficoltà, in questa università chiunque ne faccia parte ha svolto e svolge il proprio lavoro senza mai perdere la fiducia nel futuro e nella possibilità di crescere e di migliorare ancora"*. Il principale pensiero è rivolto agli studenti, che il Rettore ha ringraziato ponendo l'accento sui buoni rapporti avuti in questi anni con il Consiglio studentesco. Tanti sono stati i ragazzi laureatisi nell'ultimo triennio. I dati sono rilevanti, basti pensare che *"****il 79% degli studenti che si sono laureati nel 2011 erano i primi laureati nella loro famiglia****. Nel 2008 circa il 60% dei nostri laureati ha trovato un lavoro, una percentuale che, per effetto della crisi, nel 2014 è scesa al 45%"*. L'università, che in questi anni si è impegnata per premiare i ragazzi più bravi e per favorire le attività di dottorato e i tirocini formativi, ha un obiettivo ben preciso: *"****vogliamo fare una ricerca di qualità e intendiamo puntare sull'innovazione****. Negli ultimi anni siamo riusciti a ottenere fondi importanti dai progetti europei, attraendo circa sessanta milioni di euro"*. Non è mancata l'autocritica. Per un Ateneo che vuole fare dell'internazionalizzazione un punto di forza, rappresenta un handicap il *"mancato arruolamento di docenti stranieri"*. Mentre c'è qualche difficoltà nel rafforzare il rapporto con gli altri Paesi, le relazioni con la città vanno a gonfie vele: *"un aspetto che vorrei sottolineare è* ***il rapporto con il territorio****, buono soprattutto perché vissuto in una città difficile come la nostra.* ***Attraverso la formazione e la ricerca abbiamo cercato di diffondere anche la cultura della legalità****"*. Gli esempi sono tanti e riguardano anche zone particolarmente disagiate della Campania: *"a Casal di Principe è stato valorizzato un bene confiscato alla camorra per fare ricerca e formazione"*. Prima di concludere, un accenno al progetto del nuovo Policlinico, una struttura pensata come una vera e propria cittadella universitaria: *"il 90% della parte strutturale è fatta.* ***In futuro qui ci saranno circa undicimila metri quadri destinati alla didattica e diecimila alla ricerca****"*.

Premi per i migliori laureati

Il discorso sulle difficoltà determinate dalla carenza economica è stato successivamente ripreso da **Stefano Fantoni**, Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca: *"il nostro esercito sa cosa fare, spesso avendo a disposizione anche strumenti poco adeguati, ma quelli che combattono sono troppo pochi.* ***La semplificazione è una parola chiave*** *di oggi, ma bisognerebbe fare attenzione a cosa significa. È necessario crescere nel massimo della continuità e non a step"*. Infine, rivolgendo il proprio pensiero alla SUN, ha aggiunto: *"auguro a questo Ateneo un Anno Accademico pieno di*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

successi". Con questo augurio, si è arrivati all'ultimo intervento. La prolusione è stata affidata al Presidente del CNR **Luigi Nicolais**, introdotto dal ProRettore **Raffaele Martone** che ha posto l'accento sullo straordinario curriculum di un docente che ha insegnato in diversi posti del mondo, dalla Russia all'America, passando, ovviamente, per l'Italia. Nicolais si è concentrato innanzitutto su studenti, docenti e ricercatori: *"**l'università vive perché ci sono gli studenti**. A loro i docenti devono trasmettere e insegnare cose che non sono ancora state scritte sui libri, devono dare la visione di un futuro che ancora non esiste. Inoltre, chi fa ricerca, essendo un creativo, ha bisogno di immaginare che in futuro si possa migliorare. Per questo è necessario creare un clima di fiducia"*. La sua lezione è stata intitolata *"**Svolte. La priorità dei saperi**"*: *"ho scelto questo titolo per la mia relazione perché noi viviamo nel mondo del cambiamento in ambito produttivo, istituzionale, economico e formativo. **La condivisione è fondamentale. Non è più il tempo in cui il ricercatore si chiudeva nel suo ufficio e cambiava il mondo**"*. Anche in questo caso, non sono mancati esempi concreti: *"l'integrazione di competenze e tecnologie nella produzione è fondamentale. Oggi c'è un sistema di produzione a raggiera per il quale il produttore del tessile deve confrontarsi con l'utilizzatore del tessile. Questo vuol dire interagire"*. In conclusione, un consiglio per combattere la crisi: *"**il sapere è l'elemento essenziale su cui bisogna investire**"*.

Terminate le sei relazioni, si è nuovamente esibito il Coro *"**Singing in the SUN**"* che, nato nel 2011, è composto da studenti, docenti, personale tecnico–amministrativo e amici della SUN. Canzoni moderne come *"Il cerchio della vita"* di *Elton John* e *"Blue moon"* dei cantanti Rodgers e Hart hanno fatto da preludio alla premiazione dei migliori laureati della SUN nell'anno 2013. Sono saliti sul palco **Marco Carusone** (Architettura), **Maurizio Sessa** (Farmacia), **Giuseppe Alesci** (Giurisprudenza), **Grazia Pettrone** (Lettere), **Alba Rovello** (Matematica), **Amedeo Scalzone** (Odontoiatria e protesi dentaria), **Anna Castiello D'Antonio** (Scienze Politiche) e **Daniela Barone** (Biotecnologie). Infine, non potendo essere presenti all'evento per impegni di studio, hanno delegato un proprio familiare **Manuel Palmiero** (Economia Aziendale), **Antonio Tallone** (Ingegneria Aerospaziale) e **Ilaria Bracuti Monaco** (Scienze e Tecniche Psicologiche). I successi del recente passato all'inaugurazione del futuro.

Ciro Baldini

Elezioni studenti alla Federico II

Confederazione asso piglia tutto

En plein in CdiA e Senato Accademico, 38 seggi su 45 nel parlamentino studentesco

Confederazione asso piglia tutto alle elezioni studentesche dell'1 e 2 aprile alla Federico II quando si è votato per la designazione dei rappresentanti in Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, Consiglio degli Studenti, Consiglio di Scuola di Area Medica e nei 26 Consigli di Dipartimento.

Dati ancora da confermare vedono, quindi, Confederazione raccogliere oltre 11 mila preferenze su un totale di 13 mila votanti (il 13% degli aventi diritto). Fa piazza pulita in **Consiglio di Amministrazione**, accaparrandosi i due seggi disponibili: **Antonio Caiazzo** e **Tommaso Pellegrino** i due consiglieri eletti con record di voti (7 mila per Caiazzo). Cinque seggi su cinque anche in **Senato Accademico**: tra gli eletti **Marco Race**, **Valerio Salamida**, **Eduardo D'Antonio**, **Vittorio Pagano** e **Antonio Angelino**. *"Mi impegnerò* - commenta così la sua vittoria **Race**, già presidente del Consiglio degli Studenti - *affinché il risultato ottenuto possa essere una conferma chiara della coerenza e della continuità del mio impegno dimostrato negli anni. Ritengo che questo sia un impegno ricco di stimoli da affrontare con entusiasmo, rispetto, ma soprattutto con spirito di servizio. La linea guida su cui volterà ogni singola attività è il programma, sostenuto dalla maggioranza degli studenti della Federico II che con il loro voto ci hanno dato fiducia. La mia azione sarà anche orientata ad un **confronto costante con tutti**, al fine di favorire la partecipazione ad una vita universitaria attiva, per contrastare la 'diseducazione di massa', con lo scopo di rendere ogni 'luogo' migliore"*.

Si dichiara molto soddisfatto ed orgoglioso di far parte della grande famiglia di Confederazione anche **Renato Saporito**, tra i **38 consiglieri** eletti nelle liste di questa forza politica che lascia agli avversari solo sette scanni **sui 45** del **Consiglio degli Studenti**. *"È un grande risultato* - afferma Saporito, di Asmed - *frutto del lavoro portato avanti in questi cinque anni a **Medicina**, ma non solo. Sicuramente il fatto che nell'area medica si sia toccato il 40% di affluenza alle urne è indice di un costante impegno tra gli studenti, che oggi ci hanno rinnovato la loro fiducia. Con i numeri che abbiamo in CdS* – continua - *siamo certi di poter lavorare bene e raggiungere obiettivi concreti, realizzando così il nostro programma senza intoppi"*. I restanti sette seggi dovrebbero, invece, essere così divisi: tre a Link (**Stefano Kenjilannillo**, **Riccardo Treglia** e **Mirko Luongo**), due a Udu-ViviUnina (**Lorenzo Fattori** e **Daniele Delicato**) e due a Run (**Valentino Piccolo** e ancora da confermare il secondo nome in bilico tra **Eleonora Sepe** e **Ottavia Pulcrano**).

Nel **Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia**, gli otto seggi

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

• Tommaso Pellegrino

Corso di Perfezionamento alla professione di Dottore Commercialista

Parte presso il **Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni** della Federico II un **Corso di Perfezionamento alla professione di Dottore commercialista**. Di durata biennale, il Corso, che accoglie massimo 100 laureati in Scienze economiche e giuridiche e prevede una quota di iscrizione di duemila euro, si propone l'obiettivo di chiarire, approfondire, arricchire le conoscenze tecniche fondamentali specifiche, necessarie per affrontare la sempre più complessa attività professionale del commercialista, che richiede una solida preparazione multidisciplinare integrata. *"Il mondo dell'impresa, della finanza e delle professioni economiche e commerciali da tempo chiedeva uno sforzo in direzione di una maggiore specializzazione, qualificazione e modernizzazione dell'offerta formativa per i commercialisti del futuro. Abbiamo raccolto la sfida e abbiamo progettato e lanciato sul mercato un Corso di Perfezionamento biennale, unico in Italia, promosso, incardinato e gestito dal Dipartimento in stretta e proficua collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli"*, afferma il prof. **Roberto Vona**, docente di Economia e Gestione delle Imprese e Direttore del Corso che sarà indirizzato da una speciale Consulta di Probiviri del calibro *"del Procuratore Nazionale Antimafia, **Franco Roberti**, del Presidente della VII Sezione Fallimentare di Napoli, **Lucio Di Nosse**, del Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate, **Libero Angelillis**, dei professori emeriti **Federico Martorano**, **Lucio Potito**, **Sergio Sciarelli**, **Enrico Viganò** per citarne solo alcuni"*. Si tratta - aggiunge il prof. Vona – *"di una proposta scientificamente e professionalmente robusta, ma aperta al cambiamento, nell'intento di costruire generazioni di commercialisti all'altezza delle istanze di competenze e di valori etici di cui ha bisogno il Paese per rilanciare l'economia e la competitività delle aziende e delle amministrazioni pubbliche nel confronto con la complessità della globalizzazione"*. **La domanda va presentata entro il 13 maggio**. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo www.unina.it.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

vanno naturalmente ad ASMED, unica lista presentata in quel consesso.

Nei **Dipartimenti** Confederazione vince quasi ovunque, dove aveva presentato liste, tranne ad **Architettura** dove ha la meglio *Stark!*, la lista di Link, che ottiene anche 1 seggio a **Scienze Sociali** e **Matematica**. La Run vince a **Studi Umanistici** con 17 seggi contro i 14 di Link. Altri due seggi per Run a **Scienze Economiche e Statistiche** e a **Giurisprudenza**. *"Siamo soddisfatti del risultato ottenuto: **siamo la seconda forza in Ateneo**. Già essere riusciti a presentare le liste con questo Regolamento è stata una vittoria* - commenta **Stefano Iorio**, candidato con Link - *Contenti di aver raccolto seggi in ben **quattro Dipartimenti sui sette in cui ci eravamo presentati**, e soprattutto di essere stati l'unica lista che ha battuto Confederazione: infatti al Dipartimento di Architettura la nostra lista ha stravinto su Spline. Amarezza, invece, per come sono andate le cose a Giurisprudenza ed Economia dove abbiamo perso per una manciata di voti: rispettivamente 10 e 5 preferenze in Dipartimenti dove hanno votato 3 mila persone! In generale* - aggiunge Iorio - *possiamo dire di essere stati in grado di candidarci là dove altri non hanno presentato liste, e, presentando un programma vasto e serio, siamo riusciti a stimolare anche gli altri candidati in un confronto su temi importanti"*. Una denuncia forte arriva invece da UduViviUnina con **Lorenzo Fattori**, che si dichiara *"indignato per le dichiarazioni apparse su un quotidiano napoletano, da parte di un candidato di Confederazione che si conferma apertamente di estrazione cosentiniana. Io **non sono sorpreso del risultato elettorale** e della vittoria di Confederazione, perché ci eravamo già fatti i nostri conti, ma sono allibito da come non ci si dissoci da un personaggio politico di recente finito sotto inchiesta"*. Anche **Francesca Esposito**, Run, sottolinea: *"nonostante abbiano voluto fare una campagna elettorale dichiarandosi indipendenti, subito dopo il voto non hanno tardato a confermare il supporto ricevuto da una forza politica nazionale, per giunta di area cosentiniana"*.

• Antonio Angelino

Ritornando ai seggi, Udu mostra comunque soddisfazione per il risultato ottenuto a Scienze Sociali: *"Innanzitutto* – spiega Fattori - *c'è da sottolineare come **in questo Dipartimento**, in controtendenza con la media di Ateneo, **l'affluenza alle urne sia raddoppiata rispetto alle scorse consultazioni**. Questo a testimonianza del lavoro svolto in questi anni e della nostra continua presenza sul territorio. Ci si dovrebbe interrogare su cosa fare per creare maggiore comunicazione e maggiore stimolo tra gli studenti in generale, visto il basso interesse per la politica". "Rivendichiamo questo risultato* - commenta positivamente anche Esposito di Run - *perché abbiamo portato in campo un'alternativa e **abbiamo gettato le basi per il lavoro futuro**, non solo a Lettere, dove abbiamo vinto, ma anche negli altri Dipartimenti e soprattutto in Consiglio degli Studenti, dove speriamo di poter far nascere una collaborazione fruttuosa con le altre forze di sinistra. Solo devo dire* - denuncia la candidata - *con molta amarezza che abbiamo vissuto **una campagna elettorale ai limiti dell'intimidazione**"*.

Valentina Orellana

• Francesca Esposito

Iniziativa dell'Ateneo Federico II

100 mila euro per corsi di sostegno destinati agli studenti del primo anno

Un Ateneo più sensibile alle esigenze degli studenti e consapevole che gli esami più complessi possono rallentare il percorso di studi. Questi i presupposti che hanno dato avvio, alla Federico II, all'iniziativa dei corsi di sostegno. "*Potrebbero definirsi un "dopo-scuola*" – afferma il prof. **Luciano Gaudio**, ordinario di Genetica e Responsabile di Ateneo per i Servizi agli studenti – *proprio perché le 20 ore di ciascun modulo di supporto, vengono distribuite in affiancamento ai corsi semestrali per consentire agli studenti una maggiore comprensione e chiarimento degli argomenti trattati in aula con il docente"*. Si tratta di un'iniziativa "*nata da un confronto tra i rappresentanti degli studenti, gli organi collegiali ed il Rettore. Si punta, all'unanimità, a migliorare le performances dei ragazzi durante gli esami, specialmente gli immatricolati. Così, con la piena collaborazione dei Direttori di Dipartimento, ho cercato di individuare quali Corsi di Laurea avessero bisogno di questo sostegno, focalizzando l'attenzione sugli **esami "scoglio" del primo anno** in modo da intervenire a monte, all'inizio del Triennio"*.

• Il prof. **Gaudio**

100 mila euro il budget stanziato dall'Ateneo, dodici i Dipartimenti e/o Corsi coinvolti: Studi umanistici, Scienze sociali, Economia, Biologia, Geologia, Farmacia, Agraria, Giurisprudenza, Matematica e Ingegneria Chimica, Industriale ed Elettrica. Dai piani di studi sono stati, poi, estrapolati **gli esami più tosti**, "***per i quali sussiste non solo una conoscenza 'storica,** perché le difficoltà si ripetono ogni anno, **ma anche diretta** dei docenti e dei responsabili di Dipartimento che conoscono benissimo i bassi tassi di superamento degli esami "scoglio*". Un'altra fonte di conoscenza degli appelli più temuti "*sono le procedure telematiche le quali, grazie ad una gestione centralizzata delle carriere dei nostri studenti attraverso una banca dati, individuano anche quali possono essere le anomalie riscontrate nel superamento dell'esame in questione*".

Seppure alla preparazione di un esame contribuiscano anche molti fattori soggettivi, il tutorato intende fornire un valido supporto allo studente in modo da rendere più matura l'acquisizione dei concetti essenziali di quella materia. "*Per garantire l'efficacia del progetto* – spiega il prof. Gaudio - *ed evitare l'affollamento dell'aula, spesso motivo di una scarsa attenzione e concentrazione durante le lezioni, **le classi del tutorato si riducono ad una cinquantina di studenti***". Le porte sono aperte a coloro che, pur seguendo regolarmente il corso, "*già durante la lezione sentono di perdere pezzi importanti di comprensione della materia*".

Trattandosi di un'iniziativa che segna quest'anno la sua prima edizione, non si escludono cambiamenti *in itinere* e per il prossimo anno accademico. "*Si potrebbe considerare, e alcuni Dipartimenti lo stanno già facendo, la possibilità di "**selezionare" gli studenti anche in base al superamento della prova intercorso** lanciata, per ipotesi, dopo un mese dall'inizio del corso, e verificare da questa prima prova l'andamento generale dell'aula per poi intervenire con un tutorato laddove necessario"*. Ovviamente il progetto non chiude le porte a chi non riesce a superare l'esame, "*in tal caso il filtro di selezione sarà a valle, in base al superamento o meno dell'esame stesso. Si spera, così, che grazie al principio del "ripetita iuvant*", i ragazzi possano assimilare le basi fondamentali dell'esame".

Coordinando il progetto nella sua totalità, il prof. Gaudio sottolinea che la scelta di collocare il tutorato al primo o secondo semestre dipende dai singoli Dipartimenti e dall'attribuzione del bando ai tutori, responsabili delle lezioni frontali con gli studenti che lavoreranno in modo interattivo con i docenti. "*Per la calendarizzazione dei singoli incontri* – chiarisce - *si terrà conto anche dello svolgimento della programmazione degli altri corsi, onde evitare sovrapposizioni e accavallamenti"*.

Fiorella Di Napoli

Nasce la Scuola di Agraria e Veterinaria

Istituita la **Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria** alla Federico II. Vi afferiscono i due omonimi Dipartimenti. Farmacia non è rientrata, invece, in quella che doveva configurarsi come la ***Scuola delle Scienze e Tecnologie della Vita***. Il decreto firmato dal Rettore Massimo Marrelli è datato 27 marzo. L'attivazione della terza Scuola tra le quattro previste nell'Ateneo – manca all'appello ancora quella di Studi Umanistici – è stata possibile grazie alla deroga concessa dal Consiglio di Amministrazione alla norma dello Statuto che prevede la costituzione dell'organo con almeno 300 professori e ricercatori in organico ai Dipartimenti costituenti. Assume le funzioni di Presidente della Scuola protempore il prof. **Luigi Zicarelli**, decano dei Direttori di Dipartimento.

• Il prof. **Zicarelli**

© riproduzione riservata

Un terzo dei candidati bocciati allo scritto. Molti chiedono di visionare il compito, alcuni *"sembrano immacolati"*. Gli studenti si organizzano e chiedono spiegazioni al Direttore di Dipartimento il quale concede una seconda chance

Annullato l'esame di Scienza delle Finanze, gli studenti ripetono la prova 10 giorni dopo

Venerdì 21 marzo, ore 15.00, via Marina. Battiti accelerati, un'ultima occhiata agli appunti, la docente che invita ad accomodarsi: per **120 studenti** di Giurisprudenza inizia l'esame di **Scienza delle Finanze**, II cattedra, prof.ssa **Francesca Stroffolini** (M-Z). **45 minuti di tempo**, per risolvere **sei quesiti a risposta multipla e due domande a risposta aperta**. Il 70% della prova dipenderà dalle risposte individuali, il restante 30% sarà affidato ad una crocetta posta sulla definizione esatta. Alle 16.00, fogli e penne sul banco, la prova è terminata. Si consegna il compito, la prof.ssa Stroffolini invita i ragazzi a ritornare per le 17.30. Solo allora si conosceranno i nomi di chi affronterà anche l'esame orale. Alle 18.00 ancora tutto tace, fino alle 18.35, la sorte degli studenti resta chiusa dietro una porta, nel seminterrato di via Marina. Finalmente, dopo un'attesa estenuante, un collaboratore alla cattedra mostra una **lista di nomi**. Elenco breve, **solo una quarantina di ragazzi, meno della metà dei presenti**, **è stata ammessa all'orale**. Gli studenti, quasi tutti dell'ultimo anno e prossimi alla laurea, **chiedono di poter visionare il compito**. Non passare l'esame equivale a dover ripagare le tasse, rimandare la seduta di laurea, interrompere la stesura della tesi. Con molta riluttanza - mentre la prof.ssa Stroffolini da il via agli esami orali - i collaboratori mostrano alcuni test. La stanchezza, lo stress, la sensazione di aver studiato bene per la prova prendono il sopravvento. Un gruppo di ragazzi vuole spiegazioni, **alcuni compiti sembrano immacolati**, quasi come non corretti. *"In quel momento si è venuto a creare il panico* - racconta **A.**, studente che preferisce restare anonimo - *Sul **mio elaborato c'era solo un segno d'errore, su una risposta multipla**. **Le domande aperte erano intatte, non portavano alcun segno di correzione**, c'era traccia solo della mia penna. Mi sembrava una situazione assurda, ad **un passo dalla laurea si può essere bocciati per un solo errore?**"*. I ragazzi presenti così raffrontano i compiti. **Quasi tutti riportano un solo errore**, altri invece sono completamente privi di segni. *"Quando sai di aver studiato tanto, essere bocciati, **dopo aver trascorso un pomeriggio da incubo**, ti da alla testa* - continua lo studente - *I collaboratori ci hanno rassicurato sulla modalità di valutazione. **Gli elaborati sono stati corretti tutti con l'aiuto del pc**. **Ma come può una macchina valutare l'estro di una risposta aperta?** La cosa proprio non quadrava"*. Gli animi si surriscaldano, la prof.ssa Stroffolini, a detta degli studenti, sembra essere infastidita dalle domande e poco incline a dare spiegazioni. I toni iniziano a diventare accesi, la docente minaccia di sospendere gli esami. La questione, vista l'ora tarda, necessita di una risoluzione. I ragazzi, però, non abbandonano l'aula, vogliono certezze. Dichiara **V.**, studentessa all'ultimo anno: "*Da un lato c'eravamo noi studenti, che volevamo far valere le nostre giuste ragioni, dall'altra la cattedra che cercava di arginare il fiume in piena. **Abbiamo chiesto che la docente mettesse nero su bianco la possibilità di ricorreggere i compiti in un altro giorno, con più calma"***. La proposta, anziché gettare un ponte fra esaminati ed esaminandi, rende ancora più instabile l'equilibrio. *"Per fortuna è intervenuto il prof.* **Carlo Panico** - afferma **G.**, studente prossimo alla laurea - ***Il docente ha cercato di rabbonirci**, chiedendo delucidazioni. Ad ogni modo, alla fine della discussione, **la prof.ssa Stroffolini ha acconsentito ad un'ulteriore correzione dei test**, in una data da destinarsi. In questo senso, la docente stessa, in primis, concedendo un'altra possibilità, ha messo in discussione il suo metodo di valutazione"*.

Da una bocciatura ad un 25

Durante il week-end successivo, gli studenti bocciati si ritrovano sui

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

De Giovanni: *"una soluzione ragionevole e molto saggia"*

"Tutto è bene quel che finisce bene", il prof. **Lucio De Giovanni** commenta con queste semplici parole quanto successo in sede d'esame fra la prof.ssa Stroffolini e i suoi studenti. *"Una delegazione di ragazzi* – racconta il docente - *è venuta da me, alcuni giorni dopo la prova. Ho accolto il gruppo nel mio ufficio, ascoltando con attenzione cosa avesse da dire. Gli studenti mi hanno parlato delle difficoltà riscontrate durante l'esame, dei ritardi, delle incomprensioni che sono nate. Naturalmente, non ero presente durante la correzione, per questo ho cercato di capire qualcosa in più"*. Fulcro del discorso: il **poco tempo in cui si è svolta la correzione dei test**, la sensazione che alcune domande non fossero state corrette in modo adeguato. *"Dopo i racconti della delegazione* - continua il prof. De Giovanni - *ho deciso di parlare con la docente. **La prof.ssa Stroffolini ha accolto con benevolenza la richiesta degli studenti ed ha fissato un'ulteriore data d'esame**, per venire incontro alle esigenze di tutti"*. Purtroppo, *"proprio in questo periodo, la docente era in scadenza di contratto. Ha dovuto lasciare il Dipartimento prima di concludere la sessione d'esame"*. Far ripetere un esame a più di 80 studenti bocciati è una notizia…. *"Ho sempre pensato che i problemi, laddove possibile, vadano risolti. Quando c'è un consenso generale, o una situazione che pregiudica il percorso degli studenti, mi faccio mediatore delle loro esigenze. **Credo che far ripetere gli esami sia stata una soluzione ragionevole e molto saggia"***. Perché: *"non avrebbe avuto senso aspettare la prossima sessione per consentire ai ragazzi questa occasione. Siccome un'altra data, a marzo, si è dimostrata possibile, abbiamo pensato di risolvere la questione nel breve tempo, limitando i danni che sarebbero potuti intervenire"*. Il prof. De Giovanni sa che i danni di cui si parla sarebbero stati per molti ragazzi soprattutto di natura economica. Per fortuna il docente – a detta degli studenti - è da sempre dalla loro parte e ha saputo 'rappezzare' la situazione, in modo encomiabile. *"Mi fa piacere essere ricordato per la mia disponibilità, sono anni che apro le porte ai ragazzi, cercando di trasmettere un messaggio positivo di collaborazione. Credo, infatti, che il rapporto con i giovani vada sempre migliorato e fortificato. **Gli studenti devono avere fiducia nelle Istituzioni.** Il Dipartimento, come tale, deve garantire le migliori possibilità di apprendimento. Insomma* – ribadisce - *quando una cosa si può fare, la si deve fare"*. In un clima di reciproco interesse, *"**gli studenti devono imparare a difendersi, non solo reclamando i loro diritti, ma imparando a stare all'Università**. I ragazzi devono fare la loro parte, con lo studio, socializzando fra loro e con i loro Maestri. Solo così il Dipartimento può continuare a lavorare in sinergia, dando il giusto risalto a tutte le questioni che lo meritano"*.

Laboratorio Permanente di Diritto, Politica ed Economia

Il **Laboratorio Permanente** di '**Diritto, Politica ed Economia: Teoria e Prassi**' torna ad affrontare l'argomento della crisi economica attraverso un ciclo di seminari dal titolo *Potere e Istituzioni nelle società moderne*, dal taglio interdisciplinare (storico, sociologico, filosofico, economico e culturale). Ogni incontro è preceduto da una relazione introduttiva allo scopo di fornire le informazioni di base sugli argomenti su cui si andrà a discutere. Docenti e discenti, interessati ad approfondire le cause e le possibili soluzioni alla crisi che attraversa i nostri tempi, sono invitati il martedì pomeriggio alle ore 16.00 in Aula Pessina. Prossimi ed ultimi incontri: il 15 aprile con la dott.ssa **Adriana Buffardi** ('*Donne e cittadine: tra uguaglianza e differenza*'); si parlerà il 29 aprile di '*Weimar e la crisi europea*' con il prof. **Carlo Amirante** e la dott.ssa **Sonia Scognamiglio**. Agli studenti che avranno partecipato a tre dei quattro seminari previsti, saranno attribuiti 3 crediti formativi da presentare all'atto di iscrizione per il V anno di corso.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

social network per decidere il da farsi. Si crea un **gruppo facebook di Scienza delle finanze**: si propone **una raccolta firme per richiedere l'accesso agli atti**. L'appuntamento successivo è lunedì 24 marzo, a Porta di Massa, per valutare come andare avanti. *"Spinti da quella forza che solo l'unione fra studenti può dare* - spiega **M.**, studente al IV anno - *ci siamo recati presso l'Ufficio di Presidenza. Volevamo parlare con il prof.* ***Lucio De Giovanni****, l'ingiustizia subita ci sembrava troppo grande per non discuterne con chi di dovere. L'ipotesi, poi, che la professoressa potesse operare in un 'ripescaggio' fra i compiti ci mandava in bestia. Sembrava di essere in un gioco a quiz, il ripescaggio lasciamolo alla tv e non alle sedi universitarie"*. Con l'appoggio dell'Associazione Universitaria Giovani Menti, *"abbiamo raccontato l'accaduto* – dichiara **P.**, studente all'ultimo anno - *Il prof. De Giovanni è stato molto disponibile, ci ha accolto con garbo, dando ascolto alle nostre esigenze"*. Difficile sindacare il giudizio espresso da un collega, tuttavia, *"il Direttore ci ha assicurato che ne avrebbe parlato con la prof.ssa Stroffolini* – sottolinea **M.**, studente all'ultimo anno - *In modo molto diplomatico,* ***abbiamo chiesto di poter ripetere l'esame, magari con altri presupposti.*** *Sono un ragazzo prossimo alla tesi, entro il 31 marzo avrei dovuto pagare due rate della tassa universitaria, avevo bisogno di scoprire quale sarebbe stato il mio destino. Non essendo uno sprovveduto, ho* ***studiato per 3 mesi****, vedere il foglio immacolato e nessuna spiegazione per la bocciatura mi ha fatto perdere la fiducia"*. Alcuni giorni dopo l'incontro in Presidenza, sulla pagina web della prof.ssa Stroffolini, appare quest'annuncio: *'****Tutti gli studenti bocciati il 21 marzo possono risostenere la prova lunedì 31, in ora da destinarsi'***. Gli esami precedenti sono stati annullati. Gli scritti cancellati, le prove da rifare. Nel frattempo, la docente lascia Giurisprudenza - termina il suo mandato biennale di supplenza - e al suo posto sale in cattedra il prof. **Pasquale Commendatore**. *"È stato il prof. Commendatore a tenere gli esami lunedì 31* - dice un gruppo di studenti - *La nostra paura più grande era che fosse condizionato dalla bocciatura di massa avvenuta in precedenza. Invece il docente si è dimostrato equo, attribuendo ad ognuno il voto meritato"*. C'è però chi non è ancora soddisfatto: *"****Sono passato dalla bocciatura ad un 25*** - commenta **A.** - ***Nell'arco di 10 giorni, sono diventato bravissimo, roba da non crederci****. Tuttavia, nonostante il lieto fine, credo che noi studenti siamo stati penalizzati dall'accaduto.* ***Non ho visto nessun 28 in giro, nè 30.*** *Ho una media alta, questo era il mio ultimo esame, eppure, alla mia richiesta di domande ulteriori, mi è stato risposto che era sufficiente l'interrogazione.* ***I docenti non hanno potuto alzare troppo la media****. In questo modo, si sarebbe screditato in modo evidente l'operato precedente"*. *"****Abbiamo sostenuto la prova 2 volte*** - ribadisce **C.**, studente al V anno - *Dopo un periodo di stress lunghissimo, ci siamo ritrovati in aula solo perché abbiamo saputo combattere. Ma* ***se non avessimo alzato la voce quel giorno, più di 80 persone sarebbero ritornate a casa con le pive nel sacco****. Sa quanta gente avrebbe dovuto ripagare le tasse? Ho presentato richiesta formale protocollata, in cui chiedo la visione del vecchio compito, agendo per vie legali. Non mi rassegno, voglio sapere cosa non è andato, questa storia mi ha lasciato perplesso"*. Quasi tutti gli intervistati hanno presentato una richiesta protocollata, adendo per vie legali. Per questo, fino a quando la situazione non sarà tracciata in contorni definitivi, gli studenti coinvolti vogliono restare nell'anonimato. *"In sede d'esame non c'è stata chiarezza* - afferma **F.** - *in un modo o nell'altro* ***tutti i presenti sono stati lesi. Anche chi ha superato la prova quello stesso giorno. I loro voti non sono stati più alti del 21, hanno sostenuto l'orale in condizioni di guerriglia****, con la docente che ormai era diventata intollerante. Credo che occorrerebbe annullare anche la loro prova, meritano una seconda chance"*. *"Da questo confronto usciamo vincitori* - aggiungono **D.** e **N.**, studenti al V anno - *Non tanto perché abbiamo potuto rifare la prova, ottenendo buoni risultati. Siamo vincitori perché, da studenti, ci siamo fatti forza a vicenda dimostrando che l'unione fa veramente la forza. È stato bello condividere il tutto con altri ragazzi, sentirsi partecipi, condividere i dubbi. A Giurisprudenza non accade spesso, e questo è stato un modo per conoscere l'umanità che si cela dietro i libroni di diritto"*. *"Non condanniamo il Dipartimento* - concludono gli studenti - *Anzi, proprio la Presidenza, come Istituzione, ci è stata molto vicina. Prima d'ora non avevamo mai visto una cosa del genere, annullare un'intera seduta d'esame non è cosa da poco. Questo ci ha fatto capire che urlare a gran voce i nostri diritti porta a buoni risultati. Soprattutto a Giurisprudenza, parlare di legalità e di onestà è doveroso. Altrimenti, tutto quello che abbiamo fatto finora non avrebbe avuto senso"*.

Susy Lubrano

Cattedra unica per Processuale Amministrativo, solita lotta per un posto a sedere

Diritto Processuale Amministrativo, prof. **Giovanni Leone**, è l'unico corso a Giurisprudenza per questa disciplina. È facile immaginare l'aula 28, a Porta di Massa, sommersa dagli studenti. *"È proprio così* - afferma **Giulio Esposito** - *durante le ore di lezione siamo letteralmente l'uno sull'altro. Nonostante l'aula sia grande, è praticamente sempre piena, con tanto di ragazzi seduti per terra a prendere appunti"*. D'altronde: *"siamo di fronte ad* ***un corso seguito da tutti, indipendentemente dal cognome e dall'anno di appartenenza*** – fa notare **Marika Mitrano** - *Le lezioni sono dirette ai ragazzi del IV anno, ma il più delle volte sono presenti in aula studenti prossimi alla laurea o del V"*. Sarà il sovraffollamento, la paura di non trovare un posto a sedere, ma *"la mattina* ***sembra di essere ritornati indietro nel tempo, a quando eravamo matricole*** - aggiunge **Federico Pellegrini** - ***Alle 8.30 in punto, l'aula è già a tappo****. Ai cancelli c'è la tipica folle corsa, sport preferito da chi frequenta. Purtroppo, pur non interessandomi il primo banco, sono costretto ad essere in Dipartimento almeno un'ora prima dell'inizio delle lezioni. Se non facessi in questo modo, sarei costretto ad accontentarmi del pavimento"*. *"Quello che più ci interessa* - dice **Amanda Menna** - *è seguire le spiegazioni senza avere problemi. Talvolta il brusio di sottofondo non lo consente. La distrazione è inevitabile quando non si è comodi. Peccato, un problema di carattere tecnico rende una materia interessante alquanto ostica"*.

Esausti e sporchi dopo la lezione di Commerciale

Stessi disagi avvertiti nell'aula Cicala, alle lezioni di **Diritto Commerciale**, prof. **Giuseppe Guizzi**. *"****Aula piccola batte studenti tanti****, molti punti a zero* - scherza **Marco Pittia** - *La proporzione non regge, gli spazi hanno il sopravvento sulla resistenza di chi segue.* ***Il corso del prof. Guizzi è molto frequentato,*** *il docente usa parole semplici ed è conciso nelle spiegazioni, proprio quello che ci vuole per questa disciplina"*. *"Talvolta in aula ci sono studenti non afferenti a questa cattedra* - dichiara **Valentina Vingiani** - *Nella maggior parte dei casi, sono fuori corso che vengono a prendere appunti, sfruttando la*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

TRASLOCO

ATENEAPOLI CAMBIA SEDE

Dal **28 aprile** la redazione di ATENEAPOLI si trasferisce alla **nuova sede** di **via Pietro Colletta n. 12**

(angolo C.so Umberto I - Napoli)

Restano invariati i riferimenti telefonici:
081291166 - 081291401 - 081446654

© riproduzione riservata

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

chiarezza dell'esposizione. Purtroppo, quando si parla di Commerciale, le lezioni riguardano gli studenti dal II anno in poi. Di questa cosa si deve tenere conto, quando si scelgono le aule". Il disagio è evidente ad un primo sguardo. *"Siamo relegati in un angolo, seduti per terra, ad ascoltare nozioni non proprio semplici* - commenta un gruppo di studenti - *Per non poggiare completamente sul pavimento, usiamo i nostri giubbini come cuscini.* ***Alla fine delle lezioni, siamo non solo esausti, ma anche sporchi****. Le nostre mamme ormai sono abituate, Giurisprudenza costringe anche loro a lavori forzati"*. *"**I posti a sedere saranno al massimo una novantina*** - afferma **Sara Troso** - ***in aula siamo quasi il doppio****, la cosa non può proprio funzionare. Quello che più mi sconvolge è come, ormai, siamo abituati a tali disagi. Dopo cinque anni di università in queste condizioni, non abbiamo neanche più voglia di alzare la voce"*.

Piacciono Criminologia e Minorile

Frequenza da record anche per due esami complementari: **Criminologia**, prof. **Carlo Longobardo**, e **Legislazione Penale Minorile**, prof.ssa **Clelia Iasevoli**. *"**Sono materie molto interessanti**, che possono contraddistinguere il curriculum universitario, per questo siamo in tanti. Prima di scegliere fra le due, ho seguito per qualche giorno entrambe* - ammette **Stefano Barone** - *Poi ho preferito Legislazione, la tutela dei minori è il campo che m'interessa maggiormente". "**Criminologia è una delle materie più belle di questo Corso di studi*** - dice **Claudia Cammisa** - *Mi ha fatto venire voglia di continuare, dopo la laurea, con un Master. È un campo vasto da esplorare, inoltre offre diverse possibilità di lavoro. Da quando il Dipartimento ha riattivato questi corsi, la passione degli studenti si spinge davvero al di là delle classiche professioni"*. Seppur in tanti, i ragazzi non lamentano un eccessivo sovraffollamento: *"Per fortuna il numero di presenti, seppur elevato, non eguaglia i corsi fondamentali. Si riesce a seguire bene* - sottolinea **Grazia Guarino** - *anzi si è instaurato un bellissimo clima in aula. Legislazione è una disciplina che concerne aspetti delicati, soprattutto dal punto di vista delle sentenze che riguardano i minori. Per questo, ho molto rispetto per l'insegnamento. Spero di poter diventare un avvocato penalista che sappia salvaguardare il mondo dei bambini"*. Criminologia, invece, *"merita un discorso a parte, ci si deve sentire portati per la materia* - afferma **Pietro Annunziata** - *Per ora, non ho molto chiaro ancora se in futuro queste conoscenze mi saranno d'aiuto. Tuttavia, a volte è semplicemente bello studiare qualcosa di diverso dal solito"*.

Susy Lubrano

Molti docenti in pensione dal prossimo anno

Ancora qualche settimana d'attesa per le matricole: la partenza dei **corsi di sostegno in Diritto Privato** è prevista per **fine aprile - inizio maggio**. *"Nello scorso Consiglio di Dipartimento* - spiega il prof. **Aurelio Cernigliaro**, Presidente della Commissione Didattica - *è stato deliberato il bando di concorso, attraverso il quale si selezioneranno i docenti che terranno le lezioni. Quattro i posti da ricoprire, così come le cattedre di Privato"*. Il corso integrativo, che si compone di 30 ore per ogni modulo, focalizzerà l'attenzione sui punti più ostici del programma: *"Un aiuto molto concreto, che guiderà gli studenti verso gli esami di giugno. L'integrazione, che si svolgerà di pomeriggio, affiancherà il corso vero e proprio. In questo modo, dovrebbe essere arginata la dispersione, dovuta alla criticità della materia"*. Con un percorso così incanalato: *"**ci aspettiamo che le prove della sessione estiva diano un esito positivo***"*. Una volta pubblicato il bando e selezionato i vincitori *"saremo in grado di fornire una data precisa di inizio"*.

Il Consiglio di Dipartimento si è soffermato anche sulla programmazione didattica per l'anno accademico 2014-15 quando *"ci sarà una vera e propria rivoluzione nel Corso di studi. Alcuni docenti, figure storiche di Giurisprudenza, andranno in pensione, lasciando le cattedre vacanti"*. I nomi dei professori che andranno in quiescenza: **Massimo Villone** (Diritto Costituzionale), **Giorgina Alessi** (Storia del diritto medioevale e moderno), **Carlo Di Nanni** (Diritto Commerciale), **Guido Pierro** (Procedura Penale). *"A questo elenco, si aggiungeranno nei mesi a seguire altri docenti. Questo causerà uno scorrimento delle cattedre. Occorrerà un riassetto che coinvolgerà parecchi settori. Vi saranno forse nuovi nomi, ma è ancora presto per parlarne"*. In definitiva: *"Si dovrà procedere ad una riassegnazione delle cattedre, ma non vorrei* - conclude il docente - *spaventare i ragazzi. Qualcosa cambierà, soprattutto in vista degli esami autunnali, ma non è il caso di generare, fin da ora, allarmismi inutili"*.

SCIENZE SOCIALI

Corsi di recupero e più appelli

Ci sono novità al Dipartimento Scienze Sociali: dai corsi di recupero alle sessioni d'esame si respira un'aria di restyling che va tutta a favore degli studenti. *"Abbiamo pensato di istituire dei corsi che aiutino gli studenti immatricolatisi quest'anno a superare gli esami-scoglio"*, annuncia la professoressa **Enrica Amaturo**, Direttrice di Dipartimento. Le prime lezioni supplementari partiranno entro il mese di **maggio** (i dettagli verranno stabiliti nel Consiglio di Dipartimento del 14 di aprile) e saranno dedicate all'insegnamento in **Metodi della Ricerca Sociale**. Il corso ausiliario verrà diviso in **due moduli da trenta ore**. *"Molti studenti si portano avanti nel tempo esami importanti che dovrebbero sostenere al primo anno. Questa iniziativa nasce per incentivare i nostri iscritti a superare questi scogli a tempo debito"*. **Dopo la sessione estiva**, dovrebbe partire un ulteriore corso di recupero anche per l'esame di **Sociologia**.

Proprio riguardo alla sessione estiva ci sono novità. È ormai da un po' che il Dipartimento si è dedicato alla ridefinizione di appelli e finestre d'esame e già in passato era stato annunciato l'ampliamento della consueta sessione di giugno-luglio. La promessa è stata mantenuta e, a seguito di una richiesta degli studenti, **la finestra d'esame verrà anticipata al 28 maggio** con **l'inserimento di un terzo appello** per ogni insegnamento. Ma con questi tempi, non potrebbero sorgere problemi nel preparare gli esami per i corsi che si tengono durante il semestre? Assolutamente no, perché nulla è stato lasciato al caso. *"Abbiamo pensato di inserire prima gli appelli per i corsi che si sono tenuti nel primo semestre, per consentire agli studenti di prepararsi con minori difficoltà"*, aggiunge la docente.

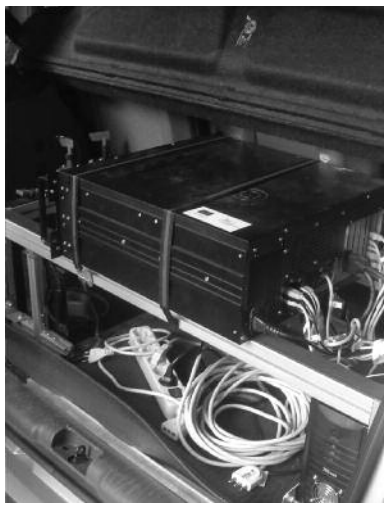
Un ciclo seminariale sui Pink Floyd

La musica può essere un importante mezzo di comunicazione che, se applicato alla didattica, offre agli studenti l'occasione di approfondire diverse tematiche sociali. Con questo spirito e in quest'ottica, il professor **Sergio Brancato**, docente di Sociologia dei Processi culturali e comunicativi, e **Lorenzo Fattori**, rappresentante dell'associazione studentesca Unione degli Universitari, hanno organizzato, per gli iscritti al Dipartimento di Scienze Sociali, un seminario sui Pink Floyd dal titolo ***I Pink Floyd nell'Industria culturale***. Si tratta di tre lezioni (la prima si è svolta il 1° di aprile) per un totale di 8 ore. Partecipano massimo 60 studenti che acquisiranno, al termine degli incontri, un credito formativo nell'ambito delle "Altre Attività" dopo aver realizzato una tesina. Nel corso degli incontri, gli studenti apprenderanno i meccanismi di base dell'industria culturale e musicale. Attraverso l'intervento di un esperto del settore, avranno l'opportunità di conoscere da vicino il funzionamento dell'industria discografica. *"Il nostro obiettivo* – spiega il professor Brancato – *è quello di approfondire le trasformazioni sociali dovute ai fenomeni culturali di massa. Le tre direttrici principali del corso saranno basate sugli aspetti relativi alla cultura musicale, alla comunicazione e all'immaginario"*. Il seminario sui Pink Floyd offre l'opportunità di aprirsi ad un contesto più ampio relativo alle logiche di consumo, alle idee del pubblico, all'identità di una generazione e alla condizione sociale degli anni '60 e '70. *"Questo gruppo ci ha offerto una dimensione dello spettacolo innovativa"*, sottolinea Brancato. Lorenzo Fattori, tra i promotori del progetto, aggiunge: *"La musica ha un valore identitario. Ci riconosciamo giovani anche a seconda dei nostri gusti musicali. Il tema che andiamo ad affrontare può sembrare leggero, ma in realtà è un mezzo per poter parlare dell'"essere giovani" e della produzione culturale degli anni '70"*.

Marilena Passaretti

DRIVE IN2: eccellenza e qualità

Visita guidata tra i simulatori



Un progetto di eccellenza riconosciuta – a testimoniarlo pubblicazioni e presentazioni a convegni, a breve anche a Parigi. Si chiama DRIVE IN2, ha preso il via nel 2012 e si concluderà l'anno prossimo, e punta alla definizione di metodologie, tecnologie e sistemi avanzati, relativi all'interazione fra il conducente e il veicolo **per la prevenzione degli incidenti stradali e la riduzione delle emissioni di inquinanti**. Per comprendere al meglio la natura di questo **progetto PON** (Programma Operativo Nazionale) abbiamo incontrato il prof. **Gennaro Nicola Bifulco**, docente di Teoria dei Sistemi di trasporto.

Un incontro che ha assunto immediatamente le sembianze di una visita guidata tra le stanze e i laboratori del Dipartimento di Ingegneria edile, civile e ambientale. Protagoniste le macchine e i dispositivi utilizzati per il raggiungimento degli scopi sopra elencati.

Un sedile, un volante, dei monitor: sono queste le parti che compongono le prime apparecchiature illustrate. Simili a delle postazioni da videogioco, ma con funzioni e finalità di gran lunga più importanti: *"Questi sono i **due simulatori di guida acquistati per il progetto**. La loro particolarità è quella di essere accoppiati. Generalmente la funzione di un simulatore di guida consiste nel leggere il comportamento del conducente di un veicolo in un ambiente finto, dove anche tutto ciò che fanno gli altri veicoli è sintetico, cioè creato in laboratorio. In questa corrente di traffico, invece, essendo i due dispositivi accoppiati, c'è un altro veicolo il cui comportamento non è sintetico, ma realistico. Esso si adatta in tempo reale a quello che succede attorno. Questa combinazione permette di studiare, ed è questo uno degli obiettivi del progetto, **applicazioni di guida cooperativa**. La guida cooperativa è sostanzialmente il futuro verso cui sta andando il mondo dell'autoveicolo. La comunicazione tra due veicoli, infatti, permette di ottimizzare, prima di ogni altra cosa, tutti gli **aspetti legati alla sicurezza**. Un'ulteriore comunicazione della strada con l'infrastruttura, inoltre, permetterebbe di vedere al di là dei propri occhi, in quanto sarebbe possibile anticipare al conducente quello che potrebbe accadere di lì a poco"*, spiega il professore.

Questo rappresenta solo una piccola parte di un lavoro molto più ampio: *"Qui **avviene lo studio del comportamento del conducente e si attuano test di soluzioni tecnologiche per aiutarli a guidare**. Tutto quello che noi sviluppiamo in questo ambiente, poi, lo riproduciamo avvalendoci di un dispositivo molto più grande. Si tratta di una mezza vettura montata su una pedana che si muove con 6 gradi di libertà. La presenza di schermi immersivi intorno alla macchina rende la guida ancora più realistica"*.

Durante questo studio, però, è inevitabile imbattersi in un problema: *"Chi fa questo lavoro deve capire quanto è reale non tanto l'ambiente di simulazione, ma il comportamento del guidatore. **Quanto sono realistiche le risposte di chi è al volante**?"*, precisa il prof. Bifulco. A sopperire questo dubbio interviene la terza macchina che incontriamo durante la nostra visita. Apparentemente sembra un'automobile come tante, ma non è così: *"**È un veicolo attrezzato con apparecchiature che non si trovano nelle normali automobili**. Ci sono dei radar, delle telecamere, un dispositivo che legge tutti i dati di bordo del veicolo (velocità, numero di giri, consumi) un monitor che interagisce con il conducente al fine di misurare quanto sia impegnativa la guida, una sofisticata antenna GPS attraverso cui tracciare il veicolo"*, spiega il docente mostrando una per una ogni apparecchiatura. Poi, continua, *"sul sedile posteriore, durante le simulazioni, c'è lo sperimentatore che interagisce con il sistema di raccolta dati e con la cavia. **Tutto ciò che avviene nell'auto viene registrato sul computer di bordo**. Le serie di dati vengono registrate ogni decimo di secondo"*. Per ogni test **il percorso scelto è sempre lo stesso**: *"Si tratta di un percorso ad anello su strada che comprende tratti della A1 (da Napoli a Caserta sud), della A30 (da Caserta sud a Palma Campania) e della Strada Statale 268 'del Vesuvio' (da Palma Campania a Napoli). **A percorrerlo 100 guidatori**. Lo stesso percorso, poi, è stato costruito in virtuale al simulatore di guida, facendo guidare le persone nelle stesse condizioni in cui erano su strada. Il confronto, alla fine, ha rilevato che le due modalità non sono così differenti"*.

Al computer è affidato l'ultimo step della ricerca: *"Attraverso il calcolatore, con il supporto dei dati raccolti durante i test, viene simulato l'intervento di una logica di aiuto alla guida con particolari dispositivi (sistemi di freno automatico, adattamento intelligente di velocità, ecc.)"*.

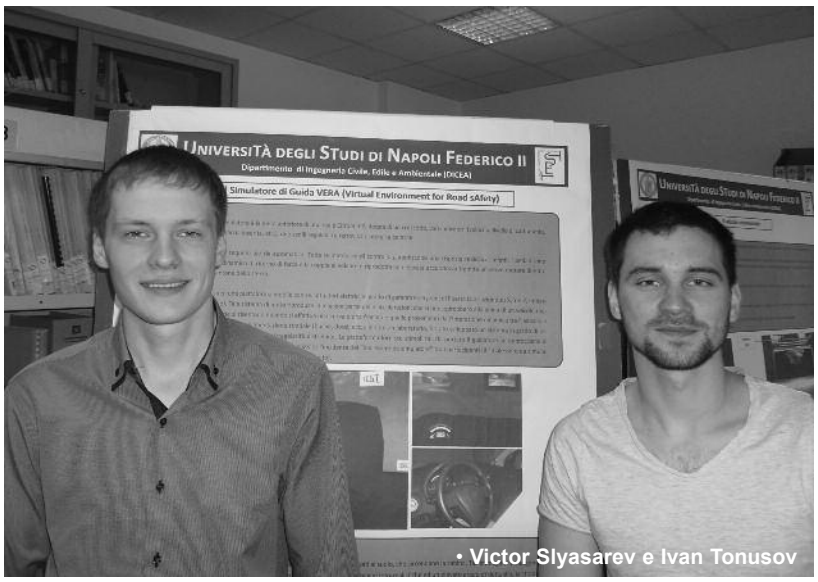
Terminata la visita guidata, prima di salutarci, il prof. Bifulco fornisce qualche altra informazione sul progetto: *"DRIVE IN2 non lo facciamo da soli. **Il partner leader è FGA** (Fiat Group Automobile), responsabile la dott.ssa **Anita Fiorentino**. A prendervi parte **anche** altre **università** come **Suor Orsola Benincasa** e **Salerno**, dove un gruppo di studiosi usa simulatori di tipo racing (utilizzati solitamente per l'addestramento dei piloti) per vedere cosa succede alla fisiologia dell'individuo in condizioni di stress alla guida. Oltre al gruppo Intelligent Trasportation Systems di cui mi occupo io, ci sono anche altri gruppi della Federico II che lavorano al progetto: c'è, ad esempio, il **gruppo di biomedica** (prof. Paura) **e di controllo ottimo** (prof. Garofalo) che studiano gli effetti provocati da diverse condizioni psico-fisiche sul comportamento dei conducenti. Altro organismo di ricerca campano coinvolto negli studi è **l'Istituto Motori del CNR**, che cerca di capire quale può essere l'effetto di un determinato stile di vita sui consumi dei carburanti"*. Un progetto che ha incluso **anche un momento di formazione** nella fase iniziale: *"16 borsisti neolaureati hanno frequentato anche alcune aziende per stage dopo formazione"*.

Fabiana Carcatella

Progetto TEMPUS IV, tra Russia e Paesi del Mediterraneo

Tra i tanti progetti che vedono l'Università Federico II coinvolta in scambi interculturali con paesi europei e non solo, vi è **TEMPUS IV**, programma che coinvolge il **Dipartimento di Ingegneria civile, edile ed ambientale**. A parlarne è il prof. **Alfonso Montella**, ricercatore di Strade, ferrovie e aeroporti, nonché coordinatore del progetto: *"In realtà **si tratta di due programmi**, entrambi **finanziati dall'Agenzia per l'Educazione della Commissione Europea** nell'ambito del progetto che prende il nome TEMPUS IV. Siamo, infatti, alla **quarta edizione**. L'anno prossimo tutte queste attività convergeranno nel nuovo Erasmus Plus. Il primo programma è **con la Russia**, il secondo **con i paesi del Mediterraneo**"*. Tra i due, quello

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



• Victor Slyasarev e Ivan Tonusov

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

che riguarda la Russia è in piena attuazione: *"Prende parte a questo programma l'Associazione Internazionale che unisce le università russe: **l'Università di Mosca**, **l'Università di Orenburg**, regione al confine con il Kazakistan, e **l'Università di Altai**, in Siberia. A coordinare il tutto c'è Napoli, seguita da Atene e Stoccolma. Nostro compito è stato quello di preparare il materiale necessario e tenere dei workshop in cui abbiamo formato i professori degli studenti russi, aggiornandoli sulle novità. Alla fine, hanno preso il via i Master. Nello specifico si tratta di **Master in Ingegneria stradale** della durata di due anni. Al termine di essi, per tre studenti di ogni Università ha avuto inizio il Tirocinio. Noi in questo momento abbiamo **uno studente che viene da Orenburg ed uno da Mosca**. **Tra due settimane arriveranno lo studente dalla Siberia ed anche un professore**"*.

Sulla linea di partenza, invece, è il programma riguardante i Paesi del Mediterraneo: *"Abbiamo un'attività simile con il Mediterraneo, ma con tempistiche diverse. L'attività in Russia, infatti, termina ad ottobre, dove si concluderà il I ciclo di Master. La buona notizia è che quest'anno è **iniziato anche un II ciclo fuori finanziamento**. Questo vuol dire che, al di là dei fondi europei, questo Master sta andando avanti"*, afferma soddisfatto il prof. Montella. Poi, torna a parlare del secondo programma: *"Con il Mediterraneo ci sono 4 università egiziane, 2 università marocchine, 2 tunisine e 2 libanesi. Dall'Europa resta il vecchio gruppo Napoli-Atene-Stoccolma. In aggiunta ci sono la Fondazione FORMIT che si occupa del contorno qualità, la rete delle Facoltà di Ingegneria in Francia, l'Università di Catania e l'Università di Valencia in Spagna. In questo caso stiamo attuando un **Master in Ingegneria del traffico e delle strade**. Abbiamo iniziato a gennaio con un incontro a Sousse in Tunisia dove ha avuto luogo la valutazione preliminare, proseguito con un incontro in Commissione Europea e la prossima riunione si terrà nel mese di giugno a Marracash. In questo momento stiamo preparando i programmi in modo da avere una condivisione. Da sottolineare che quasi tutte le università applicheranno in toto il programma stilato da noi. Solo alcune di esse apporteranno qualche piccola modifica di cui stiamo discutendo. Come per la Russia, anche in questo caso da ognuna delle università giungeranno in Europa due studenti per l'attività di Tirocinio"*.

(Fa. Ca.)

Disagi segnalati dalle matricole di Ingegneria Chimica e Navale

Aule T: bagni sporchi ed allagati, piove a lezione

T come trascurato, **t** come tralasciato, **t** come Aule T. Sembra proprio che nella lettera utilizzata per identificare le aule ubicate nell'edificio 8, aulario B, del complesso universitario di Monte Sant'Angelo sia racchiusa la realtà stessa del luogo. A raccontare il disagio che si vive nelle **aule che vanno dalla T7 alla T10** e nel frequentarne gli ambienti circostanti sono gli studenti del primo anno dei Corsi di Laurea in Ingegneria Chimica e in Ingegneria Navale. **Marco**, di Ingegneria Chimica, afferma: *"**A livello didattico non abbiamo alcun problema**. I professori sono sempre disponibili e disposti a rendere la lezione il più semplice possibile. I calendari dei corsi sono organizzati bene perché consentono di riposare e di non seguire troppe ore di lezione nello stesso giorno. I corsi, inoltre, non sono troppo affollati e il posto a sedere si trova sempre"*. L'entusiasmo dello studente, però, si affievolisce quando si parla delle strutture: *"ci sono delle **perdite dal soffitto in tutta la zona che ospita le aule T e i bagni emanano un cattivo odore anche se vengono puliti**"*.

A confermare le condizioni non ottimali dei servizi igienici, **Iolanda**, iscritta ad Ingegneria Navale: *"Sì, è vero. I bagni vicino alle aule T sono **sporchi, puzzolenti, non curati**. Il cattivo odore si sente addirittura a qualche metro di distanza dall'entrata del bagno. Le mie colleghe ed io, quando possiamo, siamo costrette a raggiungere **i bagni adiacenti alle aule di Economia, che sono molto più decenti**"*.

Tra le aule, **quella più disagiata sembra essere la T10**. "*Seguo soprattutto in quest'aula, in cui vi è una **grande infiltrazione** d'acqua. Ogni volta che piove, alcuni posti a sedere non possono essere utilizzati"*, racconta **Maria**, studentessa di Ingegneria Chimica. Poi, continua, *"la situazione è resa ancora più grave e stomachevole dalla puzza che proviene dai bagni. È possibile avvertire il tanfo già dalla mia aula (che si trova al capo opposto del corridoio) in tutte le ore, dalla mattina alla sera. **Non è un problema di sporcizia quotidiana, ma è causato dal degrado in cui versano quei locali** e, probabilmente, da qualche tubatura andata.*

*L'odore è così insopportabile che, talvolta, siamo costretti ad utilizzare i bagni al piano inferiore. **Per chi come me passa gran parte del suo tempo all'Università, frequentare dei luoghi che siano almeno in condizioni accettabili dovrebbe essere un requisito basilare**"*.

Valerio, matricola di Ingegneria Chimica, fornisce una vera e propria lista di problemi: *"**Mancanza di impianti di riscaldamento per l'inverno. Mancanza di finestre apribili per far passare l'aria specialmente in estate**. Siamo costretti ad aprire le porte di emergenza. Spesso mancano **le sedie**, non quelle fisse degli studenti, ma quelle **dei docenti**. Nella nostra aula piove quando è maltempo. I **bagni sono sporchi e allagati ogni giorno**"*. Poi ci riflette un po' su e la lista si allunga: *"Anche se è un disagio meno importante, ho notato che c'è **un solo distributore automatico di caffè per più di 1500 ragazzi** del plesso delle aule T. Durante la pausa ci sono le code e si rischia di perdere i primi minuti della lezione successiva. Nelle aule, inoltre, gli appendiabiti per i giubbini sono insufficienti e non mancano banchi rotti"*, conclude lo studente.

Federica, stesso Corso di Laurea, infine, fa notare come tutto ciò possa costituire un pericolo: *"Le aule T sono in situazioni pessime. Quando piove l'acqua filtra dal soffitto e dalle pareti. **Nella T10 l'acqua attraversa addirittura le luci**. Non so quante scivolate ho preso nei corridoi a causa delle pozzanghere di acqua stagnante. Parlando di corridoio, **dal soffitto pendono anche piante rampicanti**. Per concludere in bellezza le aule T sono lontane dall'ingresso e **non vi è alcun servizio navetta** che garantisca di raggiungerle in modo rapido. Molti studenti non solo devono già raggiungere il complesso di Monte Sant'Angelo con i mezzi pubblici, ma devono arrivare anche alle aule con il fiatone"*.

Fabiana Carcatella

Al via la settima edizione

IngCup: non solo un torneo di calcetto

"Punto di ritrovo per rilassarsi e divertirsi dopo le lezioni"

Parte la settima edizione del **Torneo ASSI IngCup**. Ad illustrare tempi, modi e novità dello storico torneo di calcetto universitario è **Elleno Noviello**, studente di Ingegneria Chimica, nonché principale organizzatore della manifestazione: *"L'IngCup è nato come torneo riservato alla sola Facoltà di Ingegneria, ma, per ampliare la platea, abbiamo deciso di permettere **l'iscrizione a tutti gli studenti universitari**. Tengo a precisare, però, che si tratta sempre di un'iniziativa per soli universitari"*. Elleno racconta: *"lo storico torneo, promosso da ASSI, solo per qualche anno non si è più svolto. Tre anni fa, durante il mio periodo di rappresentanza, mi fu proposto di riorganizzarlo ed io accettai la sfida. La mia prima edizione ebbe un buonissimo successo, soprattutto perché pensai di far svolgere le partite nel cuore di Fuorigrotta, invece che fuori città, per dar modo anche agli studenti fuori sede come me di prendervi parte"*. Una volta terminato l'incarico di rappresentante, *"ritenni conclusa anche la mia esperienza di organizzatore dell'IngCup. Durante l'anno, però, mi chiesero di riorganizzarlo e, così, sull'onda di questo entusiasmo, il torneo si è svolto anche l'anno scorso quando sono addirittura aumentate le squadre iscritte e gli spalti si sono affollati di ragazzi e ragazze"*. Il torneo rappresenta un momento di socialità e condivisione: *"i ragazzi hanno la possibilità di rilassarsi e divertirsi allo stesso tempo dopo le lezioni. Questa per me, che oggi sono l'unico organizzatore, è la più grande soddisfazione e mi riempie di orgoglio, per questo lo chiamo il mio torneo"*.

Il fischio d'inizio è previsto per la terza settimana di aprile. Si giocherà al nuovissimo complesso *"Caravaggio Sporting Village"* di Fuorigrotta, il mercoledì e il giovedì dalle ore 19.00 alle 21.00 su più campi contemporaneamente. Premi per le squadre che si aggiudicheranno la competizione: *"Si tratta di trofei. L'anno scorso ho avuto il patrocinio dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli che ha finanziato le coppe. Conto di richiedere ancora l'appoggio dell'Ordine perché, come si può ben intuire, lo scopo del torneo non è assolutamente lucroso"*.

BIOLOGIA GENERALE E APPLICATA

Corsi di supporto in Matematica e Chimica per scongiurare gli abbandoni al primo anno

"Abbiamo un'alta percentuale di abbandono al primo anno: circa il 30% degli immatricolati non continua il percorso. Sono pochi, poi, coloro che si laureano in tempo. Vorremmo limitare i danni", spiega la prof.ssa **Giovanna Liverini**, Presidente del Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata, nell'annunciare l'avvio di corsi di supporto in Matematica e Chimica generale ed inorganica, insegnamenti del primo anno, considerati tra i più ostici. Le lezioni integrative partiranno a maggio ed hanno lo scopo di *"tenere in vita le nostre matricole offrendo loro una chance in più per comprendere le materie che intralciano il percorso, soprattutto nei mesi iniziali"*. I docenti dei due insegnamenti stileranno un elenco con i nominativi degli studenti *"che non abbiano superato l'esame nella sessione invernale. Fra loro c'è anche chi, pur essendosi prenotato, poi non ha sostenuto la prova"*. Le matricole saranno informate dei corsi telefonicamente perchè *"spesso ignorano i servizi messi a disposizione dal Dipartimento, non controllano il sito internet, si abbandonano un po' a loro stessi"*. I corsi - *"la cui frequenza è fondamentale"* – sono aperti a tutti gli studenti in ritardo ma si rivolgono principalmente agli iscritti al primo anno perché l'intento è *"fornire gli strumenti per evitare blocchi, per andare avanti nonostante le sconfitte e gli ostacoli"*. Le lezioni saranno tenute *"da dottorandi, da giovani laureati solo un po' più grandi degli studenti. Spero che, non essendoci la figura di un docente istituzionale in cattedra, i ragazzi possano aprirsi maggiormente, sfruttando questo momento appieno, anche come occasione di confronto"*. Ad occuparsi dell'organizzazione dei corsi integrativi, la prof.ssa **Valeria Spagnolo**, membro della Commissione Tutoraggio, la quale spiega: *"saranno delle vere e proprie lezioni compatte - un modulo di 40 ore per ogni disciplina - su contenuti specifici in vista degli esami della sessione estiva"*. Matematica e Chimica *"sono le discipline in cui le matricole hanno 'arrancato' di più. Già durante il test d'ingresso, si è notata la poca predisposizione verso questi insegnamenti*. Eppure entrambi sono *preparatori agli esami futuri e propedeutici per gli anni successivi.* ***Non superare questi esami equivale a bloccare quasi per intero il secondo anno****"*. Purtroppo, la preparazione degli studenti continua ad essere carente. *"Abbiamo notato* - sottolinea la docente - *che le matricole, pur impegnandosi molto, ottengono quasi sempre risultati scadenti. E così si innesca un meccanismo strano. Gli studenti impauriti rischiano di restare senza basi per andare avanti e senza conoscenze per affrontare gli esami in corso"*. La Commissione didattica, ravvisando la situazione precaria in cui versa la maggior parte degli iscritti, ha dunque promosso *"i corsi di supporto – così come in anni precedenti – perché rappresentano l'arma più idonea per evitare la dispersione"*. A breve sarà noto il calendario. L'iscrizione (occorre inviare una mail a: valeria.spagnuolo@unina.it) potrà essere effettuata ancora per qualche settimana. *"Per ora le richieste pervenute non sono tantissime e provengono quasi tutte da studenti di anni successivi al primo. Vorremmo, invece, che l'opportunità fosse recepita maggiormente dalle matricole. Sono gli studenti alle prime armi che si scoraggiano e che necessitano maggiormente della didattica integrativa"*.

• La prof.ssa **Liverini**

Susy Lubrano

Dalla Microbiologia al romanzo giallo: la prima opera del prof. Maurilio De Felice

Maurilio De Felice nella sua vita ha scelto di fare il docente universitario: prima Professore Ordinario di Biochimica e Microbiologia Applicate all'Università di Salerno, poi **Professore Ordinario di Microbiologia** all'Università Federico II. **Dallo scorso novembre è in pensione** - ma sarà impegnato per ancora due o tre anni in progetti di ricerca - e questo evento lo ha spinto a cercare qualcosa di decisamente lontano dal mondo scientifico di cui ha sempre fatto parte. L'ha trovato: oggi Maurilio De Felice è un professore in pensione, ma anche **l'autore di un romanzo giallo**.

• Il prof. **De Felice**

È proprio nel suo studio al Dipartimento di Biologia del Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo che ci racconta con aria soddisfatta di come sia nata l'idea di un romanzo: *"Quando sono andato in pensione, la prima domanda che mi sono posto è stata: ed ora cosa faccio? Mi sono così ricordato che tanti anni fa il mio professore di italiano e latino, Vittorio Esposito, era andato su tutte le furie quando, conseguita la Maturità, gli dissi che mi ero iscritto alla Facoltà di Scienze invece che a quella di Lettere, disobbedendo ai suoi suggerimenti. Ho, quindi, pensato che avrei potuto cogliere, anche se parecchi anni dopo, quell'ammonimento e, allo stesso tempo,* ***rispolverare una vecchia passione****. Scrivere sarebbe stato un* ***modo per allontanarsi dal lavoro continuando a fare qualcosa di intellettuale, ma che non riguardasse più vaccini e fermenti lattici****. E così è stato"*.

Si tratta del suo **primo romanzo**, ma non del suo primo incontro con la scrittura: *"****Da giovane ho fatto il giornalista sportivo*** *ed ero il corrispondente da Scafati, dove sono nato, di tutti i giornali di allora. In fondo, mi è sempre piaciuto scrivere"*, rivela il professore.

Da questo ritorno alla scrittura, ecco la nascita del romanzo ***"La prova dell'angelo musicante"***: *"I protagonisti sono Alfredo, un ingegnere frustrato dalla propria posizione lavorativa, ed Anna, un'insegnante di matematica che non sa cosa vuole in quanto vorrebbe tutto. Entrambi rappresentano il prodotto dei tempi in cui viviamo,* ***l'esasperazione di una borghesia che non sa neanche dove arrivare*** *e si sforza a tal punto di realizzare se stessa in un'epoca in cui conta solo denaro e successo che, alla fine, perde il controllo della situazione. È proprio questa esasperazione a rendere il romanzo* ***un giallo****, a conferirgli un aspetto criminale"*. Un mondo in crisi, dunque, nel quale, però, **non mancano chiari ed incoraggianti barlumi di speranza**: *"In una società di contrasti, in opposizione a ladruncoli e delinquenti di ogni genere, vi sono anche persone che basano la propria vita sui valori. Ecco, così, spuntare un magistrato che si dedica con tutte le sue energie a risolvere un giallo complicato, marito e moglie che si occupano della gestione del proprio agriturismo con tanto amore, i preti di Santa Maria Novella che attraverso la preghiera danno conforto alla solitudine delle vecchiette. Alla fine di tutto, chi deve pagare paga e un certo patrimonio non viene usurpato"*.

Un autore napoletano per una storia non ambientata a Napoli: *"In una prima stesura ci avevo provato, ma mi sono subito reso conto che non sarei riuscito a sottrarmi ad una certa oleografia che caratterizza la città partenopea. Sarebbe stato impossibile non parlare del Vesuvio, della pizza, dei vicoli del centro storico, della camorra.* ***Ho****, quindi,* ***deciso di portare la storia in Italia centrale, tra la Toscana e le Marche****. Napoli, però, resta comunque. Alfredo, infatti,* ***ha frequentato l'Università Federico II****, dove ha vissuto* ***i momenti esaltanti della contestazione giovanile degli anni '60*** *e i ricordi di quel periodo lo accompagneranno per tutta la vita"*.

Il romanzo giallo, però, sembra completamente scollegato da un titolo, *"La prova dell'angelo musicante"*, che di giallo apparentemente non ha nulla. Su questo punto il prof. De Felice non si espone molto: *"****Nel titolo c'è la soluzione del problema*** – indica l'immagine riportata sulla copertina del romanzo – *in questo angioletto di Melozzo da Forlì c'è la soluzione del problema"*, afferma con un mezzo sorriso.

Prima di salutarci una piccola anteprima: *"****Sto scrivendo un secondo romanzo giallo****. Questa volta ho deciso di ambientarlo nella Costiera Amalfitana. Voglio parlare di Scafati, ma anche di Itri, in provincia di Latina, dove vado solitamente in estate. Il personaggio principale di questa seconda opera è una persona molto ricca, un dirigente industriale che si muove tra Italia, Parigi, New York e Cina. In essa* ***ci sono i miei ricordi*** *che, però, ho rimescolato ed abbinato a persone differenti da quelle della mia vita reale"*.

Fabiana Carcatella

© riproduzione riservata

Francesco, laureando in Scienze Naturali, espone le sue foto in una mostra dedicata agli uccelli d'Europa

L'impegno della moderna museologia è abbattere la barriera del vetro che separa il pubblico dai reperti e consentire una piena visione delle opere e dei fenomeni. È anche l'obiettivo della **mostra dedicata agli uccelli d'Europa** che inaugurerà il 5 maggio presso la Sala degli Uccelli del **Museo di Zoologia della Federico II**. Si tratta di un progetto interattivo promosso dal Centro Musei delle Scienze Naturali e dall'Associazione Ardea (ardeaonlus.it, rivista Naturalis: ardeaonlus.it/naturalis-numero-1) volta a valorizzare la straordinaria collezione dell'Ateneo e il talento di uno studente. Fulcro dell'esposizione, quindici fotografie in formato 70x50 dedicate all'avifauna europea, scattate fra l'Italia e la Scozia da **Francesco Riccio**, 29 anni, **laureando Magistrale in Scienze Naturali**, il quale, seguendo le migrazioni e le attività d'inanellamento, ha documentato la **fauna del Paleartico Occidentale**. *"Tutto è cominciato in autunno, al mio rientro dalla **Scozia**. Ho mostrato alla Direttrice del Polo, la prof.ssa **Maria Rosaria Ghiara**, le mie fotografie chiedendole disponibilità per una piccola mostra di un paio di settimane. Lei, invece, è rimasta così colpita dal mio lavoro che ha deciso di lavorare ad un allestimento più imponente, nel quale inserire anche la collezione del Museo"*, racconta Francesco. Ogni fotografia di rondine, gufo reale o pulcinella di mare sarà, quindi, affiancata dal suo reperto e da una monografia che illustrerà caratteristiche e habitat della specie ritratta.

*"Mi sono avvicinato alla fotografia da pochi anni, dopo aver seguito un corso di divulgazione naturalistica, mentre **l'ornitologia è il campo di studi che coltivo con alcuni colleghi**, perché l'Università non ci fornisce una preparazione specifica in questo senso"*, dice Francesco che svela alcuni segreti degli uccelli: *"**Sono preziosi indicatori biologici**, vivono dovunque, anche in città, sono facilmente riconoscibili e forniscono molte informazioni sulle dinamiche del territorio"*.

Quella del naturalista è una scelta professionale vocazionale, nella quale non mancano difficoltà e potenzialità. *"La fotografia naturalistica soffre la mancanza di un vero mercato del lavoro. Ci sono molti fotografi dilettanti che io definisco 'cacciatori di gloria', i quali svendono le proprie immagini generando,*

di fatto, un 'non mercato' – spiega lo studente – *Anche dal punto di vista della ricerca e dell'applicazione scientifica, **noi naturalisti siamo fortemente penalizzati dall'assenza di un Ordine professionale.** Eppure, **la nostra è una figura completa, in grado di leggere tutti i pezzi del puzzle ambientale sia dal punto di vista biologico che geologico**"*.

Dalla conservazione, agli studi d'impatto ambientale, alla gestione dei rifiuti, la formazione di un naturalista può contribuire allo sviluppo di molti settori: *"e sempre ad alto livello, perché **quasi tutti quelli che scelgono questo Corso lo fanno per passione**. È raro, perciò, non riuscire a trovare in tutte le materie almeno un po' di fascino o interesse"*, aggiunge Francesco. Poi insiste su un punto: *"**Un luogo comune da sfatare è che questi siano studi facili**. Scienze **Naturali è una delle Facoltà più antiche del mondo** dove nel '700, all'Orto Botanico, i medici studiavano le proprietà delle piante officinali. **Nonostante le difficoltà, non conosco naturalisti che non abbiano trovato collocazione**. Anche chi non lavora direttamente nel campo ambientale trova il modo di applicare i propri studi nel tempo libero"*.

Per info: www.musei.unina.it/mostre.php, www.ardeaonlus.it, info@ardeaonlus.it.

Simona Pasquale

FARMACIA

Laboratori senza gas, gli studenti per le attività pratiche si spostano a Biotecnologie

"I nostri laboratori sono vetusti perché sono stati costruiti nel 1985, quindi non hanno i requisiti necessari per essere agibili. Poiché a Biotecnologie ci sono laboratori che rispettano le norme, per tutelare la sicurezza degli studenti e dei docenti abbiamo chiesto al Rettore l'utilizzo di queste strutture". Il professore **Ettore Novellino**, Direttore del Dipartimento di Farmacia, spiega i motivi che hanno spinto a spostare nelle vicine strutture di Biotecnologie le attività di laboratorio degli studenti di Farmacia. **Il problema risale al 2011**, quando, in seguito ad un controllo dell'ASL, **venne bloccata in via precauzionale l'erogazione del metano nei laboratori**. Da quel momento in poi gli studenti hanno utilizzato delle strutture incomplete e, vista la mancanza del gas, molte attività pratiche sono spesso diventate lezioni teoriche. Su richiesta dei rappresentanti studenteschi, è stata quindi trovata una nuova soluzione provvisoria, **in attesa dell'adeguamento delle strutture** che pare richieda dei tempi molto lunghi: *"è una soluzione temporanea che probabilmente adotteremo per un lungo periodo. **Andremo avanti così fino a quando non sarà realizzato il piano di ristrutturazione** per il quale è stata anche trovata la copertura finanziaria"*. L'investimento non è da poco: *"quella per l'adeguamento è una spesa grossa perché dall'85 a oggi sono cambiate tante normative, soprattutto in merito alla sicurezza che è diventata un tema centrale"*. In attesa di ulteriori sviluppi: *"abbiamo concordato con il professor* **Gennaro Piccialli** *una serie di turni per cui i laboratori saranno fruibili dagli studenti di entrambi i Corsi. **Data la vicinanza di questa struttura con il nostro Dipartimento, per i nostri studenti non si tratta di un particolare disagio**. Dovrebbero fare cinquecento metri"*. Soddisfatte le rappresentanze studentesche.

Appello ad aprile per i laureandi

Esami ad aprile e numero degli appelli. I rappresentanti degli studenti di Farmacia si sono confrontati con il Direttore di Dipartimento **Ettore Novellino** sui temi emersi nel corso dell'ultima riunione studentesca. Diversi cambiamenti sono alle porte, come ha spiegato **Vincent Renzo**, uno dei membri di Farmaciaunina: *"abbiamo raggiunto dei risultati importanti"*. Il primo riguarda **l'appello di aprile**, che finora era previsto solo per gli esami di Estrattiva e di Farmaceutica II: *"ci è stato chiesto di individuare quante persone devono sostenere l'ultimo esame e di quale esame si tratta. Sulla base di questi dati, **verrà fissato un appello standard per tutti coloro che devono sostenere l'ultimo esame, a prescindere da quale sia**. In tal modo si permetterà a questi studenti di laurearsi a inizio giugno così da poter partecipare, per la fine dello stesso mese, all'esame di Stato"*. Questo garantirà un risparmio non solo di tempo, ma anche di soldi: *"noi di Farmaciaunina, insieme ai rappresentanti di altre Facoltà, **siamo riusciti a ottenere la proroga per il pagamento della II rata al 30 aprile**. Questo significa che chi finisce tutti gli esami entro questa data, non solo non paga la seconda rata, ma può anche chiedere il rimborso della prima. Insomma, dovrebbe versare solo la tassa di laurea"*. Nelle prossime settimane verrà fissato un nuovo Consiglio di Dipartimento per definire altre questioni: *"**il professor Novellino ci ha promesso che nel prossimo Consiglio porterà la questione del numero degli appelli**. Le soluzioni possibili sono due: ripristinare il quarto appello nella sessione invernale e in quella estiva, oppure provvedere a una migliore distribuzione degli attuali tre appelli che verranno distanziati di circa venti giorni gli uni dagli altri, così da dare agli studenti il tempo necessario per ripetere"*. E non finisce qui: *"vorremmo far presente anche il **problema delle slide usate a lezione**, che a nostro avviso devono essere di dominio pubblico. Vorremmo anche che per i **corsi sdoppiati in due cattedre ci fosse lo stesso programma e lo stesso approccio**. Chiediamo dei criteri oggettivi che evitino disparità tra le matricole pari e quelle dispari"*. È contenta dei risultati raggiunti **Fabiana Criscuolo**, collega di Vincent: *"i ragazzi che devono fare l'ultimo esame sono soddisfatti, così come lo sono anche gli altri. **Non mi aspettavo che potessimo ottenere qualcosa, invece è andata bene**"*.

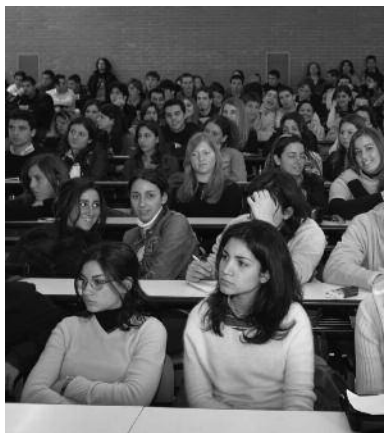
© riproduzione riservata

I consigli della prof.ssa Marina Colonna

Microeconomia: sforzo titanico e privo di senso risolvere gli esercizi senza teoria

Per molti è un vero tormento, per altri un "macigno" da trascinare per tutto il triennio, per pochi un esame che si supera con successo sin dal primo appello. L'incubo **Microeconomia** popola le notti degli studenti – dalle matricole ai fuoricorso - di Economia. Tra i banchi, nei corridoi e sui social network si cerca di stemperare l'ansia con battute ironiche lanciate da falsi coraggiosi che, come tanti invece, temono la bocciatura ad uno degli esami più "tosti" del triennio. I più avviliti? Chi non possiede una certa familiarità con le nozioni di matematica.

Timore e preoccupazione aleggiano da sempre sulla **parte scritta**. Che, piuttosto di una mission impossibile, *"altro non è che l'applicazione della teoria senza la quale imparare a fare esercizi è uno sforzo titanico e privo di senso"*, chiarisce la prof.ssa **Marina Colonna**, docente di Microeconomia ad Economia Aziendale. Ecco, dunque, uno dei primi errori da non commettere. Per non incorrere in questo grave malinteso, *"da alcuni anni la* ***prima parte del corso si svolge senza una netta separazione tra lezioni di teoria ed esercitazioni****"*. La seconda parte, invece, si snoda con *"un alternarsi di lezioni di teoria e di esercitazioni, con* ***verifiche periodiche*** *dello stato di preparazione degli studenti attraverso test di controllo"*. E poi c'è il materiale didattico pubblicato nell'area docenti sul sito dell'Ateneo, *"volto a chiarire alcune applicazioni meno semplici che trovano poco spazio sui libri di testo o negli eserciziari"*. Spesso, però, a complicare la situazione sono alcune lacune che, a monte, rendono incompleta la conoscenza degli studenti. *"Molti* – sottolinea la docente - *non hanno una preparazione di base in matematica sufficiente.* ***Il corso di Microeconomia non richiede, almeno per quanto mi riguarda, nozioni di matematica avanzata****. È opportuno, però, conoscere i metodi più semplici di soluzione dei sistemi di equazioni e le derivate di primo e di secondo grado di una funzione a una o a due variabili indipendenti"*. Gli studenti, poi, hanno *"poca abitudine al ragionamento e alla deduzione"*. *"****Quando si imposta un problema teorico*** – spiega la docente - ***si precisano le premesse e, attraverso il metodo deduttivo, si arriva alle conclusioni****. L'attitudine prevalente degli studenti è quella di* ***imparare a memoria le conclusioni****, metodo molto negativo non solo per lo studio della Microeconomia, ma anche e soprattutto per i problemi che si troveranno ad affrontare in futuro. L'Università non può preparare gli studenti ad affrontare tutti i possibili tipi di problemi che si presenteranno nel corso di un lavoro futuro. Può, però, insegnare un metodo per affrontarli, e questo è ciò che veramente conta e che sarà utile per tutta la vita"*. Nel corso della



preparazione agli esami, gli studenti riescono a percepire, da soli, il significato di questo importante messaggio? *"Purtroppo lo capiranno solo parecchio più avanti"*. La prof.ssa Colonna aggiunge: *"****la materia è guardata dagli studenti con diffidenza anche per la quantità di fantasticherie*** *che circolano intorno ad essa"*. Poi ammette*: "****Certo la disciplina è ostica perché piuttosto astratta****, e lo studente non capisce a che pro sforzarsi di capirla"*. Abbattere un "pregiudizio" non è semplice ma possibile. La docente è disponibile ad aiutare gli studenti. Il maggiore supporto è fornito senz'altro durante il **corso**, seguirlo è indispensabile. Impensabile studiare da soli la teoria e spratichirsi a casa con gli esercizi. Sul punto la docente suggerisce *"di studiare e di capire argomento dopo argomento, senza mai trascurare di colmare lacune o di risolvere problemi non chiari.* ***Le applicazioni, o gli esercizi, vanno fatti in parallelo allo studio della teoria****, e devono servire a verificare che la stessa sia stata ben compresa"*.

Tutto ruota attorno alla *"teoria marginalista dei prezzi e della distribuzione che trova la sua espressione conclusiva nel modello dell'equilibrio economico generale. Su di esso convergono la teoria della domanda e la teoria dell'offerta, in condizioni di concorrenza perfetta, ed i connessi processi di ottimizzazione.* ***Questa parte è il cuore della teoria economica che viene insegnata al primo anno****"*. Nozioni fondamentali che aiutano, poi, a costruire le basi per gli esami successivi. Ancora una volta, la docente sfata il "mito" dei *"calcoli sbagliati degli studenti, secondo i quali è meglio affrontare gli esami più facili prima, poi si vedrà. E così l'esame di Microeconomia viene rinviato di anno in anno, fino a che, arrivati in fondo al percorso, si è costretti ad affrontarlo quando ormai non ha più alcun senso. Il mio consiglio:* ***affrontare il corso e l'esame di Microeconomia fin da subito****. La teoria economica è parte integrante della formazione di base di un economista. Che senso ha rinviare?"*.

Fiorella Di Napoli

Allo sportello Dises per sentirsi meno soli durante il percorso di studi

Nascondersi dietro le difficoltà di un esame è inutile, ricorrere ai ripari chiedendo un valido supporto, invece, è possibile. Questo l'intento dello sportello studenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) che, nato di recente in concomitanza all'abolizione delle Facoltà, è gestito da un gruppo di qualità costituito proprio dai docenti dei Corsi di Laurea di Economia e Commercio e Scienze del Turismo i quali, a turno, **ogni lunedì dalle 13:45 alle 15:00**, presidiano un'auletta al primo piano dell'edificio del Dipartimento. *"È un modo per rompere il ghiaccio e rendere più familiare il rapporto con i ragazzi* - spiega la prof.ssa **Francesca Stroffolini**, docente di Scienza delle finanze ad Economia aziendale - *che molto spesso si lasciano influenzare dal pregiudizio e dal 'sentito dire' su un esame specifico, arrivando ad avere il timore di non poterlo mai superare. Sarebbe opportuno, invece, seguire i corsi, studiare di pari passo, frequentare gli orari di ricevimento del docente ed evitare di trascinare l'esame anno dopo anno"*. Vivere a pieno i servizi che l'università mette a disposizione dello studente, quindi, è un grande passo avanti per sentirsi 'meno soli', specie se si avverte la presenza di una difficoltà nel corso degli studi. *"Oltre alle classiche domande di carattere burocratico avanzate dagli studenti ancora un po' confusi dalla costituzione dei Dipartimenti e dai cambiamenti dei piani formativi,* ***il nostro sportello vuole recuperare gli studenti che interrompono il proprio percorso*** *per svariati motivi, ma che desiderano rimettersi a studiare"*. Più che una questione di volontà, quindi, si cerca di fare i conti con la motivazione: *"****Vorremmo raggiungere coloro che vogliono studiare ma non ce la fanno****, pensando di essere casi unici e rari. Invece non lo sono affatto!"*. Il vero problema, infatti, sembrerebbe proprio quello di non riuscire a rintracciare questo pubblico che, seppure ampio, si nasconde forse dietro la demotivazione e lo scoraggiamento. Sul punto, la prof.ssa Stroffolini sottolinea di aver riscontrato una sempre più scarsa affluenza sia durante le ore di ricevimento dei docenti che in quelle dello sportello che lei ama definire *"di aiuto agli studenti"*. Forse, abituati agli scambi sociali 'virtuali', dove trionfano e-mail e social network, molti si chiudono in se stessi piuttosto che palesare delle specifiche problematiche. *"Il momento di incontro tra docenti e studenti, allo sportello così come negli orari di ricevimento, è proficuo per entrambi: ai fini dell'organizzazione della didattica e della qualità dell'offerta formativa dell'Ateneo, è importante avere informazioni e feedback da parte dei ragazzi, i quali, allo stesso tempo, confrontandosi con la cattedra possono fare un po' di ordine tra le loro idee. Ma se loro non collaborano, se non ci espongono le loro problematiche, come possiamo apportare cambiamenti significativi?"*. Lo sportello DISES è una vera risorsa, un'opportunità per *"sbloccare quei percorsi interrotti molto spesso da motivi superabili se ci si confronta con le persone giuste"*. E poi aggiunge: *"a volte può bastare anche una chiacchierata con i ragazzi per far capire loro che* ***un esame non è una prova di tutte le nostre abilità****, ognuno ha le sue caratteristiche e predisposizioni per una materia piuttosto che per un'altra"*. Un esame, quindi, non è la fine del mondo, e sentirsi incapaci di superarlo non è assolutamente concesso! Intanto, il primo passo da compiere è rendersi consapevoli dell'esistenza di un problema che intralcia il percorso di studi. Oltre all'oggettiva complessità degli esa-

mi 'scoglio', anche motivi strettamente psicologici possono essere la causa di tale comportamento. *"Anche un breve allontanamento dall'università per motivi di lavoro può favorire l'interruzione degli studi* – aggiunge la docente - *così come per un'incomprensione con un docente"*. A compromettere alcuni percorsi di studi *"anche* ***una diffusa demotivazione*** *dei più giovani legata alle poche opportunità offerte da mondo del lavoro"*. Una sfiducia che dev'essere superata! *"L'appello che rivolgo a tutti gli studenti, in particolare del primo anno, è di* ***non avere fretta di laurearsi; impiegare un anno in più può essere importante per elaborare contenuti****, acquisire una certa autonomia e quella maturità oggi richiesta nel mondo del lavoro"*. Lungi dal voler incoraggiare i ragazzi a prendersela comoda, il monito va a coloro che, bloccandosi sugli esami più difficili, preferiscono mollare piuttosto che recuperare. Il timore più diffuso, infatti, è di non *"buttare via un altro anno"*.

(F. Di N.)

Polemiche e disagi per il trasferimento al centro del Corso in Servizi Sociali

"È stato un trasferimento accelerato e programmato in maniera inadatta", afferma, a proposito del trasloco nel centro storico del Corso di Laurea in Servizi Sociali, il prof. **Giacomo Di Gennaro**. Le aule che hanno accolto gli studenti esuli dalla struttura di Via Don Bosco sembra non siano adeguate. *"Ci hanno divisi tra il quarto piano della struttura di Via Mezzocannone 16, il complesso di Via San Marcellino e il Cinema Astra. Abbiamo ricevuto molte lamentele dai nostri iscritti"*, continua il Presidente del Corso di Laurea. I ragazzi si sono lamentati delle infiltrazioni presenti nelle aule di Via Mezzocannone, così come non hanno preso bene le condizioni in cui dovevano seguire al Cinema Astra. *"Bisogna aggiungere, inoltre, che l'Astra era già stato affidato al Dipartimento di Scienze Sociali e alcune lezioni dei nostri corsi coincidevano con le loro"*. È dunque partita la protesta. *"Il problema è che il Corso di Laurea non ha rappresentanti* – afferma **Mirella Secondulfo**, dell'associazione ViviUnina – *per questo ce ne siamo occupati noi e abbiamo lanciato una raccolta firme"*. *"In realtà, anche se non ci sono dei rappresentanti, i ragazzi del corso possono contare sui referenti di Classe* – chiarisce **Antonio Angelino**, uno degli uomini di punta dell'Asu – *Purtroppo la raccolta firme lanciata dai miei colleghi non ha prodotto grandi risultati, mi sono dovuto occupare personalmente della questione. Sono andato a parlare più volte con il professor **Luciano Gaudio**, responsabile degli spazi nella sede di Via Mezzocannone e dopo due giorni di interlocuzione abbiamo trovato **un'aula alternativa al Cinema Astra**. Il docente l'ha sottratta al suo corso"*. Eppure, nonostante questa soluzione abbia messo un tampone, non ha di certo risolto tutti i problemi. *"Abbiamo dovuto apportare delle modifiche alle lezioni del nostro Master in Criminologia e Diritti Penali che prima si tenevano il venerdì e il sabato, adesso sono state accorpate in un'unica giornata perché la centrale il sabato è chiusa"*, spiega il professore Di Gennaro. *"Inoltre, non sono chiare le dinamiche di questo trasferimento* - continua il docente - ***Il contratto con i Salesiani per la sede in Via Don Bosco scade a dicembre 2014**, **avremmo potuto terminare il secondo semestre e spostarci con calma**. Perché tanta fretta? Le aule che noi occupavamo al piano terra e al secondo piano adesso vengono utilizzate dal Dipartimento di Veterinaria. Poi: perché ci hanno chiesto di lasciare dov'erano le infrastrutture presenti nelle stanze al secondo piano?"*.

Ma.Pas.

Intervista alla prof.ssa De Franciscis, docente impegnata sulle questioni di genere

Visita a Montecitorio per gli studenti di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato

Fare il docente universitario di certo non è un lavoro che richiede poco impegno. Un buon professore dovrebbe riuscire a gestire gli interessi personali e i doveri accademici in modo che non si ostacolino l'uno con l'altro ma che, anzi, si arricchiscano a vicenda. Questo è quello che cerca di fare la prof.ssa **Maria Elisabetta De Franciscis** del Dipartimento di Scienze Politiche. La quale, oltre ad insegnare **Diritto Costituzionale Italiano e Comparato** per gli studenti della Triennale e **Diritto Pubblico Comparato e Americano** per la Magistrale, è Presidente eletto della **Soroptimis International d'Europa**, una Organizzazione Non Governativa (ONG) che conta 90mila membri ed è presente in 127 Paesi. È per conto di questa associazione che è recentemente stata a **New York**, presso la sede dell'Onu, a discutere della condizione femminile. *"La Soroptimis è un'organizzazione formata da donne professioniste che si occupano di migliorare la condizione femminile in tutti i Paesi* – spiega la docente – *Sono stata invitata ad andare alla sessione speciale che l'Onu tiene ogni anno, nel mese di marzo, soprattutto negli ultimi venti anni per verificare quanto si sia realizzato della **Convenzione di Pechino**"*. In occasione di questa scadenza si sono riunite circa un migliaio di ONG per due settimane. Ogni organizzazione ha lavorato non solo per promuovere la propria missione, ma anche per inserire nel documento finale un'analisi su quei diritti sanciti dalla Convenzione che non sono stati ritenuti pienamente attuati. *"La missione del Soroptimis* – continua la professoressa – *è quella di poter dar ad ogni donna gli strumenti reali per potersi migliorare, quindi non soltanto la dichiarazione formale dei diritti. In particolare, negli ultimi 15 anni stiamo lavorando per l'istruzione della donna perché abbiamo notato che chi studia riesce automaticamente a migliorare la propria situazione economica e sociale"*. La docente è partita il 6 marzo ed è tornata il 20, giusto in tempo per onorare i suoi doveri da insegnante. *"Sono tornata in tempo per recuperare le sessioni di laurea"*, dice, perché la De Franciscis ha cura per i suoi studenti. *"Un buon docente non deve impartire conoscenze, ma deve anche saper suscitare nei ragazzi entusiasmo e **trasmettere un buon metodo per affrontare le difficoltà**. Non a caso, una volta si diceva che l'Università fosse un'ottima scuola di vita"*. La professoressa, solitamente, cerca di coinvolgere i suoi studenti proponendo una serie di iniziative a costo zero per il Dipartimento. Ogni anno, infatti, per i triennalisti, organizza una **visita a Montecitorio alla fine del corso**. *"Sono in contatto con un Consigliere Parlamentare, **Francesco Comparone**, che ogni anno ci permette di portare dai 50 ai 70 studenti in visita a Montecitorio. In questa occasione offriamo ai partecipanti l'opportunità di parlare direttamente con gli addetti ai lavori"*. Oltre a questa, ci sarà un'ulteriore sorpresa per gli studenti di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato. Con i permessi della Rai e dell'autore, la docente ha registrato la **lezione di Benigni** "**La Costituzione, la più bella del mondo**" che, epurata da tutti i commenti sulla politica, verrà proiettata in aula.

Ma l'obiettivo principale della docente rimane quello di riuscire a far acquisire un metodo di studio ai suoi studenti: *"L'esame è molto ampio, ma a me importa che i ragazzi riescano ad acquisire i concetti, per questo tengo delle **lezioni sui metodi di apprendimento**"*. Ma come riesce la De Franciscis a tenere insieme il suo ruolo di insegnante con quello di membro attivo di un'associazione? *"Si contaminano a vicenda* – dice – *Grazie al mio lavoro riesco ad essere in continuo contatto con i giovani e a portare avanti quelli che loro percepiscono come problemi, mentre come Presidente di un'associazione posso organizzare una serie di iniziative quali **stage e tirocini lavorativi**"*.

Marilena Passaretti

Tirocini nel Terzo Settore

Dopo il successo della prima edizione, si prepara a ripartire l'esperienza di tirocinio nel Terzo Settore rivolto agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennale del Dipartimento di Scienze Politiche. L'iniziativa è promossa dall'Associazione New Politik in collaborazione con la MODAVI ONLUS. Come l'anno scorso, i partecipanti saranno cinque e verranno selezionati in base al curriculum e alle motivazioni personali. *"Non c'è necessariamente bisogno di esperienze pregresse* – afferma **Massimo Iaquinangelo**, rappresentante della New Politik – *basta essere davvero motivati"*. Sono già una ventina le richieste pervenute all'associazione. Forse anche perché i ragazzi che hanno partecipato lo scorso anno sono rimasti davvero soddisfatti. *"I vecchi tirocinanti hanno vissuto un'esperienza interessante conoscendo un mondo che un giorno potrebbe rappresentare anche una prospettiva occupazionale. Ormai con il Terzo Settore si può anche guadagnare dal momento che sono sempre più le associazioni come la MODAVI a dare un contributo reale a quello che dovrebbe essere il welfare state"*. Per il momento i giovani selezionati non verranno retribuiti ma, al termine delle 150 ore (divise in tre mesi), potranno acquisire **6 crediti formativi**. Inoltre, da quest'anno è stata introdotta una novità nel progetto che consiste nella collaborazione con il Sindacato Unico dei Giornalisti Campani. In questo modo, i cinque prescelti potranno svolgere delle attività in più rispetto al semplice lavoro di segreteria o alla partecipazione ai progetti culturali. L'attuale Presidente della MODAVI Napoli, **Alessandro Sansoni**, accoglierà gli studenti nella sede operativa di Via della Speranzella. *"I lavori dovrebbero partire entro la fine del mese* – aggiunge Iaquinangelo – *ovviamente i ringraziamenti doverosi vanno anche al Direttore di Dipartimento, il professor **Marco Musella**, che ci ha appoggiati anche quest'anno"*.

© riproduzione riservata

MEDICINA / Un'Ade per insegnare una tecnica non affrontata durante i corsi

Cultura medica, onestà, inventiva e doti di scrittura per compilare una cartella clinica

Curare le malattie non basta. Ai medici viene chiesto anche di mettere per iscritto, con un linguaggio tecnico, il percorso di cura e la vita ospedaliera del paziente. Per imparare a farlo, gli studenti di Medicina avranno a disposizione un'**Attività Didattica Elettiva** intitolata ***"Compiliamo la cartella clinica"***. Organizzatore dell'ADE è il professore di Malattie dell'Apparato Respiratorio **Mauro Mormile** che ha spiegato come l'obiettivo di questo corso sia quello di approfondire una tematica poco o per nulla trattata durante i corsi: *"si tratta di un'ADE che teniamo da diversi anni.* ***Va a coprire una mancanza che c'è nell'istruzione dei ragazzi****. Spesso la Medicina si occupa della questione legale delle cartelle, mentre non presta attenzione a certe caratteristiche che coinvolgono i requisiti e le capacità del medico".* Il problema principale che affrontano i medici è di carattere linguistico: *"****quando si compila una cartella clinica è necessario passare da un linguaggio profano a uno tecnico****. Questo è un aspetto complesso: richiede conoscenze specifiche che gli studenti, soprattutto quelli dei primi anni, non hanno sulla punta delle dita".* Le difficoltà aumentano per chi lavora a Napoli: *"qui c'è anche il problema del dialetto. Molti pazienti ragionano in napoletano e hanno difficoltà a raccontare in italiano i propri sintomi.* ***Al medico, quindi, spetta il compito di tradurre prima dal napoletano a un italiano laico per arrivare, poi, a un italiano professionale****".* I partecipanti all'ADE studieranno come compilare la cartella clinica in maniera critica e sintetica in circa cinque incontri, che si terranno tutti di pomeriggio. Il primo appuntamento si è svolto alle 14:30 del 9 aprile nell'aula C dell'edificio 20 del Policlinico. Non ci sarà solo teoria. I quaranta iscritti avranno infatti anche la possibilità di **esercitarsi nei reparti ospedalieri**: *"****è prevista anche un'intervista al paziente****. I ragazzi, infatti, possono chiedere di fare l'anamnesi al degente. In questo modo possono farsi un'idea grossolana ma efficace di come si compila una cartella clinica".* Un'attività, quest'ultima, che ha delle specifiche linee guida: *"ci sono delle regole precise che vanno seguite.* ***Per fare un buon lavoro, bisogna avere cultura medica, onestà, inventiva e possibilmente una buona scrittura****".* Anche in passato è stato abbastanza elevato il numero di studenti interessati a questo argomento: *"in genere quest'ADE supera i quaranta iscritti, che credo sia un numero elevato. Per quest'attività non è prevista la partecipazione di membri esterni all'università. Tengo il corso da solo, con l'aiuto di qualche collaboratore.* ***Alla fine del corso ci sarà una prova di verifica, ma si tratta di un test finale per nulla vessatorio****".*

Ciro Baldini

Videolezioni, la parola al prof. De Placido

Lezioni in videoconferenza: la parola al prof. **Sabino De Placido**, Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina. Il quale precisa: *"innanzitutto è riduttivo affermare che gli studenti seguono in videoconferenza perché comunque i ragazzi* ***possono interagire con i professori****. Il problema è che le aule hanno un massimo di trecento posti. Se il numero dei ragazzi è maggiore, allora è impossibile fare lezione.* ***Se li dividiamo in più aule è per dare a loro un maggior comfort****. Quando ci saranno più professori allora potremo adeguarci".* Dalla situazione d'emergenza si può comunque trarre qualcosa di positivo: *"è stato fatto un investimento dal nostro Dipartimento che ha messo a disposizione* ***strumenti che potrebbero permettere agli studenti anche di consultare più volte una lezione****".*

Un nuovo sito web per Biotecnologie Biomolecolari ed Industriali

Dal prossimo anno anche un nuovo regolamento didattico. La parola alla prof.ssa Renata Piccoli

È in rete il nuovo sito web di **Biotecnologie Biomolecolari e Industriali** (il Corso afferisce alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base ed ha sede a Monte Sant'Angelo). Informazioni relative alle Lauree Triennale e Magistrale sono consultabili attraverso questa nuova piattaforma. Ad occuparsi del progetto è stata una Commissione della quale fa parte anche la prof.ssa **Renata Piccoli**, Coordinatore dei Corsi di Laurea: *"la nostra esigenza era quella di avere una piattaforma che servisse non solo agli studenti per attingere informazioni sulla didattica, ma anche ai docenti e alle aziende che operano nel settore.* ***Il sito è un collegamento tra il percorso formativo dei ragazzi e le opportunità che si possono realizzare nel mondo del lavoro****".* C'è ancora tanto da fare: *"l'agenzia AV Communications ha prodotto il sito su commissione. Si è impegnato come Web Master anche il professor* ***Sergio Caserta****, che è docente del nostro Corso di Laurea. Ci stiamo lavorando alacremente perché, anche se ormai è in rete, va aggiornato costantemente".* A cambiare non è solo la comunicazione: *"****nell'ottica di rinnovamento abbiamo anche approvato un nuovo regolamento didattico che partirà il prossimo anno accademico****. Il nostro obiettivo è quello di stare in contatto con le aziende così da avere un ritorno con i nostri laureati che seguiamo anche dopo il conseguimento del titolo, sia che si impegnino nel dottorato sia che trovino un lavoro".* In generale, la platea studentesca – che non è molto ampia perché il Corso di Laurea Triennale è a numero programmato, 75 posti disponibili – è molto seguita in tutto il percorso. *"Chi si iscrive da noi deve* ***essere curioso e deve avere attitudini generali nell'ambito scientifico****, perché c'è una forte componente di materie biologiche. Questo Corso dà una preparazione di base in campo biologico e trasmette i principi relativi ad altre tipologie di processi. Alla fine degli studi, verrà formato* ***un biotecnologo che ha competenze sia nelle biologie di sistema, sia nelle biotecnologie dei processi****. Il nostro fiore all'occhiello è il portarli in laboratorio per cinque anni"*, afferma la prof.ssa Piccoli. Per le attività pratiche, inoltre, viene data la possibilità di esercitarsi individualmente: *"per la tesi Triennale, gli studenti stanno in laboratorio tutti i giorni per due mesi, al termine dei quali scrivono una relazione. C'è una didattica dedicata al tirocinio che non viene fatta né in gruppo né solo in maniera teorica, perché* ***ogni singolo studente ha un suo tutore****. Alla Magistrale, invece, tutto il secondo anno è dedicato alla ricerca in laboratorio. In questo caso gli studenti sono in laboratorio anche fino alle sette di sera".* Un anno per preparare una tesi con un ostacolo particolare, la lingua: *"****la tesi Magistrale è in inglese****. La conoscenza di questa lingua è necessaria per le scienze. Qualsiasi convegno non verrà mai fatto in italiano. Al primo anno c'è un corso di inglese che abbiamo da poco passato da cinque a sei crediti. Inoltre il Centro Linguistico di Ateneo promuove diverse iniziative che consentono di conseguire anche diplomi linguistici. Poi c'è l'Erasmus".* Fondamentale è anche **l'informatica**: *"****gli studenti hanno a disposizione quaranta computer, cioè quasi uno ogni due****. Con il nuovo regolamento* ***abbiamo eliminato il Laboratorio di Informatica, aumentando i crediti di Matematica e Fisica****. Durante questi corsi i docenti insegneranno anche le piattaforme, inglobando queste ultime nelle proprie materie".* Ogni cambiamento viene concertato insieme agli studenti: *"abbiamo un* ***Tavolo di Lavoro****, una Commissione docenti–studenti".* L'importanza di questa cooperazione è confermata da **Ginevra Del Vecchio**, studentessa del II anno della Magistrale: *"siamo molto fortunati perché abbiamo un ottimo rapporto con i docenti".* A suo avviso, non è questa l'unica nota lieta: *"questo è un Corso di Laurea che forma figure professionali a 360 gradi in vari campi, da quello biologico a quello ingegneristico.* ***Il biotecnologo industriale è una figura sconosciuta, sebbene tante aziende se ne servano****, perché è un professionista in grado di concepire un processo industriale partendo dai microrganismi per arrivare a produrre valore analizzando il processo economico che è alla base di quello produttivo".* La difficoltà a dare una precisa collocazione a questa figura professionale a volte mette in difficoltà gli studenti: *"****Il nostro problema è che siamo in competizione con tante figure, perché siamo tutto, ma non siamo tuttologi****".* Per capire, adesso, c'è però uno strumento in più: *"il sito. Noi eravamo una realtà minoritaria di Biotecnologia. Già l'****essere stati incardinati nel Dipartimento di Chimica ci ha aiutati****.* ***La nuova piattaforma ci dà una nostra identità****. Inoltre ci sono link interessanti perché riportano offerte di lavoro, bandi e associazioni di categoria".* A questo punto non resta che studiare: *"il nostro primo anno è in comune con Biologia. Al secondo anno si entra più nel dettaglio, anche con esami di Ingegneria. Da noi la frequenza, anche se non è obbligatoria, è fortemente consigliata.* ***Bisogna seguire i corsi e avere costanza nello studio, poi nulla è impossibile****".*

Ciro Baldini

STUDI UMANISTICI
Studio, politica universitaria e canto

I mille impegni di Lorenza, soprano al San Carlo, rappresentante neo eletta

Lorenza Cuomo, studentessa al terzo anno di Lettere Moderne, lista Run, eletta, con 92 voti, in Consiglio di Dipartimento, racconta di aver discusso, durante la campagna elettorale, con gli studenti dei diversi Corsi di Laurea i punti su cui lavorare. Raccolte le problematiche principali, le sottoporrà in Consiglio

appena possibile, in modo che tutti si sentano protagonisti dei cambiamenti futuri: *"innanzitutto bisogna occuparsi degli **appelli nelle sessioni di aprile e novembre**, da aprire non solo ai fuori corso, ma a tutti gli iscritti agli altri anni accademici"*. Secondo punto importante riguarda le **lauree**: *"**occorre un regolamento che stabilisca il numero minimo e massimo di tesisti per ogni docente**, visto che spesso ci dicono di non poter accettare tesi, perché sono pieni. Si potrebbe riportare sulla pagina web di ognuno il numero raggiunto, per maggiore trasparenza. Non stiamo chiedendo niente di esagerato, ma neanche pochissimi tesisti. Il tipo di interventi che vorrei, infatti, non sono rivoluzionari, ma moderati"*. Inoltre c'è bisogno di un **maggiore controllo sugli orari di ricevimento**: *"in quanto molti studenti delle Triennali mi hanno rivelato che spesso i docenti, che dovrebbero ricevere ad un determinato orario, non sono reperibili"*. Altra richiesta della rappresentante sarà: *"**la prenotazione on-line degli esami, obbligatoria per ogni Corso di Laurea**. Recarsi all'Università dev'essere necessario per seguire corsi e seminari, non per mettere una firma su un foglio volante. Ci sono studenti fuori sede, che devono percorrere chilometri per arrivare a Porta di Massa, che sia utile almeno!"*. Punto che sta particolarmente a cuore a Lorenza è: *"**l'incontro con aziende presenti sul territorio**, per fornire coordinate utili ad aiutare nel percorso post-lauream"*. La ragazza ha le idee chiare, proviene dal Liceo Classico Sannazaro di Napoli, ha la media del trenta, ed è **soprano al teatro San Carlo**: *"quando c'è passione, si riesce a conciliare tutto. Il percorso universitario scelto mi ha permesso di seguire entrambe le strade: musica e lettere. Non ho ancora chiesto la tesi, ma sono orientata sulla Filologia Dantesca o la Letteratura Italiana, possibili relatori: il prof. Massimiliano Corrado per la prima e Pasquale Sabbatino per la seconda materia, in quanto punti di riferimento importanti, che mi hanno dimostrato grande disponibilità"*.

Allegra Taglialatela

Riunione Consiglio di Dipartimento

Polemiche da parte di alcune rappresentanze studentesche neo elette al biennio 2014-16, per l'indizione del Consiglio di Dipartimento immediatamente successive alle elezioni: *"è stato fissato in data 3 aprile, il giorno dopo l'effettiva proclamazione dei nuovi rappresentanti, che non hanno potuto partecipare per ovvi motivi, non essendo ancora in carica. Se le discussioni all'ordine del giorno ci riguardano come il Piano Didattico per l'anno prossimo, perché estrometterci? Non hanno cercato mediazione per quel che riguarda la data, in più abbiamo tentato di parlare diverse volte della questione al Direttore di Dipartimento Arturo De Vivo e non l'abbiamo mai trovato"*, afferma **Rita Cantalino**, eletta Consigliere di Dipartimento in lista Coordinamento Universitario Link Napoli.

"Non si è discusso ancora del Piano Didattico, che per il momento resta invariato per l'anno accademico 2014-15. La discussione avverrà prima nei Consigli dei Corsi di Studi ancora da indire", replica brevemente la Coordinatrice del Corso di Laurea in Lettere Moderne **Adriana Mauriello**.

"In più c'è da dire che i Consigli di Dipartimento sono indetti con scadenze giuridiche predeterminate, senza la volontà di estromettere nessuno, anche perché il Direttore è molto attento alla partecipazione studentesca", prosegue **Michela Cennamo**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Lingue e Letterature Moderne Europee. La docente rassicura per quanto riguarda l'insegnamento dello spagnolo, attraverso corsi tenuti da professore madrelingua, solo per quest'anno accademico. *"Il problema dell'insegnamento dello spagnolo con madrelingua, risolto per ora nei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale, tramite contratto annuale, risulta di carattere generale, da affrontare in Consiglio d'Ateneo, non appena sarà eletto il prossimo Rettore. Bisognerà capire se c'è la volontà d'investire nella lingua anche in periodo di crisi"*.

Ad AGRARIA *"Studenti in mostra"*

È ripartita ad Agraria, l'iniziativa "**Studenti in mostra**". L'evento si ripeterà ogni seconda domenica del mese nell'Orto botanico della Reggia di Portici. Saranno garantiti un punto ristoro con dolci preparati in casa, centrifugati di frutta fresca, caffè ed altre delizie. Gli studenti delle associazioni Jeaf e AUSF, grazie al supporto di dottorandi, tecnici e docenti del Dipartimento, hanno organizzato attività didattiche per adulti e bambini, lezioni di entomologia, esperimenti di genetica all'aperto ed intrattenimento per i più piccoli. In più, musica dal vivo. Ogni mese verrà trattato un argomento. Inoltre, fino alla fine di giugno, sarà possibile visitare la mostra *"L'Herculanense Museum ospita il MAV"* al piano nobile della Reggia (biglietto di ingresso 5 euro; ridotto 4 euro).

Il calendario della manifestazione: 11 maggio, *"Aspettando Mediterraneo e dintorni"*. Tema del mese: i formaggi della primavera a cura dei dottorandi; 8 giugno, *"L'Orto botanico invita i produttori della terra dei fuochi"*; 13 luglio, *"Amico Pomodoro"*, in collaborazione con il Consorzio di tutela del Pomodorino del piennolo del Vesuvio DOP; 14 settembre, *"La cucina ai tempi dei romani"*, a cura del MUSA. Attività didattica per i bambini: la vendemmia; 12 ottobre, *"Giornata Slow Food"* (da definire); 9 novembre, *"Aspettando Natale nell'Orto"*; dal 5 al 7 dicembre, *"Natale nell'orto"*.

- È già in fase avanzata l'organizzazione della decima edizione di *"**Mediterraneo e Dintorni**"*, manifestazione che si terrà dal **31 maggio al 2 giugno** presso l'Orto Botanico. Piante inusuali, rose antiche e moderne, aromatiche, carnivore, erbacee perenni saranno incorniciate dalle monumentali piante del giardino botanico. Non mancheranno gli stand dedicati alle tipicità alimentari dal Piemonte, dal Lazio, dalla Campania e dalla Sicilia. Altre attività coinvolgeranno i visitatori: "La vigna del cuore", concorso fotografico sul tema della viticoltura; Tree-climbing, la scalata degli alberi con le corde per effettuare gli interventi di potatura. Biglietto d'ingresso euro 4,00 (gratuito per gli studenti e il personale della Federico II).

Incontri ad ARCHITETTURA

- Nell'ambito del ciclo di incontri *"**Leggendo di architettura e città**"* promosso dal Dipartimento di Architettura, l'11 aprile (ore 10.00, Biblioteca di Palazzo Gravina), mentre andiamo in stampa, si tiene la presentazione del volume *"**Lettere (e non solo) ad uno studente di Architettura**"* del prof. **Paolo Giardiello**, docente di Architettura degli Interni alla Federico II. Il libro, destinato a tutti coloro che scelgono di provare ad imparare il difficile mestiere di architetto, è scritto, come si evince dalla presentazione, sotto forma di frammenti o appunti di lettere, *"da un io che scrive a un tu che legge. È quindi un testo concepito come una conversazione con un vero interlocutore, 'uno studente di architettura', in una condizione non formale in cui parlare liberamente, fuori dalle aule, mescolando il personale con il soggettivo, gli studi con i sogni, le memorie con le cose perdute per strada, in una condizione spontanea in cui riuscire a dire la propria verità"*. Intervengono i professori **Francesco Rispoli**, **Renata Picone**, e l'artista **Sergio Fermariello** e, in video, **Mara Femia**, studentessa all'Università di Ferrara.

- Dal **5 al 9 maggio** (ore 10.00-17.00 aula SL4.2 del Complesso dello Spirito Santo in via Toledo) si terrà il **workshop progettuale** in ***Social Housing Wien-Naples***. Parteciperà **Elsa Prochazcka**, docente dell'Università di Vienna, visiting professor del Corso di Laurea Magistrale in Architettura Progettazione Architettonica (MAPA). La partecipazione sarà aperta ad un massimo di 30 studenti, 20 del MAPA e 10 degli altri Corsi di Laurea del Dipartimento. Ai partecipanti saranno riconosciuti due crediti formativi e rilasciato un attestato. La richiesta di iscrizione (con lo statone che certifica il voto medio agli esami) dovrà essere inviata entro il 18 aprile via mail al prof. Alfonso Morone (alfonso.morone@unina.it).

© riproduzione riservata

IL DILBEC SI APRE ALLA MUSICA

A Lettere il cantautore Marco Parente

"Fare l'artista è una condanna meravigliosa"

"L'industria culturale ha mille sfaccettature**, non è fatta solo di archeologia e beni culturali"*: è la premessa con la quale la prof.ssa **Nadia Barrella**, responsabile del Placement del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DILBEC), nonché Presidente del Corso di Laurea in Conservazione, ha aperto l'incontro ***"Solo tu ascoltavi i Sonic Youth in quel paesino del Sud… Idee per creare, comprendere, valutare, recensire e distribuire musica" tenutosi il 24 marzo presso il Dipartimento. *"Abbiamo deciso di iniziare una serie di incontri con cantanti, produttori e dj. Con l'obiettivo di aprirci a quanti fanno della cultura il proprio lavoro, anche se non iscritti, così che il Dipartimento possa diventare un punto di riferimento per il territorio"*, prosegue la professoressa.

Al prof. **Federico Paolini**, docente di Storia Contemporanea, il compito di introdurre l'ospite della giornata, il cantautore **Marco Parente**, esponente di spicco della musica indipendente italiana che ha all'attivo collaborazioni con artisti come Afterhours, Carmen Consoli, Mauro Ermanno Giovanardi e Stefano Bollani. Il cantautore toscano ha ripercorso e condiviso con i presenti la propria carriera sin da quando, studente del liceo, decise che la musica sarebbe stato il suo lavoro: *"durante il terzo liceo ho deciso che avrei vissuto di musica, ma il primo incontro è avvenuto con la batteria"*, spiega. Nonostante piccoli successi e soddisfazioni come batterista, avvertiva dentro di sé una frustrazione crescente, fino a quando non è avvenuto quello che definisce l'incontro più importante della sua carriera: *"ho ascoltato Jeff Buckley, ed è cambiato tutto. Il suo modo di cantare mi sembrava così naturale che ho pensato di poterci riuscire anche io. Mi sono chiuso nella mia camera per un anno e ne sono uscito con il mio primo disco"*. L'album *'Eppur non basta'* contiene un significativo **omaggio ad Eduardo De Filippo**, il brano *'L'aggio scritt'a canzone'*: *"è una frase del grande maestro che mi ha colpito molto perché **credo esprima a pieno l'atto creativo**. Non c'è niente da capire: fare l'artista è una condanna meravigliosa"*. Poi sono arrivati i **Radiohead**, che con l'album *'Ok Computer'* hanno rivoluzionato l'industria musicale tutta, e anche il secondo album di Parente *'Testa dì cuore'*: ***"ho apprezzato la loro dimensione più di artigiani che artisti**. Con l'uscita del secondo album ho iniziato a capire un po' come funzionano alcuni meccanismi del mercato e delle relazioni, rendendomi conto che quel che facevo non apparteneva solo a me ma a quanti lo ascoltavano"*. Con il terzo album arriva anche uno dei brani più riusciti di Parente *'Solo io e la mia rivoluzione'*, anche se la rivoluzione, spiega, non è da intendersi in senso letterale: ***"una canzone non può cambiare il mondo. L'unico atto rivoluzionario che possa fare un cantante è quello di restare coerente con se stesso**. La società ci dà delle responsabilità che noi artisti non ci possiamo prendere. **Possiamo suggerire, dare consigli, ma non mettere in pratica**"*. Questo non significa tuttavia privare la musica di uno scopo e di un valore sociale: *"John Lennon sembra aver un po' rovinato tutto. Non c'è bisogno di fare manifestazioni per fare battaglia culturale. La battaglia culturale la faccio con la mia credibilità, riuscendo a trasportare ad un livello superiore quello che ci circonda"*. **Lo scopo essenziale della musica** resta quindi quello di aiutare a capire la realtà*: **"è impossibile per un artista non farsi influenzare dal contesto in cui vive**. Anche nello scrivere una canzone d'amore si parla di qualcosa che si ha attorno"*. Un'ulteriore tappa significativa nella carriera di Parente arriva nel 2010, anno in cui afferma ***"io sono una pubblicazione vivente"**: **"era una provocazione**. Tutto è legato all'atto creativo che è imprendibile in un disco. Su un cd entra pochissimo dell'atmosfera che c'era quando si è scritta una canzone"*. Infine una riflessione sul **rapporto tra musica e poesia**: *"Non condivido l'espressione 'fare una canzone così bella che è poesia'. **Sono due cose diverse**. La poesia ha come unico supporto la parola, la musica ha le note. De Andrè ha fatto degli esperimenti cercando di musicare delle*

poesie che non sono del tutto riusciti. Hanno più senso i reading di Jim Morrison, che rappresentano tentativi di performare la parola".

Al margine dell'incontro sono arrivate anche molte domande dai presenti, molti dei quali coinvolti direttamente nell'industria musicale.

Perché in Italia non c'è stato un gruppo che abbia avuto coraggio di sperimentare con Radiohead?

*"Loro non si sono accontentati della fama e della ricchezza ma hanno continuato la loro ricerca musicale. **In Italia non c'è rischio e non c'è coraggio**, ci si fa un vanto dell'essere indipendenti ma quello che si produce, indipendenti o no, è buona o non buona ricerca. La musica indipendente da noi ha comunque fatto molto, e probabilmente la crisi ha toccato più cantanti mainstream che non quelli con lo zoccolo duro di fans come Marlene Kuntz ed Afterhours"*.

Studio pianoforte e ho scoperto di esser capace di comporre melodie. Quando mi sento ispirata compongo anche poesie. C'è un metodo per unire le due cose?

"Il mio metodo cambia ogni volta. Quando compongo cerco comunque sempre di accompagnare gli accordi con una melodia, solitamente finto inglese, ma anche un semplice "lalalala". Una volta che ho trovato un bel giro di note mi fermo e provo ad incastrarci delle parole. Non c'è una regola ben precisa, devi fidarti molto del tuo lato emotivo".

Quanto è importante la rete di relazioni che si crea prima di un disco?

"C'è una mancanza di selezione nel mondo musicale proprio per questo discorso. Chiunque abbia un profilo facebook e myspace con molti follower è già avvantaggiato quando va da un discografico: la rete di contatti costituisce uno dei criteri per cui un disco possa essere prodotto. Io, però, non sono molto bravo in questo genere di cose".

Come ti difendi da questo contorno che sembra soffocare la nostra dimensione spirituale?

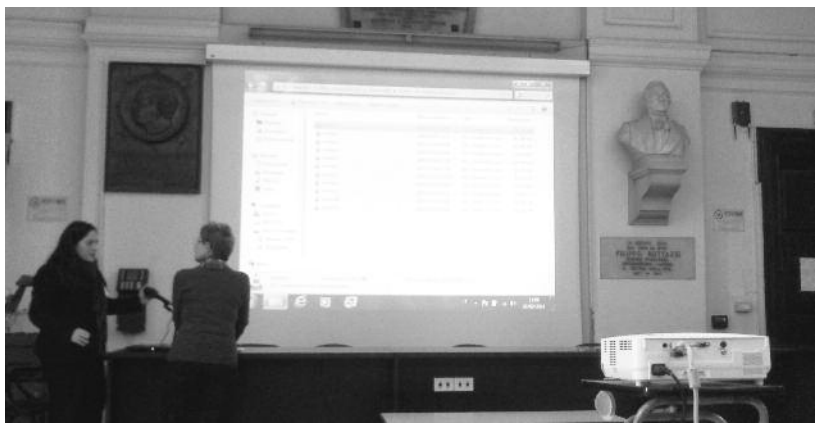
"L'unico modo è quello di preservare un piccolo spazio per se stessi quando si è a contatto con la propria creatività, chiudersi in una stanza e ascoltare la propria ispirazione".

Anna Verrillo

MEDICINA

Tanti studenti all'Ade sul tema della comunicazione con i pazienti

*"Parlare di **dialogo medico-paziente** è una necessità perché molti miei colleghi clinici non privilegiano questo aspetto"*, spiega la prof.ssa **Adriana Oliva**, docente di Biochimica e promotrice di una giornata di studio sul tema, che si è svolta il 26 marzo presso l'Aula Bottazzi. L'incontro si è collocato nell'ambito delle Attività Didattiche Elettive (ADE). Presenti tantissimi studenti, tant'è che l'appuntamento è stato replicato il 9 aprile. Hanno potuto partecipare anche le matricole perché *"l'argomento è **trasversale, riguarda chiunque**, soprattutto le matricole che sono in formazione ed hanno la necessità di costruire quei rapporti umani sui quali basare successivamente le nozioni acquisite"*. A dare inizio ai lavori è stata la proiezione di undici scene tratte dal film ***"Un medico, un uomo"***, nel quale l'attore William Hurt indossa le vesti di un dottore freddo verso i pazienti ma che, per traversie personali, finisce per cambiare radicalmente registro di comportamento, aprendosi al dialogo. Le suggestioni nate da questi spezzoni hanno fatto da preludio al primo intervento, quello della dottoressa **Rosa Ruggiero**, Dirigente Medico dell'ASL Napoli 1 Centro, che ha sottolineato l'importanza del rapporto tra l'Ateneo e le aziende esterne e il valore di questo incontro: *"la collaborazione stretta tra aziende sanitarie locali e l'università può portare solo buoni frutti, anche perché la formazione universitaria è quella che porterà i nuovi medici nel mondo del lavoro. Parlare di comunicazione ha un senso profondo, perché **vogliamo dire ai giovani che non devono limitarsi a fare i medici, ma devono esserlo profondamente**"*. Durante la relazione, il discorso generico sulla **comunicazione in ambito clinico** è andato via via restringendosi su casi specifici. Non sono mancati esempi concreti. Con la collaborazione del dottor **Fabrizio Russo**, la dottoressa ha indossato i panni dell'attrice **simulando un dialogo con un paziente affetto da una grave patologia**. Due le scene. Nella pri-



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ma il confronto è avvenuto in maniera fredda, mentre nella seconda sono stati adottati tutti i criteri della corretta comunicazione. Agli studenti spettava quindi il compito di sottolineare gli errori del primo atteggiamento e i pregi del secondo. La parola è poi passata alla seconda relatrice, la dirigente di primo livello al Santobono **Maria Teresa Balsimelli** che ha parlato di **donazione di organi**, come anticipato ad inizio lezione: *"sono qui per chiarire qual è il percorso donativo, cosa sono le espressioni di volontà e per discutere di tutte le difficoltà che possiamo incontrare in questo cammino"*. Anche in tal caso, parlare in modo giusto è fondamentale: *"la comunicazione deve essere fatta con chiarezza, prima, durante e dopo il percorso di donazione. Questo è l'anello fondamentale che permette di stabilire un rapporto di fiducia"*. Molti studenti si sono trattenuti in aula anche a lezione conclusa. Tra questi **Giusy Donnarumma**, iscritta al secondo anno: *"ci sono molte informazioni che vengono date allo studente nell'arco dei sei anni, però spesso **viene tralasciato un aspetto molto importante che è quello dell'empatia** e soprattutto del rapporto umano col paziente che può portare a una maggiore collaborazione durante il percorso di cura"*. **Antonietta Galise**, sempre del secondo anno, ha sottolineato l'importanza del tema trattato: *"la professoressa Oliva ha dato una grande dimostrazione coinvolgendo tutti i ragazzi, anche del primo anno, perché questi sono argomenti che vanno affrontati fin da subito"*. Hanno risposto presente molte matricole, come **Chiara Francese**: *"ho conosciuto l'evento per caso. Il tema mi interessava e quindi ho deciso di partecipare. A mio avviso, anche il dialogo docente-studente è molto difficile da gestire"*. Per **Rosa Mirra** l'incontro *"è stato molto interessante. Mi ha colpito il discorso sulla donazione degli organi. **Mi piacerebbe se ci fosse un corso di comunicazione a Medicina**"*. Partecipare per completarsi, questa è l'idea di **Irene Borzillo**: *"penso che per prima cosa sia importante il dialogo, la conoscenza medica non basta. **Ho deciso di partecipare anche perché non ci sono degli esami su questo argomento**. Impariamo molti libri tecnici ma spesso la teoria non è accompagnata dalla pratica"*. È d'accordo **Elisa Cimmino**: *"ritengo sia indispensabile avere una conoscenza non solo tecnica ma anche a livello umano. Posso anche diagnosticare una malattia, ma se non riesco ad avere un rapporto adeguato col paziente penso che tutto diventi inutile"*. Ha parlato di muri **Salvatore**, del quarto anno: *"da parte nostra c'è la volontà di approcciarci al paziente in maniera da rompere il muro che separa il medico dalla persona, sia per soddisfazione personale sia per un miglior successo terapeutico"*. Suo compagno di corso è **Giampaolo**: *"servirebbe praticare molto di più i reparti, ma per questo bisognerebbe migliorare innanzitutto all'interno dell'università"*.

Ciro Baldini

ARCHITETTURA

La storia di Valeria, tre tesi di laurea, corsi di formazione ed Erasmus

Tre tesi, pratica con un fisico, corso di Alta Formazione ed Erasmus. Non manca niente al percorso universitario di **Valeria Perrotta**, 29 anni, laureata prima alla Triennale in Disegno Industriale, poi alla Magistrale (divisa tra triennio e biennio) in Architettura. Alla base delle sue ricerche la pavimentazione, osservata attraverso progettazione artigianale e con tecniche industriali avanzate. *"Dietro ogni percorso brillante c'è un docente che t'indirizza verso il percorso giusto:* **Antonio Apicella** *è la mia guida e il mio relatore. Correlatori:* **Raffaella Aversa** *e* **Saverio Carillo**. *Ho lavorato tramite tirocinio anche con **Carlo Misiano**, fisico dell'Università di Roma Tre"*. Titolo dell'ultima tesi: *'Innovazione e patrimonio, tecnologie avanzate per la preservazione di beni culturali. Un caso di studio: le maioliche della Certosa di San Lorenzo'*, più nota come Certosa di Padula, che dal '98 è entrata a far parte del patrimonio Unesco per i suoi rivestimenti e l'importanza storica. *"**Otto anni di studio intenso e sacrifici**, in quanto pendolare da Napoli a Roma, ma fatti con piacere, perché l'esperienza mi è servita, mi è piaciuta e mi ha fatto crescere"*. Dopo la Laurea Triennale in Disegno Industriale nel 2006, Valeria ha cercato una Specialistica a Marcianise: *"dove abito, ma all'epoca non c'era. Di conseguenza ho optato per la quinquennale in Architettura, dopo **un'esperienza di Alta Formazione al Politecnico di Milano in 'Progettazione di locali lounge', grazie alla borsa di studio vinta per il lavoro di tesi**"*. Concluso il triennio in Architettura riceve **una menzione speciale per la seconda tesi**: *"mi sono occupata del restauro di pavimenti nell'azienda napoletana di manifattura in ceramica 'F.lli Stingo', dove ho seguito tutto l'iter di progettazione. Lì utilizzano tecniche che stanno scomparendo, con approccio del tutto manuale"*. Il lavoro fatto a mano è tutta un'altra cosa: *"si può considerare un'opera d'arte, ma per abbattere i costi si preferisce ultimamente l'industriale. Preservare l'arte è fondamentale. Il nostro Paese possiede 49 siti patrimonio Unesco, un numero di gran lunga superiore rispetto agli altri Stati, non dobbiamo trascurarli"*. Dopo aver osservato la progettazione artigianale, per nove mesi si dedica allo studio di una nuova tecnica artificiale di restauro pavimentazioni in cotto e maiolicato, nel laboratorio romano 'Film sottili': *"chiamata 'Ion plating plasma assisted'. Attraverso questa, si riesce ad ottenere e depositare un film nanometrico. In parole povere: tramite una macchina sottovuoto, un bombardamento di ioni e il sussidio del plasma (gas nobile) si avvia una reazione che permette uno strato nanometrico sulla mattonella, impercettibile ad occhio umano, acromatico e resistente"*. La tecnica viene utilizzata al posto della cera: *"comunemente usata per restaurare pavimentazioni con mattonelle in cotto e maiolicato, di sicuro reversibile, ma che altera l'aspetto originale della pavimentazione. L'intento dell'artista è infatti quello di separare il cotto dal maiolicato, rendendo quest'ultimo più brillante, cosa che la nuova tecnica permette. Invece, con il rivestimento in cera, tendono a brillare entrambi i componenti"*. A dispetto del suo curriculum, Valeria non si definisce una studentessa modello: *"mi sono laureata con 107, 104 e 110 e lode l'ultima volta, **parallelamente ho sempre lavorato, concedendomi anche l'Erasmus a Malta a 27 anni**, età non proprio ideale per intraprendere questa esperienza, poiché prima mi spaventava. Non fate il mio stesso errore, ci si trova benissimo in ogni caso, è una tappa di vita importante"*. La ragazza dà un consiglio ai suoi coetanei: *"vorrei ridare speranza a chi l'ha persa, a causa del difficile frangente economico: non vi arrendete e fidatevi dei vostri docenti, mettete le vostre capacità nelle loro mani, sapranno indirizzare la vostra energia verso un percorso dignitoso. Io dopo tre tesi ho trovato la mia strada e continuerò la collaborazione con il prof. Misiano per pura passione"*.

Allegra Taglialatela

Ingegneria Industriale e dell'Informazione

8 premi di studio per chi aspira ad un'esperienza all'estero

8 premi di studio per l'importo di 500 euro ciascuno, **destinati a studenti meritevoli** iscritti ai Corsi di Laurea in Ingegneria Elettronica e Informatica e Ingegneria Aerospaziale-Meccanica, oppure ai Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Informatica, Ingegneria Meccanica della Seconda Università degli Studi di Napoli. Li mette a disposizione il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione.

Possono partecipare alla selezione gli studenti che abbiano svolto o intendano svolgere un periodo di studi o di tirocinio all'estero.

La selezione dei candidati è per titoli: qualità del progetto formativo e coerenza con il percorso di studi del candidato; numero degli esami sostenuti al 31 marzo, con l'acquisizione a tale data di almeno 90 crediti per i Corsi Triennali e 50 per quelli Magistrali; media ponderata conseguita. In caso di parità, verranno assegnati ai candidati più giovani di età.

Le domande di ammissione devono essere presentate o spedite alla Segreteria Amministrativa del Dipartimento entro il 14 aprile. Per ulteriori informazioni, il bando è consultabile sui seguenti siti: www.strutture.unina2.it e www.diii.unina2.it.

"Miglior pizza d'Italia"
Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo
Napoli - **Centro Storico**
Via Tribunali, 32
Tel. **081.446643**
ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Erasmus Plus: 350 accordi stipulati per il 2014/2015

Il prof. Sergio Minucci spiega novità e conferme

Anche alla Seconda Università è arrivato "*Erasmus+ Mobilità per studio"*, il progetto che sostituisce il tradizionale Erasmus e consente agli studenti di trascorrere un periodo di studi presso una o più Università europee, anche combinando studio e traineeship. Il prof. **Sergio Minucci**, coordinatore della Mobilità studenti di Ateneo, spiega le novità più importanti: *"il nuovo programma consente* ***ad ogni studente di svolgere uno o più periodi Erasmus*** *fino ad un massimo di 12 mesi per le Lauree Triennali, Specialistiche o Dottorati. Per le Lauree a ciclo unico il periodo massimo di mobilità è invece di 24 mesi. Ciò significa che anche chi abbia già partecipato al programma può accedervi una seconda volta, a patto che non sia superata la soglia di mesi stabilita"*. L'offerta della SUN per il prossimo anno è molto vasta, con destinazioni che vanno dalla **Turchia alla Germania passando per la Romania, fino alla gettonatissima Spagna**, per un totale di **350 flussi** previsti per il 2014/2015. I Corsi di **Medicina** e **Giurisprudenza** sono quelli che vantano il maggior numero di accordi conclusi. Il successo dell'Erasmus, tuttavia, a detta del prof. Minucci è legato a diversi fattori: *"è un'esperienza molto importante che permette di aprirsi ai costumi e alle culture di altri Paesi.* ***Credo sia l'unico programma che permette di vivere l'Europa a 360 gradi*** *e sono d'accordo con chi ha proposto di renderlo obbligatorio in tutti i percorsi universitari, sempre che si riescano a trovare i fondi necessari"*. Un ulteriore fattore da non sottovalutare è la possibilità di un **'dopo' Erasmus**: *"molti studenti, dopo il progetto, hanno deciso di restare all'estero e continuare lì i propri studi o anche avviare una professione"*. Ma **secondo quali criteri bisogna scegliere la propria destinazione**? *"Il* ***primo è la didattica****. L'università italiana fornisce una preparazione alta, per cui i ragazzi non hanno problemi quando vanno fuori.* ***Quello che manca sono le attività professionalizzanti,*** *per cui consiglio agli studenti, soprattutto quelli che frequentano Corsi scientifici o medici, di scegliere un'università che dia loro la possibilità di svolgere quelle attività di laboratorio che non riescono a svolgere qui"*. Prima di arrivare alla scelta della meta, però, c'è da superare una selezione: *"stiliamo una graduatoria in base ai* ***crediti acquisiti e alla media degli esami.*** *Un ulteriore requisito fondamentale è la* ***conoscenza della lingua,*** *che sarà comprovata da un colloquio"*. Una piccola nota positiva: *"di solito tendiamo ad inserire tutti i candidati nella graduatoria degli idonei, in modo tale da poter inviare anche altri studenti nel caso in cui ci sia la possibilità di allargare il numero delle partenze"*.

I requisiti. Sono ammessi alla selezione gli studenti non iscritti al primo anno di uno dei Corsi di Laurea (Triennali) o di uno dei Corsi di Laurea a Ciclo Unico, purché al momento della firma dell'accordo abbiano conseguito almeno la metà del numero complessivo dei crediti previsti per il primo semestre e prima della partenza dimostrino di essere iscritti al secondo anno presso la SUN; gli iscritti ad anni successivi a Corsi di Laurea Triennali o Magistrali a ciclo unico purché abbiano conseguito almeno la metà del numero complessivo dei crediti che il proprio piano di studio prevede fino all'anno precedente a quello dell'iscrizione in corso; gli iscritti alle Specialistiche, alle Scuole di Specializzazione e i dottorandi. Il termine ultimo per la domanda di partecipazione è il **17 aprile**. Per maggiori informazioni consultare il bando all'indirizzo www.unina2.it, sezione international.

Anna Verrillo

• Il prof. **Minucci**

PSICOLOGIA / Testimonianze forti al Laboratorio di Vittimologia

Ha i colori del dramma il racconto di **Mimma**, figlia di **Domenico Noviello**, vittima della criminalità organizzata per aver denunciato un'estorsione, che lascia gli studenti senza fiato. La sua è una delle testimonianze del **Laboratorio di Vittimologia**, tenuto, come l'intero corso, dalla prof.ssa **Amalia Rodontini**, nuova docente della Magistrale in **Psicologia Applicata ai Contesti Istituzionali**. Il Laboratorio, iniziato il 3 aprile proprio con la storia di Mimma, si articola in più date (9, 10, 16, 24 aprile) ed i suoi protagonisti sono proprio le vittime di reato, di violenze, persecuzioni, con le loro drammatiche storie.

Accogliere racconti forti per mettere i futuri psicologi direttamente a contatto con il lavoro è uno degli obiettivi più direttamente pratici dei Laboratori. Mimma è una vittima, purtroppo come tante, bisognosa dell'aiuto di professionisti nel campo del supporto psicologico. La sua testimonianza ha provocato in aula le reazioni più disparate: dall'impotenza all'angoscia, fino al suscitare il pianto e la consapevolezza di essere ancora totalmente inesperti, "psicologi in fasce". *"Abbiamo sperimentato, finalmente realmente, cosa si prova di fronte ad un racconto angosciante di una vittima, questo la teoria non può farlo* - afferma **Rosanna**, ancora molto provata - *Il senso di impotenza, però, è troppo forte. Credo che la maggior parte di noi si sia sentito totalmente inutile, passare dalla teoria alla pratica è molto difficile. Spero che alla fine di questi incontri di Laboratorio noteremo la differenza!"*. C'è soddisfazione tra gli studenti: *"finalmente i laboratori sono realmente pratici, e questo non è l'unico caso. Quest'anno abbiamo proprio strafatto!"*, afferma una studentessa, al volo, con un sorriso che smorza la tensione emotiva. Ci si asciuga le lacrime in un necessario de-briefing condotto dalla prof.ssa Rodontini che ha lo scopo di elaborare i vissuti e le forti emozioni legate all'esperienza.

Studenti al voto

A Psicologia si vota il 5 maggio per eleggere i nuovi rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento. *"Noi Uniti"*, l'unica lista candidata, raccoglie l'eredità dai rappresentanti uscenti. Dieci i nomi proposti (i seggi da coprire sono in tutto 9: uno per i rappresentanti degli assegnisti di ricerca e 8 per i rappresentanti degli studenti e dei dottorandi): **Carlo Viscovo, Manuel Mello, Leandro Cavaliere, Bruno Damiano, Lorenzo Tebano, Simona Serino, Imma Bentini, Roberta Alfieri, Monica Giglio,** studenti della Triennale e la dottoranda **Maria Ciccarelli**. Riaffermare un senso di appartenenza tra gli studenti, accorpare tutto il Dipartimento in un'unica struttura, contrastare la disinformazione ed instaurare un collegamento con i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di Laurea: gli obiettivi della 'nuova squadra'. Due le parole chiave: dialogo costante e iniziative studentesche.

Una delle caratteristiche di "Noi Uniti" la evidenzia **Manuel Mello**, iscritto al secondo anno: *"il nostro obiettivo è fare il bene dello studente, ossia di mediare le sue esigenze e le sue richieste con il Consiglio, cercando di ottenere quanto più possibile. Ci piacerebbe che gli studenti fossero più coinvolti nella vita del Dipartimento, quindi cercheremo di promuovere iniziative e attività"*. **Carlo Viscovo** sottolinea anche il problema strutturale del Dipartimento: *"siamo divisi tra la sede di Viale Ellittico e quella di Via Vivaldi, che da sempre è appoggiata al Dipartimento di Matematica e Fisica"*. Anche **Leandro Cavaliere**, iscritto al secondo anno, insiste sulla sede: *"per lo studente è abbastanza problematico seguire i corsi in Via Vivaldi e non avere vicino biblioteca, segreteria e amministrazione.*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Si spera che finalmente il Dipartimento di Psicologia confluisca tutto a Viale Ellittico". Gli spostamenti da una sede all'altra influiscono sul senso di appartenenza: *"non avendo un'unica struttura nella quale si riconosce, lo studente è meno presente e vive con meno passione l'Università. Uno dei nostri obiettivi è proprio quello di rendere lo studente molto meno passivo".* Insomma, il gruppo di candidati afferma di volersi impegnare a fondo per attivare gli studenti tutti. Come? *"Attraverso l'organizzazione di corsi extradidattici, corsi di formazione per un futuro lavoro"*, spiega Carlo. Tra le iniziative, quella del giornalino di Dipartimento, *"utile per aggiornare i ragazzi sul mondo del lavoro, sulla pubblicazione di articoli scientifici, ma anche su argomenti extra didattici, per vivere l'Università meno come sacrificio, più come formazione personale"*, conclude Carlo. Tra gli altri progetti in cantiere: *"ci piacerebbe proporre un corso di teatro e un torneo di calcetto, così da utilizzare il campetto alla nuova sede* - afferma **Bruno Damiano**, iscritto al secondo anno - *dovremmo incontrarci anche con i rappresentanti in seno al Consiglio di Corso di Laurea, per mettere insieme più idee e magari stilare un progetto".*

Antonietta Caputo

Eletti i rappresentanti degli studenti nella Scuola di Medicina

Eletti i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio della Scuola di Medicina. Si tratta di **Giuseppe Martinelli** (specializzando in Geriatria), **Beniamino Schiavone** (specializzando in Igiene e Medicina Preventiva), **Raffaele Nubi** e **Antonio Corrente** (studenti di Medicina, sede di Caserta) e **Augusto Esposito** (studente di Medicina, sede di Napoli). Le difficoltà della Scuola medica, afferma Augusto, iscritto all'ultimo anno, veterano della politica universitaria in quanto ha già ricoperto numerose cariche nel suo Dipartimento, sono soprattutto di ordine strutturale: *"nell'attesa della costruzione di un polo unico a Caserta, si avverte una* ***forte frammentazione*** *che raggiunge* ***livelli quasi insopportabili per quanto riguarda i tirocini****. Si dovrebbe tentare un'unificazione territoriale almeno sotto questo punto di vista, anche se sono consapevole che le responsabilità di questa situazione non si possono attribuire al solo organo universitario".* Di fronte ad una situazione difficilmente risolvibile, il suo impegno si concentrerà su un altro versante: *"cercherò di rendere più semplice la vita degli studenti, cosa che non sempre l'università riesce a fare, soprattutto in un periodo di transizione e rinnovamento come quello che stiamo vivendo. È importante che gli studenti comprendano pienamente* ***le dinamiche delle trasformazioni in atto e i ruoli che ricoprono i nuovi organi istituiti****".* Un'ultima promessa: *"uno dei nostri obiettivi è quello di garantire* ***una piena rappresentanza negli organi superiori anche ai Corsi delle Professioni Sanitarie*** *che fino a questo momento non sempre hanno goduto dei diritti che spettavano loro".*

Docenti e studenti tedeschi in visita a Napoli

Una chiacchierata con il prof. Sergio Corrado, che ha accolto la delegazione, diventa l'occasione per approfondire il valore di un'esperienza Erasmus

Una delegazione di quattro docenti e quattordici studentesse dell'**Università berlinese di Humboldt** a L'Orientale. La visita (dal 24 al 29 marzo) rientra nell'ambito dei viaggi di formazione all'estero, in parte finanziati dall'università tedesca, destinati a progetti di ricerca di piccoli gruppi ai quali è concessa l'opportunità di lavorare sul campo. Gli ospiti, provenienti dal ***Dipartimento di Biblioteconomia e Scienza dell'Informazione*** -che conduce ricerche sulla progettazione e costruzione di biblioteche in tutte le parti del mondo, il loro arredamento e le loro attrezzature al fine di stabilire un contatto tra le Lettere e l'Architettura –, hanno visitato, come previsto dal fitto itinerario, la Biblioteca Civica di Ponticelli, la Mediateca di Santa Sofia, la Biblioteca Nazionale, il Goethe-Institut, il Museo Archeologico di Napoli e la Biblioteca Europea di L'Orientale a Palazzo Santa Maria Porta Coeli, dove è custodito, dal 2008, "*il Fondo Goethe, composto da seimila volumi"*, spiega il prof. **Sergio Corrado**, docente di Letteratura tedesca e Critica letteraria. I docenti tedeschi *"si sono interessati ai sistemi di archiviazione e al rapporto tra spazio e libri nella nostra città. Hanno portato le loro studentesse nelle biblioteche, negli archivi e nei musei napoletani. Noi abbiamo delle condizioni diverse da quelle tedesche: se in Germania sono costruiti edifici appositi per conservare i libri, qui invece sono allocati nelle strutture antiche",* sottolinea il prof. Corrado. Il metodo di ricerca del Dipartimento berlinese segue un orientamento empirico basato su lavori di gruppo e progetti da eseguire all'estero nei luoghi di studio interessati. *"Un progetto che non aveva nulla a che fare con il programma Erasmus, ho tentato di aprirlo perché sono molto affezionato alla Humboldt in termini di germanistica. Ma non è sempre facile, soprattutto adesso in Germania ho l'impressione che selezionino molto e che aprano meno accordi con le università straniere rispetto a noi"*, aggiunge il prof. Corrado.

Sebbene le università tedesche siano più mirate nella scelta degli accordi con le università partners, **L'Orientale è convenzionata con più di venti Atenei della Germania**. Il prof. Corrado è referente per le università di Aquisgrana, Bayreuth, Friburgo, Colonia e Lipsia: *"ogni anno la conferma degli accordi è automatica, a meno che non vi sia una richiesta esplicita di uscire dal programma, cosa che non è mai avvenuta. Io ho ereditato molti di questi scambi, ma personalmente ne ho attivati solo due, uno ad Atene e l'altro a Basilea. Purtroppo, quest'anno Basilea esce dal progetto per i noti motivi svizzeri, però si sta studiando una tipologia di scambio Svizzera-Europa, che non sia prettamente Erasmus. Tengo molto all'università svizzero-tedesca di Basilea, perché è di un livello altissimo. Ritengo che gli accordi Erasmus andrebbero curati, essere vivi e non restare sulla carta. Sarebbe importante aprirne altri con nazioni più centrali: nel 2015 entrerà il Lussemburgo, paese con il quale noi non abbiamo accordi, strategicamente importante per motivi comunitari perché è la sede di istituzioni europee e per la questione del trilinguismo (francese, tedesco e lussemburghese)".*

Le mete preferite dai germanisti sono ovviamente i paesi di lingua tedesca: "*sarebbe importante sfruttare l'Erasmus in termini di scoperta e scegliere destinazioni più esotiche, che danno il senso di un'Europa che si è aperta. È mia intenzione aprire un Erasmus a Malta o Cipro",* aggiunge il prof. Corrado. Ci sono studenti che, invece, prediligono una vita studentesca più concentrata e tranquilla: *"ci sono gli affezionati di* ***Bayreuth****, ad esempio, che è una cittadina tedesca immersa nel verde, molto famosa per Wagner, la cui università è piuttosto recente.* ***Le università di Göttingen, Lipsia o la FU (Freie Universität) di Berlino restano le più richieste****. Proprio adesso è tornata una studentessa da Lipsia che sta lavorando ad una tesi sulla letteratura della ex Germania est. Tra l'altro,* ***Lipsia sta diventando una scelta molto ambita, perché è una città economica****,* ***sede di un'ottima università e di centri di cultura secolari****, basti pensare che nel '700 Goethe ha studiato lì. Inoltre, la città sta diventando alla moda come dépendance da Berlino, perché è ad un'ora di treno ed è molto vicina all'aeroporto*". La scelta della città è importante soprattutto ora che l'Erasmus+ si è aperto anche al primo anno: *"L'Erasmus è un'esperienza di studio, ma* ***a 19-20 anni non si hanno le competenze linguistiche tali da poter apprezzare veramente un'università straniera****. Ho studenti molto bravi i quali sostengono che partire abbia causato dei rallentamenti nella carriera. Il rallentamento va bene se ne guadagni in esperienza, ma bloccarsi un anno è un vero peccato. È impensabile studiare all'estero comportandosi come se si fosse nella propria città:* ***se bisogna star chiuso tutto il tempo per fare gli esami, non si conosce il posto e ha poco senso il viaggio***", conclude il prof. Corrado.

Sabrina Sabatino

Rassegna di cinema turco

Rassegna di cinema turco sulla questione curda curata dalla prof.ssa **Lea Nocera**, docente di Lingua e Letteratura turca. Il ciclo di proiezioni, che si è aperto il 9 aprile, proseguirà fino al 12 maggio. I film sono in lingua originale con sottotitoli in inglese. L'iniziativa è rivolta a tutti gli studenti. Quanti seguiranno tutte le proiezioni e comporranno una breve relazione potranno ottenere il riconoscimento di due crediti formativi. Il calendario (tutti gli incontri si tengono a Palazzo Corigliano): 28 aprile ore 16.30 aula T3 "*Traccia*"; 5 maggio ore 14.30 Aula T3 "*La tempesta*"; 6 maggio ore 16.30 Aula T3 *"Prigione n. 5";* 9 maggio ore 16.30 Aula Antiche Scuderie "Jin"; 12 maggio ore 14.30 aula T3 "*Il giornale".*
Per informazioni scrivere alla docente (Inocer@unior.it).

© riproduzione riservata

Al via un corso di recupero di Lingua inglese per gli studenti fuoricorso, un aiuto per uscire da un incubo

Per molti è l'ultima spiaggia. C'è chi ha sostenuto Inglese III anche 10 volte

Il Polo Didattico lancia una nuova iniziativa: dal 28 marzo è iniziato un **corso di recupero di Lingua Inglese** rivolto a tutti i fuoricorso delle Lauree Triennali dell'Ateneo. Le lezioni sono tenute dalla dott.ssa **Paola Iacobone** e organizzate in collaborazione con la prof.ssa **Eleonora Federici** presso la stanza 123 di Palazzo Santa Maria Porta Coeli in via Duomo il mercoledì e il venerdì. Gli studenti sono suddivisi in tre gruppi a seconda dell'annualità.

*"**L'iniziativa è nata dall'esigenza di colmare le lacune grammaticali di numerosi studenti**. Io non sono una professoressa di Lingue, ma una dottoranda in Storia del teatro moderno e contemporaneo e ho vissuto in Inghilterra negli ultimi quattro anni. Poiché all'interno del dottorato è prevista una borsa lavoro di 150 ore da svolgere all'interno dell'università, si è pensato ad un corso di recupero che partisse dalle basi. **Mi sento molto vicina agli studenti, perché anche io avevo questo problema con la lingua e non è stato semplice superarlo**. In Italia, avevo studiato Tecniche dello Spettacolo a La Sapienza. L'anno dopo la laurea sono partita per Londra con l'intento di colmare la lacuna dell'inglese. Successivamente, ho frequentato un Master all'Accademia teatrale dell'University of London (Central School of Speech and Drama). **Il superamento dell'esame di Lingua Inglese è un problema assolutamente risolvibile**. Per me è stato fondamentale vivere fuori tanti anni, mi ha sbloccato"*, racconta la dott.ssa **Iacobone**.

Gli incontri sono articolati in 100 ore e si esauriranno a metà maggio. Il primo giorno è stato di presentazione: *"ogni studente ha specificato le proprie problematiche, perché dovevamo trovare un punto d'accordo per l'organizzazione. **Proveniamo da diversi Corsi di Laurea e anche i programmi dell'esame variano**. Ci è stato proposto come primo approccio **un testo da leggere autonomamente** e la sua comprensione tramite domande a scelta multipla. Verso la fine della lezione abbiamo provato ad esercitarci con il riassunto, ma tutti abbiamo esposto le nostre perplessità a riguardo e dalla prossima lezione ci saranno distribuiti dei documenti sul 'summary' per affinare le strategie riassuntive. **Avere un contatto con il docente e concordare le spiegazioni, serve questo a noi fuoricorso**"*, spiega **Lucia**, studentessa di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe.

Il corso è strutturato in base alle esigenze degli studenti che decidono di volta in volta gli argomenti da approfondire: *"oggi ho proposto un test d'ingresso per testare il livello dei ragazzi e cercheremo di affrontare le difficoltà che riscontrano. Le lezioni si svolgono in due ore: cominceremo con una spiegazione frontale di grammatica e l'ora seguente ci eserciteremo insieme sul test. **Questo è un corso di recupero essenzialmente per superare lo scritto: per la prima annualità sono arrivati in 30**"*, continua la dott.ssa **Iacobone**.

Le ragioni del ritardo

Le prime impressioni degli studenti sono positive: *"**finalmente un corso dove ci vengono presentati dal primo giorno i campioni delle prove scritte e non spiegazioni astratte di linguistica. Abbiamo bisogno di fare pratica sul compito**. I nostri docenti non lo capiscono e ci propongono manuali che non aiutano: ad esempio, il Longman Student Grammar of Spoken and Written English è una **Bibbia grammaticale ma non lo consiglierei a chi è ad un livello basso o intermedio**. Il libro è utile solo da un livello piuttosto avanzato in poi, perché si tratta di una grammatica descrittiva della lingua e parte dall'assunto che una lingua è ciò che si parla. **Un principiante non può debuttare in inglese apprendendo l'uso vivo, deve prima praticare le nozioni dell'Inglese elementare e poi potenziarlo**"*, illustra **Vincenzo**, iscritto all'ex Corso di Laurea in *Plurilinguismo e multiculturalità*.

Il problema è che nessun docente parte dalle basi di grammatica, perché già il corso di **Lingua Inglese I richiede un livello di ingresso equivalente al livello B1** e prevede il raggiungimento del livello B2 in uscita. *"**Trovo che Inglese sia la mia sconfitta personale**, molti dei miei colleghi hanno preferito effettuare il cambio di lingua. È assurdo che io riesca a superare l'esame scritto di Russo al primo colpo e **sono da due anni sulla prova di Inglese I. La difficoltà maggiore al primo anno? Gli esercizi di phonetics and phonology**"*, fa presente **Marco**, iscritto a *Mediazione linguistica e culturale*.

*"**Il corso prevede un po' di linguistica, anche fonetica e fonologia, perché ogni mia spiegazione ed esercitazione si attiene al modello del test**. Ho le prove scritte di tutti i professori delle varie Triennali: è vero che gli studenti sono di Corsi di Laurea differenti, ma lo scheletro della prova è più o meno lo stesso. **Se si colmano le lacune di grammatica, il resto – come la linguistica – basta studiarlo**"*, sostiene la dott.ssa **Iacobone**.

La prova scritta di Inglese è sempre la stessa, cambia solo il livello di difficoltà degli esercizi: si tratta di esercizi di comprensione di un testo non letterario, di grammatica, di lessico e di riscrittura guidata (trasformazione di frasi, correzione di errori di ortografia, punteggiatura o registro) per maturare una *language awareness*, ossia una consapevolezza del linguaggio. La tipologia di esame scritto per il secondo e il terzo anno è ispirata ai noti esami internazionali 'Cambridge'- in particolare FCE (*First Certificate in English*) e CAE (*Certificate in Advanced English*) sia come contenuto sia come livello.

Inglese III ha il maggior numero di fuoricorso

*"**La prova è mescolata ogni anno in salse diverse**: io sono rimasta bloccata all'ultimo anno. Avevo frequentato il corso di Lingua e Linguistica III, ma i docenti non facevano altro che presentarci video sulla storia linguistica, sociale e politica della Lingua Inglese dalle sue origini, video inutili ai fini dello scritto. Mi ero anche appassionata al programma, sia alla sociolinguistica sia allo studio delle varietà e dei codici dell'inglese contemporaneo, ma per me **la data dell'orale è tuttora un miraggio**"*, commenta **Elisa**, studentessa di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. Prosegue la collega **Martina**: *"**anch'io ho letto quattro volte la scritta Fail, cioè rimandata, accanto al mio nome. Una vera delusione, avevo studiato ma l'ansia ha sempre il sopravvento**. La quinta volta non ci credevo, finalmente avevo superato il test di Inglese II. E l'anno successivo, di nuovo: bloccarsi ad Inglese III!"*.

È l'esame di Inglese III ad aver raggiunto il numero maggiore di fuoricorso, perché mira a portare le competenze linguistiche degli studenti dal livello upper intermediate di B2 (intermedio) a quello advanced di C1 (avanzato) attenendosi al Quadro comune europeo di riferimento: *"**Ho sostenuto questa prova scritta di Inglese III almeno dieci volte**. Mi sono iscritta nel 2003 al Corso di Laurea in Traduzione e Interpretariato per usi linguistici speciali, che ormai non esiste più. Tutte le matricole TI si sono laureate anni addietro, ma io non ci riesco perché mi manca l'ultima annualità di Lingua. **Ogni volta in cui non ho superato l'esame è stata una tragedia**: passava il tempo, cambiava il docente e ogni anno altri libri e altri soldi da spendere. Poi ho preso una decisione: dovevo emanciparmi e curare le spese di quello che credevo fosse il mio fallimento. Il colmo? **Oggi la laurea non è più un traguardo, lavoro già come traduttrice per un'azienda operante nel settore ortofrutticolo import-export**. Non credo di avere delle lacune così grandi in materia e il mio problema non è certo il colloquio. Se potessi sostenerlo, almeno avrei la possibilità di riscattarmi: **questo corso per me è l'ultima spiaggia**"*, racconta **Marzia**, 28 anni.

Lo scoglio della morfologia

"I ragazzi mi hanno esposto le loro difficoltà a proposito dell'esercizio di trasformazione delle frasi". Gli esercizi di *sentence trasformation* sono mirati alla creazione di frasi semanticamente equivalenti ma diverse dal punto di vista sintattico. Sono i verbi a determinare il maggior numero di errori nella prova. Il punto non è la coniugazione, ma la confusione che si fa con le sfumature di significato: *"se non si ha una padronanza linguistica sia di vocabolario sia sintattica, ovviamente l'esercizio morfologico diventa molto com-*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

plesso, perché non richiede delle competenze meccaniche, ma implica una visione a tutto tondo della lingua", afferma la dott.ssa **Iacobone**.

*"**Ci manca esplorare la lingua al di là dell'applicazione concreta di una regola**: magari conosciamo a memoria i participi dei verbi irregolari, ma ci blocchiamo dinanzi ad un esercizio che prevede la loro riformulazione. Si potrebbe magari dividere il lettorato in base al livello: ad esempio, io studio anche Lingua Francese e lì i madrelingua ci hanno suddiviso dal primo anno in débutants (principianti) e avancés (esperti). **Un'organizzazione mirata del lettorato avrebbe forse risparmiato l'introduzione di corsi extra**. I nostri lettori di Inglese spiegano qualche regola grammaticale ma non fanno che assegnare esercizi dal workbook, più che altro puntano sulle esercitazioni in listening (ascolto), pronunciation (pronuncia) e speaking (parlato). Quando correggiamo gli esercizi in aula sono perfetti, ma campati in aria"*, sostiene **Paolo**, studente di *Mediazione linguistica e culturale*. Aggiunge la collega **Annamaria**: *"**abbiamo pochi stimoli**. Ad esempio, non siamo incentivati ad allenarci per conto nostro con le esercitazioni messe a disposizione dall'aula virtuale, perché il Cila (Centro Interdipartimentale di servizi Linguistici e Audiovisivi) non è obbligatorio ai fini dell'esame. Durante il primo semestre ho seguito il corso di Inglese, **ho provato tre volte l'esame e non l'ho superato**. Sono una fuori sede e, per questioni di comodità, da allora ho deciso di recarmi all'università solo per gli esami. **La frequenza non implica il superamento dell'esame: Lingua Inglese è sempre un terno al lotto**. Mi pento di non essermi iscritta a Lingue, Lettere e Culture Comparate, dove almeno il corso si tiene per tutto l'anno".*

La valutazione finale *"Servono strategie di time management"*

La valutazione dell'esame in termini di voto esegue una media in tre parti: se la prova scritta valuta l'accuratezza e l'appropriatezza linguistiche nella comprensione, composizione e traduzione di testi, la prova orale col lettore madrelingua prevede la discussione di un testo. Infine, è previsto un colloquio in lingua con il proprio docente sui contenuti culturali e argomentativi del corso, in seguito al quale è assegnato un voto globale.

*"**Il mio consiglio è suddividere l'esame in diversi step: per superarlo, non occorre solo lo studio, servono strategie di time management. Capire come impiegare il tempo a disposizione. Occorre pianificarsi e andare mirati sugli esercizi che si conoscono meglio**. Ad esempio, anche al terzo anno, c'è l'esercizio di language comprehension and production per mettere alla prova le proprie abilità 'olistiche' di comprensione e produzione. È quello che richiede più tempo, chiaramente non si conoscono tutti i vocaboli e, a tradurre parola per parola, le due ore volano. Credetemi, non serve una traduzione letterale, basta cogliere il senso generale. Una volta compreso il brano, avete nella tasca i prossimi esercizi che lo riguardano: vocabulary per apprendere il lessico, textual inference per ricavare informazioni dal testo, un riassunto e, infine, un esercizio di text reordering per riordinare le sequenze testuali. Sulla comprensione del brano entra in gioco anche la fortuna e gli esercizi relativi al testo sono quelli che danno più punti. **Generalmente il punteggio complessivo si aggira intorno ai 90-100 punti, e, se totalizzi almeno 60 punti, superi l'esame. Ma i calcoli dei professori sono svizzeri, estremamente precisi**"*, spiega **Giovanna**, studentessa in corso, iscritta al terzo anno di *Mediazione linguistica e culturale.*

I voti delle prove pratiche fanno media e i calcoli sono matematici, ma i docenti seguono scuole diverse di pensiero nella valutazione: alcuni non consentono l'uso di alcun tipo di dizionario, mentre altri prevedono il monolingue almeno durante la composizione. *"Ho capito troppo tardi quanto fosse importante cronometrarsi a casa anche sulla produzione. Al terzo anno l'abilità di scrittura dovrebbe essere matura ed estesa per la stesura di un saggio argomentativo (essay writing) o di una lettera di presentazione lavorativa (job application cover letter). **Ma senza dizionario italiano-inglese come si fa?**"*, sottolinea **Marzia**.

Altri studenti, invece, hanno dovuto fare i conti con giudizi diversi da parte degli insegnanti. Ne parla **Vittoria**, iscritta a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe: *"Con il compito di Inglese II sono stata sfortunata, l'avevo superato. Voto C - - e ne ero felicissima. Ma presi tempo per l'orale, perché avevo un rifiuto verso la linguistica. L'anno dopo cambiò il docente e quando andai a ricevimento per chiedere informazioni sul programma, lui visionò il mio compito e mi rimandò. È vero che esiste una tabella ufficiale per la valutazione, ma **i docenti hanno una concezione diversa a proposito di quali siano gli errori gravi**. Nel mio caso, l'esercizio determinante era di text reordering: per un docente era accettabile anche l'ordine che avevo proposto, per l'altro la sequenza corretta era univoca e mi scalò 10 punti. **Inglese II ormai è un punto cruciale del mio piano carriera**, per fortuna la prof.ssa Iacobone è molto disponibile e mi dà la possibilità di seguire entrambi i corsi, per il secondo e il terzo anno. **Ho considerato tante volte di cambiare lingua ma penso ai sacrifici fatti per sostenere la prima annualità. Sicuramente non lo riprenderò alla Magistrale: studiare la lingua inglese è stato il mio incubo. Speriamo bene almeno per questo corso di recupero**".*

Sabrina Sabatino

Un Laboratorio etico sulla filiera dell'oro e dei gioielli

"La filiera responsabile dell'oro e dei gioielli": è il tema della prima edizione del Laboratorio Etico curato dalle professoresse **Valentina Grado**, docente di Organizzazione Internazionale e Relazioni esterne all'Unione Europea, e **Alessandra De Chiara**, docente di Etica e Mercato ed Economia e Gestione delle imprese internazionali. *"Il Laboratorio nasce da due eventi precedenti: un convegno tenutosi a L'Orientale sul commercio etico dei diamanti - dall'estrazione alla lavorazione - a cui hanno partecipato altri docenti di Storia, Politica e Geografia dell'Ateneo, e un workshop sulla filiera orafa svoltosi qualche mese fa alla Camera di Commercio di Napoli"*, spiega la prof.ssa De Chiara. Una tematica, quella dei rischi etici, che trova terreno fertile anche nell'opinione pubblica: *"**chi acquista una pietra preziosa spesso vuole conoscere il proprio contributo in termini di danno sociale e ambientale**"*, prosegue la docente. Le caratteristiche economico-strutturali della filiera orafa sono all'origine di problemi sociali e ambientali: asimmetria tra gli operatori (imprese multinazionali da un lato e piccoli operatori della *supply chain* dall'altro), sfruttamento del lavoro minorile, separazione tra le attività decisionali e quelle operative/produzione in cui si manifesta una forte frammentazione dell'offerta con una localizzazione dei siti produttivi principalmente in zone conflittuali e paesi in via di sviluppo, per citarne alcuni.

Obiettivo del Laboratorio, *"**approfondire i problemi ambientali e sociali collegati alla filiera dell'oro e delle pietre preziose**, con particolare attenzione alle tematiche etiche del settore nonché sviluppare negli studenti capacità di ricerca"*, afferma la prof.ssa Grado. Ma anche *"rendere gli studenti consapevoli del fatto che il contesto in cui si muovono le imprese è cambiato e che esse sono obbligate a linee guida, vincoli sempre più stringenti"*, aggiunge la prof.ssa De Chiara.

Le lezioni sono cominciate il 4 aprile e prevedono un **totale di venti ore**. Gli incontri si svolgeranno tutti i lunedì dalle 10.30 alle 12.30 e i venerdì dalle 8.30 alle 10.30 nell'aula 3.3 di Palazzo Giusso, tuttavia gli orari potranno essere soggetti a variazioni, in seguito a particolari esigenze espresse dai partecipanti.

L'iniziativa si rivolge agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Studi Internazionali, Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa. Requisito di base, *"**possedere nozioni sui temi della responsabilità sociale d'impresa**, conoscenze acquisite tramite il superamento di almeno uno dei insegnamenti tra Etica e mercato e Organizzazione internazionale"*, informa la prof.ssa Grado. Scelta dettata per arginare ipotetiche difficoltà da parte degli studenti: *"si tratta di un Laboratorio specialistico e operativo, per cui la partecipazione richiede competenze pregresse"*, afferma la prof.ssa De Chiara. Gli incontri sono caratterizzati da lezioni frontali e prevedono **testimonianze aziendali**. Per il conseguimento dei 3 crediti formativi, gli studenti dovranno preparare un project work sulle tematiche affrontate. Tutte le indicazioni saranno fornite dalle docenti durante le lezioni. Qualche consiglio ai partecipanti: *"seguite con continuità per il beneficio di tutti"*, conclude la prof.ssa De Chiara.

Rosaria Illiano

© riproduzione riservata

Iniziativa di ListaGram

Occupazione: pensare positivo e trasformare i problemi in motivazioni

***"Tanta conoscenza, ma poco saper fare**, quando ad ogni colloquio richiedono esperienza"*, entra subito nel vivo del problema **Ruben Santopietro**, Presidente di *ListaGram*, relatore del *Motivation Day*, organizzato dall'Associazione il 28 marzo. L'evento, moderato dal Vice Presidente **Gianluca Radice**, ha appunto lo scopo di risollevare il morale di studenti e laureati avviliti per la mancanza di prospettive a lungo termine, causa le difficoltà economiche del nostro Paese. *"L'Università non fornisce tanti collegamenti con il mondo delle aziende, perciò organizziamo questo tipo di **seminari, che garantiscono crediti formativi** e **vertono su tematiche inerenti l'occupazione**: public speaking, sales management, self marketing, leadership"*, continua. È una generazione scandita da eventi che portano alla mancanza di fiducia: *"nel sistema economico, nel prossimo e in noi stessi, basti pensare al crollo delle Torri Gemelle e al crack di Lehman Brothers. Oggi però dobbiamo provare a vedere le cose da un'altra prospettiva e imparare a **carpire notizie positive**, che non sempre vengono riportate dai media"*. Fa alcuni esempi: *"il Brasile è riuscito a risollevarsi e sta vivendo un boom economico, **l'Italia è la seconda potenza mondiale nel fotovoltaico**. Che muoia l'impresa, ma non l'imprenditorialità dunque, c'insegna il prof. Dipak R. Pant, perché o ti distingui o ti estingui"*. Il fondatore dell'Unità di Studi interdisciplinari per l'Economia Sostenibile teorizza, appunto, quattro fattori fondamentali per raggiungere il successo, che Ruben riassume: *"accettare la sfida del cambiamento, vivere l'evoluzione, mantenere l'etica e un atteggiamento positivo, perché **se abbiamo il morale a terra, il nostro nemico più grande siamo noi stessi**"*, conclude. È appunto il life coach **Rosario De Vincenzo** a stabilire i punti cardine per mantenere su il morale: *"**scoprire, sviluppare e sostenere le proprie potenzialità**, dandoci delle regole"*. Ognuno ha un modo personalissimo di superare le difficoltà, trasformandole in spinta verso l'alto. **Alessandra Clemente**, Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Napoli, mostra il suo: *"per affrontare la quotidianità **dobbiamo trovare dentro di noi la motivazione**. La mia l'ho trovata quando è morta mia madre, Silvia Ruotolo, vittima innocente della camorra. Era un'insegnante d'asilo, coinvolta casualmente in una sparatoria di 41 proiettili, causa rivalità tra clan"*. Il motivo per andare avanti per Alessandra è la **rabbia**: *"quando ho alzato mia madre dall'asfalto, ho cercato strumenti per farcela negli studi. **Mi sono iscritta a Giurisprudenza per amore della giustizia**. Oggi sono avvocato e assessore a 26 anni. La rabbia può portarti a pensare che sia tutto inutile o può darti una ragione in più per superare le difficoltà. Quando il Sindaco De Magistris mi ha chiesto di portare la mia esperienza a servizio della città, non sapevo se accettare. Napoli mi deve chiedere scusa, ma oggi sono qui perché non voglio che nessun altro si senta come me. Non dobbiamo essere isole, ma lavorare per la collettività, solo così porteremo sviluppo e innovazione nella nostra città"*. Anche **Antonio Cennamo**, dottorando di ricerca e rappresentante degli studenti in Senato Accademico, porta la sua esperienza nel trasformare i problemi in motivazione: *"le difficoltà non devono essere una zavorra che ti costringe a non fare, al contrario devono motivarti. **Sono approdato alla Parthenope nel 2003 con un sogno: diventare commercialista ed aprire uno studio a Viale Gramsci**. Ci sono riuscito. Non avevo raccomandazioni, solo l'appoggio morale di tanti ragazzi come me, che credevano e credono in qualcosa"*. Bisogna riuscire a sognare anche in momenti critici: *"chi veramente l'ha fatto e si è impegnato per realizzare le sue aspettative, alla fine ci è riuscito. Non nascondetevi dietro la crisi, i tempi sono sempre stati difficili. Studiate, la cultura rende liberi e vi differenzia dagli altri"*. Una concreta possibilità di uscire dalla situazione di stallo occupazionale la offre il professore di Economia Applicata **Mauro Catalani**: *"sono Direttore di un **Master Internazionale in Turismo Crocieristico** che partirà a breve e si svolge tra la nostra Università e quella di Barcellona. Fornisce lavoro. Forma in organizzazione, management e logistica. Non tutti sanno che la **nostra industria dei trasporti è la seconda a livello nazionale**, perciò è utile investire nella formazione che riguarda il settore. Porterò presto **testimonianze dirette di nostri laureati**: un impiegato presso l'MSC crociere, un manager dell'ENI, un lavoratore all'Interporto di Nola, uno all'Unipol Assicurazioni e un armatore della Grimaldi lines"*.

L'evento di marzo, infatti, rappresenta il primo appuntamento del progetto *"**Accademia della Formazione ListaGram 2014**"* che l'associazione ha deciso di realizzare nel corso dei successivi due anni.

Fra le altre iniziative del gruppo, la **ListaCard**, disponibile gratuitamente, *"con la quale facilitiamo i servizi alla comunità di studenti che ne faranno richiesta. **Garantisce sconti su trasporti, ristorazione, impianti sportivi, assistenza sanitaria, biblioteche, sale studio, spazi aggregativi e ricreativi**. Gli esercizi convenzionati, come il bar in via Generale Parisi, espongono un adesivo sulla vetrina, che consente uno sconto del 20%. Abbiamo anche preso accordi con il parcheggio a via del Pallonetto e una pizzeria che per soli 2,50 euro farà consegne a domicilio a Palazzo Pacanowski"*, aggiunge **Laura De Vincenzo**, Consigliere del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. *"Nel nostro piccolo ci attiviamo per aiutare gli studenti che hanno disagi da segnalare. Possono infatti rivolgersi a me all'indirizzo lauradevincenzo@gmail.com"*.

Allegra Taglialatela

Costosa la manutenzione degli edifici

Il 24 marzo si è riunito il Senato Accademico della Parthenope per discutere del piano triennale, *"alla cui base c'è il **bilancio preventivo**. In passato sono stati fatti grossi investimenti per l'acquisto di un enorme patrimonio immobiliare nella nostra Università. Ora c'è bisogno di manutenzione per lo stesso, che grava sul patrimonio a disposizione. Le alternative che si profilano: vendita o locazione degli immobili, previo parere del Ministero, quindi siamo in attesa di un responso"*, aggiorna **Antonio Cennamo**, membro del Senato Accademico.

Buona partenza per la Magistrale in Amministrazione e Consulenza Aziendale

Bilancio positivo per il primo anno del Corso di Laurea Magistrale in **Amministrazione e Consulenza Aziendale**. *"È andato molto bene, **contiamo una quarantina d'iscritti**. Da settembre prossimo subirà dei **piccoli cambiamenti riguardanti gli esami, con una distribuzione diversa tra primo e secondo anno**"*, anticipa il Presidente **Daniela Mancini**. *"Al primo gli esami riguarderanno specialmente l'area amministrativo-contabile, sia di stampo matematico-statistico, che organizzativo e giuridico. Al secondo verranno fornite le conoscenze di base per la strategia di valutazione di un'azienda"*. **Gli esami opzionali saranno raggruppati in due percorsi**: *"uno che avvia alla libera professione, per chi vuole lavorare in azienda, nell'area amministrativa, della finanza e del controllo, ed uno per chi ha seguito percorsi specialistici e vuole approfondire l'ambito quantitativo"*. In entrambi i casi bisognerà affrontare il corso di Business Intelligence e Sistemi Informativi e di Controllo, tenuto al secondo anno dalla prof.ssa Mancini: *"chi si occupa di misurazione della performance non può non conoscere i sistemi informativi di supporto che occorrono ad interpretare i risultati della gestione"*. Potranno accedere al Corso di Laurea tutti i laureati di primo livello: *"in particolare in Economia e Commercio, Management delle Imprese Internazionali ed Economia Aziendale, che non devono recuperare crediti formativi prima dell'immatricolazione"*. I laureati aspirano a *"diventare dottori commercialisti, occuparsi della distribuzione o della misurazione dei risultati aziendali, rivestire tutti i ruoli dell'area contabile, organizzativa, microeconomica e giuridica, che sono le quattro anime del Corso"*.

© riproduzione riservata

Corrado Saccone, preparatore atletico del Calcio Napoli, a Bridge the gap

"Scienze Motorie non è un esamificio", afferma con convinzione **Daniele Iacò**, rappresentante degli studenti del Corso di Laurea e moderatore dell'evento *Bridge the gap*, previsto per il 18 aprile alle 9.00 in Aula grande di via Acton. *"Letteralmente il titolo vuol dire colmare il vuoto, ovvero far capire agli studenti che il nostro non è, come l'immaginario collettivo lo raffigura, un Corso di Laurea facile che non dà sbocchi, tranne che per i professori di educazione fisica e i fisioterapisti. La credenza comune dimostra la disinformazione sull'argomento"*. Per questo il Movimento Scienze Motorie ha chiamato **professionisti impiegati nei diversi campi possibili nel post lauream**, a portare la loro esperienza: *"avremo specialisti in prevenzione e benessere, tecnica sportiva, educazione, riatletizzazione, ricerca scientifica e comunicazione. In particolare un trainer metabolico, un preparatore fitness, uno atletico, un esperto di posturologia"*. Dopo i saluti del Rettore **Claudio Quintano** e del Direttore del Dipartimento **Giuseppe Vito**, seguiranno gli interventi del prof. **Eugenio Leonardi**, che parlerà dei *'Sovraccarichi del sistema della cultura fisica'*, dei dottori **Armando Fucci** e **Fabio Esposito**, che discuteranno degli *'Aspetti metabolici e neurogeni nel calcio'* e infine ci sarà una tavola rotonda

• Daniele Iacò

con la partecipazione del preparatore atletico della Società Sportiva Calcio Napoli **Corrado Saccone**. Gli studenti che prenderanno parte all'iniziativa avranno diritto ad un seminario pratico in preparazione atletica presso il centro sportivo Holly e Benji-Village. *"L'iniziativa Bridge the gap nasce l'anno scorso, come giornata informativa per gli studenti che qui purtroppo non si sentono tutelati. In particolare alcuni professori, come Domenico Tafuri, non sembrano aver chiaro cosa ci occorre. Il docente infatti stipula* ***convenzioni di cui non siamo informati****, con Enti di Promozione Sportiva o Federazioni, ad esempio la Italiana Fitness, che sforna brevettati con il requisito minimo di appassionato alla materia"*. Il ragazzo ha chiesto spiegazioni più volte in merito al contenuto della convenzione: *"non ho ricevuto risposta sulla sua natura. Queste sono realtà con le quali l'Università non dovrebbe avere niente a che fare, in quanto forma professionisti"*. A questo proposito: *"è necessaria* ***più rigidità agli esami****: se lo studente non è preparato, deve essere bocciato. Non possono entrarne 600 e uscirne altrettanti, senza impegnarsi adeguatamente, ne va della serietà del Corso di Laurea e del nostro futuro professionale. I* ***laureati dovrebbero saper programmare un allenamento e l'Università garantire gli strumenti minimi per formare analisti del movimento, quali noi aspiriamo a diventare****"*. L'evento, pertanto, può essere spunto di riflessione per l'organizzazione di nuovi incontri come ***Body & Mind wellness***, dal 29 al 31 maggio, focalizzato su preparazione atletica, posturologia e riatletizzazione. *"Ogni incontro prenderà in esame una figura professionale particolare. Riunendoci potremo anche discutere del miglioramento dell'offerta formativa, che oggi conta troppi crediti in materie economiche, trascurando metodologia dell'allenamento e fisica, che non affrontiamo, pur essendo alla base del movimento umano"*. Il Movimento ha lanciato un'ulteriore proposta tempo fa: *"****gestire la palestra della residenza universitaria, aprendola anche ai non residenti****, tramite quota associativa. Il Direttore generale dell'Adisu Parthenope, Francesco Dentice, ci ha promesso un bando, ma non ne abbiamo saputo più nulla. Per ora ci è stato approvato un Polo didattico:* ***adibiremo parti della sede di Villa Doria D'Angri a laboratorio di ricerca e metodologia dell'allenamento****"*.

Allegra Taglialatela

Il prof. Tafuri: *"spesso si lavora su emozioni, senza conoscere tecnicamente le procedure"*

In merito alla richiesta di motivazione, avanzata dagli studenti, riguardo la stipula di convenzioni tra Federazioni o Enti di Promozione Sportiva e Corso di Laurea in Scienze Motorie, il Presidente **Domenico Tafuri**, chiamato in causa, risponde: *"****gli accordi sono ampiamente decaduti****, non più validi dunque. Erano stati stipulati dalla Facoltà nel 2001, quando ancora non esisteva il Dipartimento, anche su richiesta degli studenti attivi in Consiglio all'epoca.* ***Se oggi non c'è accordo, ovviamente non può essere rilasciato nessun tipo di brevetto****, dunque non ha senso parlarne"*. Il docente tiene a precisare che non è lui a firmare convenzioni o ad attivarle, può soltanto proporle: *"il meccanismo verrà messo in moto a breve per la stipula delle nuove. Saranno riscritte dal* ***Direttore del Dipartimento****, in accordo con organi e rappresentanze, durante il Consiglio. Le proposte devono essere vagliate, attraverso la presentazione e la discussione, in questo non c'è nulla di nascosto.* ***Al Consiglio partecipano anche i rappresentanti degli studenti, che possono votare o meno una proposta****"*. Fa un esempio: *"nei prossimi mesi posso proporre la convenzione con la Federazione Atletica, dopo discussione e verbale, si deciderà se approvarla o meno, a seconda dei voti raggiunti"*. Se passa: *"vuol dire che è stata approvata democraticamente dalla maggioranza dei componenti in Consiglio, dunque non sono solo io a stipularla.* ***Gli accordi sono di natura pubblica****, disponibili a tutti quelli che ne fanno richiesta, ed hanno ad oggetto principalmente la messa a disposizione di strutture per tirocini"*. Si dichiara disposto a collaborare con gli studenti: *"potrei essere anche d'accordo con loro, quando affermano di non volere rapporti con determinati Enti o Federazioni, se motivassero la loro richiesta ed esponessero proposte, riscrivendo altre tipologie di convenzioni, da discutere ovviamente in Consiglio. Ho sempre dimostrato lealtà verso i ragazzi"*. Ci tiene a precisare che: *"****spesso si lavora su emozioni****,* ***senza conoscere tecnicamente le procedure****, inviterei a non farlo. Accetto qualsiasi tipo di critica e mi metto a disposizione per progredire, ben venga che qualcun altro si interessi alle problematiche in Dipartimento. Con i ragazzi che hanno a cuore il benessere del Corso di Laurea sono dispostissimo a dialogare, per costruire insieme nuovi percorsi. Mi trovano in sede 24 ore su 24 e ricevo tutti i giorni"*.

Corso in Scienze Giuridiche a Nola

Ripartirà ad ottobre il Corso di Formazione in *'Principi delle Scienze Giuridiche'*, nato da una collaborazione tra Comune di Nola e Dipartimento di Giurisprudenza della Parthenope. *"Diamo il via alla seconda edizione del Corso, sempre nella sede di piazza Giordano Bruno di Nola, con un numero minimo di 60 studenti"*, annuncia **Elio Dovere**, docente di Istituzioni e Storia del Diritto Romano. Gli obiettivi principali: *"acquisizione di competenze di base per partecipare ai concorsi nelle amministrazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, e per affrontare un percorso universitario nelle discipline giuridico-economiche"*, prosegue. Aperto a tutti i diplomati, *"ha durata annuale e fornisce una solida conoscenza nei temi istituzionali del diritto, per la formazione di moderni operatori giuridici. Permette inoltre, per chi volesse proseguire il percorso universitario, d'iscriversi direttamente al secondo anno del Corso Magistrale in Giurisprudenza alla Parthenope, risparmiando su tasse e trasporti, se residenti a Nola"*. Il costo complessivo è infatti di 700 euro, *"metà importo rispetto alle tasse del primo anno, da versare in due soluzioni. Le materie sono equivalenti, a queste si affiancano seminari, esercitazioni e conferenze"*.

SUOR ORSOLA BENINCASA

Al prof. Sirignano il Premio Italiano di Pedagogia

Prestigioso riconoscimento per il prof. **Fabrizio Manuel Sirignano**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della formazione primaria, docente di Pedagogia sociale, nonché Direttore del Centro di Lifelong Learning dell'Università Suor Orsola Benincasa. Il prof. Sirignano è il vincitore della sezione dedicata ai docenti universitari nell'ambito del *Premio Italiano di Pedagogia* per il volume *"Pedagogia della decrescita. L'educazione sfida la globalizzazione"* (Franco Angeli, Milano, 2012). Il Premio è stato istituito nel 2013 con l'obiettivo di omaggiare la migliore produzione monografica nazionale degli iscritti alla Società Italiana di Pedagogia, che si configura ormai come la più numerosa e qualificata organizzazione per la ricerca e l'insegnamento nell'ambito delle discipline pedagogiche.

© riproduzione riservata

Confronto sui profili professionali più richiesti. Testimonial ex studenti che ce l'hanno fatta. Presenti gli studenti delle scuole superiori. Evento in Ateneo

"Il laureato che vorrei assumere"

Tra orientamento e laureati eccellenti. Il Suor Orsola Benincasa ha analizzato le richieste del mercato del lavoro e presentato alcuni dei suoi allievi migliori nel corso dell'evento *'Il laureato che vorrei assumere'*. *"**Qualcuno ha definito questa università una famiglia**. Lavoriamo in questa comunità con l'intento di trasferire delle competenze in diversi settori, ma anche con quello di creare intorno ai giovani un insieme di relazioni che possano favorire l'ingresso nel mondo del lavoro"*, ha detto, nell'aprire l'incontro del 25 marzo, il Rettore **Lucio d'Alessandro**. Prima del lavoro, però, c'è lo studio, che ha nel rapporto umano un punto di forza dell'università che rappresenta: *"qui la formazione avviene nel rapporto caldo tra docenti e studenti e nell'incontro dei ragazzi tra loro. Non a caso questa è un'università piena di aule studio"*. Al folto pubblico, fatto di studenti universitari e di alunni delle scuole secondarie superiori, si sono rivolti anche alcuni laureati dell'università, definiti 'eccellenti' per aver conquistato in breve tempo posizioni di rilievo nel mondo del lavoro. Il racconto del loro passaggio dai libri alla professione si è alternato con gli interventi di docenti e professionisti di diversi settori. Tra questi, il Presidente dell'Ordine dei Notai di Napoli **Antonio Areniello**. Ha rassicurato sulla spendibilità della laurea in Giurisprudenza, attraverso un videomessaggio, il magistrato e docente nell'Ateneo di Profili sostanziali e processuali della legislazione antimafia **Raffaele Cantone**: *"oggi la laurea in Giurisprudenza apre una serie di sbocchi che non sono più solo quelli tradizionali, ma che riguardano professioni relative ai rapporti internazionali, al giornalismo e ad attività nel mondo dell'impresa"*. Da magistrato, poi, ha dato ai futuri studenti un suggerimento in particolare: *"**ai ragazzi che vogliono fare i magistrati dico di laurearsi bene e presto** perché oggi la strada si è particolarmente allungata e il tempo che si perde prima non si recupera dopo"*. Non si scoraggi nemmeno chi sente dire che con la cultura non si mangia. È stata questa la considerazione della prof.ssa **Paola Villani**, responsabile del Servizio di Orientamento: *"**a chi mi chiede se oggi serve una cultura umanistica per entrare nel mondo del lavoro, io rispondo ostinatamente sì** perché noi siamo l'Italia e la cultura è il nostro dono prezioso che possiamo sfruttare per fare impresa"*. Durante una pausa tra un intervento e l'altro, i laureati eccellenti sono stati premiati con una pergamena consegnata dal Rettore che ha sottolineato come: *"il senso di un premio è quello di segnalare una virtù affinché ci siano esempi da seguire"*. I premiati, però, non sono gli unici laureati del SOB ad avere trovato un lavoro. Lo sa per certo l'università che, nel 2013, ha avviato un'attività di monitoraggio per conoscere lo stato di occupazione fino a cinque anni dal conseguimento del titolo di studio. La partecipazione a questa iniziativa è stata incentivata con tre borse di studio assegnate, con un sorteggio proprio in occasione dell'incontro *'Laureati eccellenti'*. La dea bendata ha baciato **Marco Coppola**, **Eleonora Violano** e **Manuela Streppa**, che hanno dovuto aspettare rispettivamente uno, tre e cinque anni per trovare lavoro dopo la laurea. Ancora una premiazione: quella del concorso fotografico *"**La cittadella di Suor Orsola**"*, pensato per immortalare i luoghi più belli del campus universitario. In seguito, c'è stato spazio per un ultimo intervento. A parlare è stato **Alessio Romeo**, il fondatore di Face4Job, un sito di ricerca di lavoro che si pone come tramite innovativo tra il mondo professionale e quei laureati che un lavoro non ce l'hanno ancora, ma che da un momento all'altro potrebbero diventare 'laureati eccellenti'.

Ciro Baldini

Percorsi e storie universitarie diverse tra passione, difficoltà e soddisfazioni

Qualcuno si è laureato nei tempi, qualcuno si è fermato per poi ripartire. C'è chi ha compiuto tutta la carriera di studente al Suor Orsola e c'è chi ha frequentato anche altri Atenei. Storie diverse accomunate dalla passione che ha dettato la scelta del Corso di Laurea e dalla riconoscenza verso un'università che li ha seguiti passo dopo passo, anche dopo l'ingresso nel mondo del lavoro. Si è laureato alla Triennale in Conservazione dei beni culturali e poi alla Magistrale in Storia dell'arte e conservazione del patrimonio storico artistico **Matteo Borriello**, che oggi ha 25 anni: *"ho fatto questa scelta per passione. È stata una decisione ragionata, consapevole di tutte le problematiche"*. E delle difficoltà di un cammino non sempre in discesa: *"c'è sempre l'esame più duro. **Io ricordo soprattutto Metodologie e critica della Storia dell'arte**"*. Il suo è un percorso che, se fatto in un certo modo, può dare delle soddisfazioni: *"bisogna essere trasversali. La mia laurea dà competenze su diversi fronti. **Io ho avuto la fortuna di lavorare già dopo la Triennale nell'ambito del turismo e dell'allestimento di mostre d'arte**"*. Ha qualche difficoltà in più a trovare sbocchi lavorativi **Pamela Palomba**, trentacinquenne, laureatasi in **Conservazione dei beni culturali** al vecchio ordinamento: *"la mia è stata una scelta di cuore che ora sto pagando con la difficoltà a trovare sbocchi occupazionali. La rifarei, ma forse in maniera diversa. Oggi collaboro con l'associazione Locus Iste come libera professionista"*. Il suo cammino universitario ha subito una brusca interruzione che, tuttavia, non le ha impedito di arrivare alla meta, pur condizionandola: *"**mi sono laureata con la media del 28.8**. Non ho avuto molte difficoltà perché i corsi sono stati molto interessanti e gli esami non sono stati difficili. Il mio percorso è stato abbastanza sereno, ma, avendo interrotto, non ho potuto fare altro oltre lo studio perché avevo l'esigenza di laurearmi in fretta"*. Non ha perso i contatti con la sua università: *"anche dopo la laurea non ho abbandonato l'università perché ho fatto dei corsi di Lifelong Learning"*. È dottoressa in **Storia dell'Arte**, invece, **Valeria Brancaccio** che ha le idee chiare su cosa sia fondamentale per trasformare un laureato in un laureato eccellente: *"**l'importante è la voglia di realizzare il proprio sogno e avere il coraggio di rifiutare anche qualcosa che non ti piace**"*. Ricorda con piacere il suo percorso accademico, soprattutto il momento della tesi *"bellissima"* per la quale è stata seguita *"da professori meravigliosi"*. Adesso, a 30 anni, è impegnata in nuovi progetti: *"collaboro con Progetto museo, un'associazione che si occupa della didattica museale"*. Il suo futuro viaggia verso l'insegnamento e la ricerca: *"ho fatto il TFA per la classe di concorso 61 che servirebbe ad insegnare Arte negli istituti secondari. Sto cercando anche di prendere il patentino come guida turistica, ma la mia aspirazione è il dottorato"*. Si è laureato in Giurisprudenza alla Federico II ma poi ha seguito al Suor Orsola Master di secondo livello in Diritto amministrativo col professor Aldo Sandulli **Antonio Forte**. I voti parlano per lui: *"**mi sono laureato in cinque anni con 110 e lode e ho concluso il Master con 30 trentesimi**. Quest'ultima è stata un'esperienza fondamentale per unire la pratica alla teoria. Ho svolto uno stage presso Regione e Tar e ho avuto rapporti con aziende e studi legali internazionali"*. Ha trovato già un lavoro, *"guidato dal Suor Orsola che non mi ha mai lasciato da solo"*, ma nonostante questo fa autocritica: *"adesso sono responsabile dell'area legale presso il C&C Energy Group. **Quello che mi manca, però, è un'esperienza all'estero**"*. Percorso inverso per **Antonella Romano**: dopo la Laurea Magistrale al SOB in **Comunicazione pubblica e d'impresa**, ha deciso di frequentare il Master in Marketing e service management alla Federico II *"perché dopo la comunicazione avevo voglia di approfondire il marketing"*. L'inizio dei suoi studi universitari è stato in salita: *"**il momento più duro per me è stato quello della scelta del Corso**, perché Scienze della comunicazione viene considerata una laurea che non dà lavoro. Alla fine ho scelto la passione perché credo che riesca sempre a motivarti e a non farti pesare una serata a casa a studiare"*. Dando anche risultati importanti: *"**mi sono laureata nei 5 anni e alla Magistrale ho avuto la lode**. Per lo studio ho sempre adottato un metodo classico, lettura del libro, sottolineatura e ripetizione, cercando di approfondire da altre fonti, perché la comunicazione è una tematica in continua evoluzione"*. Non si è limitato a trasferirsi da un Ateneo all'altro **Roberto Nicorelli** il quale, dopo una Laurea Triennale in **Biotecnologie mediche** alla Federico II, ha cambiato radicalmente indirizzo, sostenendo gli esami integrativi necessari per iscriversi a **Scienze dello spettacolo e produzioni multimediali** al Suor Orsola: *"ho sempre fatto teatro. Anche quando ero a Biotecnologie pensavo fosse necessario avere un titolo inerente l'arte, quindi ho cambiato"*. Con tutte le difficoltà del caso: *"ho dovuto sostenere degli esami integrativi. Tra questi ricordo quello di **Storia del cinema con il prof Sainati che è stato tanto appassionante quanto duro**"*. Tutto poi è diventato più semplice: *"**mi sono laureato alla Magistrale in un anno e una sessione**. È andato tutto molto bene perché ero mosso da una forte passione"*. Oggi, a 29 anni, è Consigliere d'Amministrazione del Teatro Stabile di Napoli: *"l'università mi ha aiutato moltissimo perché mi ha dato conoscenze in marketing, comunicazione e tanto altro"*. Pure la possibilità di passare dall'altra parte della cattedra: *"**sono cultore della materia in New Media e gestione della comunicazione**"*. A chi sta seguendo oggi il suo stesso percorso, consiglia di *"avere sempre le idee chiare. L'importante è avere un obiettivo e percorrere un tragitto. Molti fanno il contrario"*.

© riproduzione riservata

Sollevamento pesi, test-gara al Cus

Spartacus, gladiatore trace a capo della rivolta degli schiavi, ha ispirato leggende, film, serie TV, nonché gare, come quella al CUS Napoli. Dal nome dello schiavo che sfidò l'impero, celebre per la sua forza, trae spunto il test stagionale di misurazione del massimale nell'area fitness. Scopo della prova è appunto calcolare la propria forza assoluta e quella relativa. Primo classificato nell'assoluta **Bruno Castaldo**, che ha sollevato 120 chili, nella relativa **Giacinto Gatta**, quoziente 1,53. Tra le donne trionfa **Silvia D'Ambrosio** con il suo carico di 40 chili. *"Ragazzi dai 18 ai 27 anni si sono misurati in distensioni su panca piana, partendo da 50 chili, per poi salire di peso nelle successive ripetizioni.* ***Il record storico è stato raggiunto otto anni fa con 160 chili****. Chi si ferma ad un carico ha raggiunto il suo massimale assoluto. Quello relativo va calcolato a seconda del peso corporeo"*, spiega il tecnico fitness **Italo Gatta**. *"Lo spirito con cui affrontiamo questo tipo di test è tutt'altro che agonistico:* ***il target di riferimento ci permette di fare della palestra un luogo di ritrovo****, socializzazione, evasione"*. Ormai veterano, si è da subito trovato benissimo al CUS: *"lavoro qui da 24 anni. È una buona palestra. Requisiti essenziali per definirla tale: è al passo con i macchinari isotonici e cardio-fitness, che regolano le attività fisiche in base alle richieste del momento ed ha ampi spazi per consentire lezioni di total body, zumba o altre discipline"*. La misurazione avviene nel momento di maggiore affluenza: tra le 19 e le 21.30 di lunedì 31 marzo.

Vincitore di categoria 'relativo' è appunto Giacinto, al **terzo anno d'Ingegneria Meccanica**: *"ho vinto anche l'anno scorso, sollevando 130 chili, ma ero più grosso.* ***Ora, sotto tesi, sono meno allenato****. Ho voluto iscrivermi alla gara con spirito goliardico, più che competitivo, anche se non avevo intenzione di fare figuracce. Questo tipo di test va affrontato infatti in primavera, perché con il caldo e la perdita di liquidi è impossibile sostenerlo"*. Giacinto concilia facilmente sport e studio: *"ritengo che lo sport sia una fondamentale* ***valvola di sfogo dopo l'applicazione in aula o a casa****"*. I risultati sul fisico s'iniziano a vedere dopo un po'. *"C'è bisogno di tempo: io li ho verificati dopo il primo anno di costanza e pazienza. Dipendono anche dagli obiettivi prefissati: un obeso può da subito riscontrare benefici, mentre per chi vuole mettere massa è più complesso, bisogna stare attenti all'alimentazione. La pasta sì, ma solo accompagnata da tacchino e bresaola, perché il contenuto proteico è fondamentale. Il sabato e la domenica ci si può concedere tranquillamente la lasagna, se ci si allena tre volte la settimana"*.

Anche **Paolo Donadori**, iscritto al **primo anno di Giurisprudenza** della Federico II, si allena tre giorni alla settimana, per due ore e mezzo a volta, anche se non è riuscito ad ottenere il primato. Racconta: *"Nella prima ripetizione ho caricato il bilanciere di 90 kg. Avevo buone possibilità per il massimale relativo, considerando che ho 19 anni, ma niente da fare. Ogni volta che non riesco a venire in palestra, mi sento in colpa, perché è come se non avessi svolto il mio dovere. Qui ci sono ottimi attrezzi ed istruttori. Quando arrivo mi sento bene fisicamente ed* ***amo l'ambiente*** *circostante, che ti permette di stringere amicizie con coetanei che hanno gli stessi interessi"*. Ci tiene a ribadire che non è un fissato con l'alimentazione: *"per quello ci sono i culturisti, che stanno sempre a dieta. A noi basta mangiare sano"*.

• Bruno Castaldo e Giacinto Gatta

• Silvia D'Ambrosio

Ha sollevato 100 chili **Andrea Marinello**, collega di Paolo all'ultimo anno. *"La ratio del test è misurare anno per anno il miglioramento fisico.* ***Sono qui da cinque anni, ma non vi avevo mai partecipato****. Mi sono da subito trovato benissimo al CUS, grazie ad allenatori e strutture: manca solo l'Internet TV, ma quello è un lusso, non è essenziale alla preparazione fisica"*.

Non partecipa al test, ma è ugualmente molto soddisfatto del suo fisico **Salvatore Di Genua**, al **terzo anno d'Informatica**: *"Vengo qui da un anno e mezzo e il mio corpo è totalmente cambiato da quando faccio palestra. Il peso è passato da 93 ad 82 chili, sono più tonico e riesco ad alzare carichi maggiori.* ***Esistono vari step da affrontare per raggiungere risultati visibili****: dimagrimento e preparazione muscolare sono alla base degli obiettivi, che si raggiungono attraverso le frequenti ripetizioni degli stessi esercizi"*. Pur frequentando la palestra per sole due volte la settimana, si ottengono risultati: *"anche se preferisco venire qui tre volte. Devo ringraziare il mio istruttore Marco per i progressi, è bravissimo. Questo tipo di sport, inoltre, permette di gestire il tempo nel migliore dei modi, perché una volta compilata la scheda, puoi venire quando vuoi a fare gli esercizi. Non amo la misurazione del massimale su panca, perchè preferisco di gran lunga i manubri"*.

A contendersi il titolo di *Wonder Woman* sono poche le ragazze, perché, si sa, le donne, più che la forza, preferiscono affinare l'astuzia. Ci teneva particolarmente a partecipare **Annamaria Russo**, che si allena da un anno allo scopo: ***"oggi riesco ad alzare 30 chili****, l'anno scorso la metà. Sarò sui generis, ma sono una donna a cui piace tantissimo il sollevamento pesi. I risultati fisici sono evidenti: muscoli su glutei e braccia e fisico asciutto, ovviamente se eviti dolci e bibite gassate e mangi proteine e verdure"*. Altra partecipante **Deborah Di Fede**, al secondo anno di **Scienze Motorie**: *"la sala attrezzi è frequentata molto più da ragazzi, che da ragazze. Posso dire che su mille iscritti sono pochissime e stanno molto sulle loro, quindi è difficile fare amicizia. Personalmente mi trovo meglio con i ragazzi. Ho scelto il fitness, dopo diversi anni di atletica, perché avevo le braccia molto magre e in quattro mesi sono cambiata completamente. Di solito le donne, quando chiedono la scheda, si concentrano principalmente sulla parte inferiore, al contrario fanno i ragazzi"*. Per Deborah il lavoro sul corpo dev'essere omogeneo: *"non ci si può focalizzare solo su cosce e glutei. Se segui soltanto una parte della scheda, rischi di non sviluppare il fisico nel modo giusto. L'istruttore ne capisce di sicuro più di noi, quindi perché non affidarsi a lui?"*.

Ha scelto di non partecipare al test **Camilla Di Meglio**, al **primo anno d'Ingegneria Civile**: *"non mi alleno con la stessa costanza degli altri, riesco a venire due volte a settimana, per due ore e mezza. Vado tutti i giorni all'Università e finisco tardi. Preferisco i corsi di addominali e glutei perché sono più divertenti del lavoro individuale. In questa palestra si conoscono tantissime persone e si formano comitive, poi è vicinissima alla sede universitaria di via Claudio, quindi conveniente. Ovviamente in questo periodo è presa d'assalto perché siamo tutti in ansia per la prova costume!"*.

Allegra Taglialatela

LA BACHECA
081.446654

LEZIONI

• Ricercatrice universitaria, referenziatissima, esperienza pluriennale, effettua: stesura tesi compresa di consulenza, spiegazione capitolo per capitolo e relazione per la discussione finale; tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi o solo per colmare qualche lacuna relativa ad esami singoli; preparazione a studenti di ogni ordine e grado, per qualsiasi problema didattico (compresi debiti scolastici). Materie **letterarie**, **linguistiche, sociologiche, giuridiche, umanistiche**. Massima serietà e professionalità. Tel. 081.7712790 – 339.1367937 – pieri.piera@virgilio.it.

• Tutor referenziata, con esperienza pluriennale, impartisce lezioni private in: **Economia Politica**, **Economia Aziendale**, **Micro-Macro**, **Statistica e Matematica**. **Consulenza tesi** (reperimento materiale bibliografico, elaborazione ed analisi di tabelle, grafici e indici, sitografia, abstract, introduzione e conclusione). Tempi brevi, personalizzati a seconda delle esigenze, prezzi contenuti. Cell. 348.4688994; e-mail: petrillov@alice.it.

VENDO

• Vendesi libro quiz giuridico-economici e Codice Civile, Penale e di Procedura. 10 euro cadauno. Tel. 334.2248064

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CORRE CON TELETHON
PER LA CURA DELLE MALATTIE GENETICHE.

SEGUICI SU

CORRI PER LORENZO E PER CHI LOTTA CONTRO UNA MALATTIA GENETICA.

ISCRIVITI ALLA GARA PODISTICA COMPETITIVA DI 10 KM
O ALLA PASSEGGIATA NON COMPETITIVA DI 2 E 5 KM

NAPOLI, 4 MAGGIO – PIAZZA DEL PLEBISCITO

RITROVO ORE 8.30 – PARTENZA ORE 9.30
VISITA IL VILLAGGIO TELETHON IL 3 MAGGIO DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 19.00

Walk Of Life Telethon

PER ISCRIZIONI E INFO SU ATTIVITÀ E ORARI DEFINITIVI VAI SU **WALKOFLIFE.IT**